



Deliberazione del Consiglio comunale

**N. 48 Registro deliberazioni
Verbale n. 15 Sez. 3 "Controdeduzioni
alle osservazioni e ratifica adesione
all'Accordo di Programma finalizzato
alla realizzazione della Città della Salute
e della Ricerca nel Comune di Sesto San
Giovanni."**

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

Il 30 luglio 2013 alle ore 20.43 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Aiosa - 2. Anna Maria Antonioli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Noia - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Francosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romaniello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tittaferrante - 22. Torraco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Lamiranda, Landucci, Nossa, Tittaferrante.

Sono pertanto presenti n. 21 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:


Cagliani, Iannizzi, Innocenti, Marini,
Montrasio, Perego, Zucchi.

Partecipa all'adunanza il Segretario generale Gabriella Di Girolamo.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Passiamo al **primo punto dell'o.d.g.:** "Controdeduzioni alle osservazioni e ratifica adesione all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni". La parola al relatore di Commissione, Rivolta. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie, Presidente. Spero di essere sufficientemente chiaro, perché la materia e la delibera sono abbastanza complesse. La informo che faccio la relazione anche per la delibera seguente, che è quella che è: "Convenzione per la cessione delle aree della Città della Salute e della Ricerca a Regione Lombardia". La Commissione si è svolta, innanzitutto, con la relazione e l'illustrazione della delibera dell'Architetto Riganti, ed è partita appunto dalla prima delibera, quella di cui ha espresso il titolo il Presidente. Si tratta di un'adozione di un Accordo di Programma e dell'accoglimento alle controdeduzioni alle osservazioni presentate in virtù di una variante al P.G.T. insita nell'Accordo di Programma, tesa a rendere compatibile la collocazione della Città della Ricerca e della Salute all'interno del P.I.I. approvato, adottato l'8 e 9 gennaio, del settembre del 2011, e approvato in seguito, credo a maggio dell'anno seguente. Con un accordo dell'8 gennaio, l'area della Città della Ricerca e della Salute passa dalla proprietà all'Amministrazione Comunale e in virtù della Variante vengono presentate alcune osservazioni, due osservazioni fondamentalmente, declinate poi in alcuni sottopunti, una presentata da "Sesto Immobiliare", l'altra dal FAI e delle osservazioni della Provincia di Milano in merito alla compatibilità del P.T.C.P. L'Accordo di Programma vede tra i sottoscrittori la Regione Lombardia, il Ministero della Salute, l'Istituto Besta, l'Istituto dei Tumori, l'Amministrazione Comunale e come aderenti Infrastrutture Lombarde, che funzionerà da stazione appaltante per la realizzazione della Città della Ricerca e della Salute. Nell'A.D.P., Accordo di Programma, lo chiameremo per semplicità A.D.P., ma anche nella convenzione di cessione delle aree, è continuamente richiamato un vincolo preciso, che è quello per cui tutto ciò che viene modificato, viene modificato con la finalità di raggiungere l'Accordo di Programma, cioè la Città della Ricerca e della Salute. Nel caso in cui non si arrivasse alla fine del percorso con la costituzione della Città della Ricerca e della Salute, si ritorna al P.I.I. originario e le aree ritornano in possesso all'Amministrazione Comunale. Nell'Accordo di Programma sono esplicitati in maniera molto diffusa i fondamenti scientifici che portano a questa realizzazione quindi della Città della Ricerca e della Salute; ci sono una serie di allegati, tra l'altro che credo letti poi danno una sensazione e uno spirito forte di quella che è l'operazione che si va a costruire; ci sono ripresi gli aspetti dimensionali dell'operazione, gli indici e i parametri urbanistici, in cui si cita espressamente la superficie, la S.L.P. dell'intera Città della Ricerca e della Salute, che è di 135.000 metri quadri, con un 3% di funzioni compatibili, che significano funzioni complementari




rispetto alla costruzione dell'ospedale; un indice di permeabilità dell'intera superficie dei 205.000 metri quadri del 50% e una superficie territoriale di verde che non può essere minore del 40%. Poi, una serie di questioni che riguardano l'accessibilità, la viabilità e via dicendo. Gli impegni sono sottoscritti da tutti i contraenti dell'Accordo di Programma. Per l'Amministrazione Comunale c'è un impegno a costruire 650 posti di posteggio relativi alla Città della Ricerca e della Salute, che però possono anche essere fruibili non semplicemente e non soltanto dalla Città della Ricerca e della Salute; la messa a disposizione di 25.000 metri quadri di SLP, di edilizia residenziale convenzionale ad uso e destinazione di chi lavora all'interno della Città della Ricerca e della Salute; un asilo nido di 40 posti, anche qui 40 posti a disposizione, con un minimo di 40 posti a disposizione dei figli dei dipendenti di coloro che lavorano nella Città della Ricerca e della Salute, ma anche nel caso a disposizione della città, quindi una struttura in più di servizio alla città. Nell'Accordo di Programma c'è un cronoprogramma preciso che vincola tutti gli operatori e tutti i contraenti al rispetto delle diverse tappe. Veniamo alle osservazioni, c'è un'osservazione declinata in due punti che è quella presentata da Sesto Immobiliare che chiede di posticipare la localizzazione delle aree commerciali a un passaggio futuro e questa è stata evidentemente respinta perché crediamo che debba avvenire contestualmente e in più anche un aumento della superficie destinata agli alimentari, all'interno della grande distribuzione, anche questa come dire è stata respinta perché non ritenuta consona. Ci sono poi una serie di osservazioni presentate dal Fai che non riguardano nella sostanza il tema in oggetto della variante, cioè ciò che viene destinato alla Città della Ricerca e della Salute, per cui fondamentalmente casomai riguardano la futura variante DPI, ma non in questo momento ciò che noi stiamo... per cui noi stiamo deliberando questa sera. Sono riferite alle superfici, sono riferite al casello autostradale, sono una serie di cose che tutto riguardano salvo la variante in oggetto, salvo l'Accordo di Programma in oggetto questa sera in discussione. Tanto più che non partono da un presupposto del nostro P.G.T. che ritiene che le superfici destinate a servizio pubblico, superfici, come dire, non conteggiabili. Invece c'è un'osservazione della Provincia che è stata parzialmente, che è stata accettata con parere condizionato, adesso non ricordo il termine corretto, che riguarda la collocazione del centro commerciale, che dice di partire da un'indicazione, da privilegiare una scelta che destini il centro commerciale di 75 mila metri quadri in un'area possibilmente non producendo consumo di suolo, un edificio storico, possibilmente vicino alle arterie autostradali, quindi, come dire, che indica in una certa misura la sua destinazione all'interno del... cosa assolutamente condivisibile e però da parte della Regione era stato chiesto di sfumare o di mettere in un'altra dicitura, quindi fondamentalmente, come dire, è stata... è un'osservazione accolta. La seconda delibera, invece, riguarda la convenzione, quindi richiama quegli impegni 650 metri quadri, i 650 posteggi, i 25 metri quadri, l'asilo nido, la consegna delle aree interamente bonificate, come impegno dell'Amministrazione Comunale mentre invece rispetto alla Regione è quello

a perseguire, costruire e finanziare l'opera della Città della Ricerca e della Salute. Credo, spero di aver detto tutto. Il dibattito in Commissione è stato un dibattito, come dire, molto legato alle questioni tecniche, alle richieste di pareri, soprattutto in merito al commerciale, in verità appunto più che un dibattito è stata una discussione, come dire, un'interlocuzione alla richiesta di chiarimenti. Credo di aver detto tutto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rivolta. Quindi è aperto il dibattito. I Consiglieri che vogliono intervenire sono pregati di prenotarsi, grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Tremolada, prego.

CONSIGLIERE TREMOLADA: Grazie Presidente. Il Consiglio Comunale arriva questa sera ad un passo decisivo verso la realizzazione di un polo sanitario di ricerca pubblica fortemente voluto da questa Amministrazione e dai partiti che la sostengono. Un polo pubblico di eccellenza a livello nazionale che trova in una sede idonea la possibilità di svilupparsi e sviluppare sinergie positive, è questo il principale risultato del quale andare orgogliosi, il fatto che questo avvenga spesso, nelle aree dismesse dall'industria pesante, che ha fatto la storia di questa città nel secolo scorso e che ora sono in attesa di un riutilizzo, è il secondo grande obiettivo che viene reso possibile e realistico, dall'insediamento di una funzione di eccellenza all'interno del suo perimetro. Non mi dilungo qui nel descrivere la cascata di benefici che questa riqualificazione può portare e è previsto che porti. L'obiettivo non è stato e non è a mio avviso un campanilistico accaparrarsi una struttura che dia lustro alla città, il beneficio di entrambi i risvolti dell'operazione, cioè il dare ossigeno da un lato e lo sviluppo ad una realtà di eccellenza pubblica e dall'altro il recuperare a miglior uso un'area dismessa, non sarà esclusivo della città di Sesto, ma per alcuni aspetti di tutta l'area metropolitana milanese e per altri aspetti, senza confini definibili, per tutte le persone che fruiranno dei benefici di questa struttura. La città di Sesto in questo ha fatto e fa la sua parte, il suo contributo principale è mettere a disposizione una parte di area pubblica per la costruzione, è una sorta di investimento, di messa a disposizione di un bene della collettività perché frutti in futuro un beneficio anche e non solo per i cittadini sestesi. In questo la nostra città, una storia di grande generosità in termini di risposta ai bisogni della società intera e non limitato ai suoi confini, per scelta o meno è un fatto che con gli stessi territori, insieme ad altri, permisero il ricostituirsi di uno dei tessuti industriali più ricchi del paese, più tardi altri territori furono destinati a sovvenire al bisogno di un'abitazione per una generazione di immigranti, che qui trovò la possibilità di contribuire allo sviluppo del paese. Ora, nella stessa linea e con lo stesso spirito, è stata perseguita con decisione la volontà di trasformare il territorio ad ulteriore beneficio della collettività, il percorso è stato lungo e difficile, restano da fare passi che portano alla meta, ma oggi possiamo voltare una pagina ringraziando tutti quelli che hanno speso fatica e messo a disposizione le proprie competenze a vari livelli, per rendere possibile e realizzare questo progetto. Ancora prima quelli che



hanno avuto la fiducia nel futuro sognando la possibilità di uno sviluppo che si è via via definito e concretizzato. Tecnicamente questa sera si rende conforme il P.G.T. alla possibilità di accogliere il polo sanitario e si pongono le basi per la sua concreta realizzazione permettendo la cessione delle aree. È una scelta politica che segue e è stata resa possibile da altre scelte lungimiranti, quale quella di chiedere che una grandissima parte di territorio ritornasse nella disponibilità della Comunità di Sesto che ora ne può disporre e sceglie di disporre una parte per il progetto che discutiamo. È una scelta che è possibile dalla volontà espressa e sostenuta anche da questo Consiglio e dal precedente, che ha saputo in più occasioni tenere dritto il timone sulla rotta prefigurata anche in momenti difficili assumendosi la possibilità di scelte, portate avanti per il bene Comune, contro le quali le opposizioni si scagliavano in maniera strumentale. Non raggiungiamo oggi il traguardo ma mi piace esprimere la soddisfazione per il passo in avanti verso un traguardo così importante, in un momento di grande difficoltà per il paese tracciare dei percorsi di fiducia e sviluppo penso sia quello di cui abbiamo più bisogno. Non dovrei aver usato toni trionfalistici ma non me n'è venuto uno diverso, sono consapevole che questioni e problemi si potranno presentare nel prosieguo del percorso ma oggi prevale la chiarezza della rotta tracciata. Rispetto ovviamente l'opinione di chi non considera opportuna la costruzione di una considerevole quantità di strutture che occuperanno un territorio per il quale in precedenza era prevista la realizzazione di una porzione di parco. Mi sembra però che essere integralisti in merito a questioni che diventano di principio, non aiuta a discernere qual è il bene per la comunità, la politica è il compito di approfondire caso per caso e declinare i principi e le convinzioni generali nella realtà di ciò che è possibile fare come ambizione e realismo, mediando tra le differenti necessità e opportunità, penso che in questo caso ci siamo riusciti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Tremolada. Non ho prenotazioni. La Consigliera Aiosa ha chiesto la parola, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente, vorrei fare il primo intervento sulla delibera e poi quello sulla Città della Salute quando ci sarà poi la seconda delibera. Ma io devo dire che dopo la Commissione di ieri sera, dove ho ascoltato con molta attenzione le spiegazioni tecniche dell'architetto Riganti e le puntualizzazioni del Consigliere Rivolta, che vertevano ad avere meno dubbi possibile su quello che venivano a deliberare in Consiglio Comunale stasera, ho avuto un attimo di smarrimento perché credevo di essermi persa il commerciale o che fosse stato spostato e io non me ne fossi accorta. Anche perché qualche mese fa Asso Commercio di cui faccio parte, di cui il Presidente Paolo Vio che è anche segretario politico dei Giovani Sestesi, in forza del fatto che per noi la politica decide le strategie e che questo ci avrebbe fatto lavorare meglio per il commercio, essendo interlocutori diretti, dicevo, qualche mese fa uscimmo con questa locandina che diceva: "Nuovo centro commerciale, no grazie".

I commenti si sprecarono, l'Amministrazione disse che stavamo buttando benzina sul fuoco per niente e che stavamo mettendo in qualche modo il carro davanti ai buoi, l'Unione Commercianti ci diede dei mistificatori e qua qua ra qua ed è ancora di questi giorni il comunicato stampa dove dicono: "La Città della Salute si farà come proposto da noi, le dichiarazioni false, infondate per non dire allarmistiche di alcuni non hanno avuto seguito", perché l'unione aveva lavorato seriamente, producendo documenti che portavano ad un commercio di eccellenza tant'è che ne uscì un articolo sul giornale che vedeva il dottor Monteverdi e il Presidente Zeffirino Melzi che siglavano questo accordo di eccellenza. In realtà il Presidente Melzi, per la seconda volta, stava dando il suo assenso ad un altro centro commerciale. Stasera 30 luglio 2013 noi votiamo su espressa richiesta della provincia di Milano, che chiede a differenza di Regione Lombardia, che sia espressa la localizzazione della grossa struttura commerciale, che non comporti consumo di suolo e che recuperi le strutture preesistenti, che non impatti sulla Città della Salute e della Ricerca per una questione di rispetto, che sia viabilisticamente sostenibile e possibile socio economicamente sostenibile. In pratica la maxi struttura sarà quasi sicuramente locata sotto il T5. Quindi direi che di questo volantino l'unica cosa che c'è di sbagliata è l'immagine, perché questo in realtà è T3 e invece il centro commerciale andrà sotto il T5. Allora, sempre per evitare di correre il rischio di essere additata come strumentalizzatrice, sono andata a vedermi gli allegati di questo Consiglio Comunale, c'è l'allegato C, del P.G.T. del 2009 che ha una relazione riferita alle problematiche del commercio di vicinato, dove viene detto che Sesto San Giovanni registra 609 metri quadri ogni mille abitanti a differenza dei 350 della Regione e che quindi raggiungiamo un 40% su Sesto San Giovanni contro il 13% della Regione, che Vulcano e Sarca dagli anni 2000 hanno ricoperto una superficie quasi del 50% rispetto a quello che avevamo prima. Vi è stata la creazione di nuovi luoghi del commercio con una messa in discussione della tradizionale organizzazione del sistema distributivo locale, in particolare di quello ubicato nei tradizionali atti commerciali della città. I centri commerciali hanno causato una riduzione della forza portante degli atti commerciali tradizionali limitati nelle loro funzioni dalle problematiche connesse al traffico, alla dotazione di parcheggi e alla frammentazione degli stessi e in fondo dice, dunque, l'esigenza di procedere ad una riqualificazione razionalizzante e all'ammodernamento degli insediamenti dei poli commerciali già esistenti disincentivando l'ampliamento e l'apertura di grandi strutture e vendite mediante l'utilizzo di nuove strutture di vendita. Perché ho letto questi passaggi? Forse perché uno si è stufato di passare un po' per pazzo tutte le volte che parla, forse perché chi ha stilato questa relazione nel 2009 ha sottolineato le urgenze che altri da anni segnalano a questa e alla passata Amministrazione senza essere ascoltati, nemmeno su proposte protocollate che avrebbero avuto costo zero, che l'Assessore al Commercio odierno non ha ancora preso in considerazione facendo però una relazione durante la seduta del Consiglio Comunale sul bilancio spumeggiante. Perché abbiamo istituito il tavolo del



commercio, dotato di grosse professionalità e allora la domanda è: perché visto che questo tema è passato già in Giunta appena istituito il tavolo non abbiamo parlato di questo? Perché non abbiamo parlato della progettualità per aiutare la ripresa dei soldi che arriveranno da reinvestire sul commercio? Perché poi è vero che non piace al Sindaco sentir fare il confronto tra Dubai e Bindoville, ma se non ci mettiamo a lavorare seriamente sulla riqualificazione della città costruita, questo è il futuro che ci attende. Abbiamo in realtà buttato via un anno di lavoro su questo argomento, ma quello che più mi preoccupa è che è vero che forse il centro commerciale posto dietro Viale Italia sarebbe stato più impattante rispetto a che metterlo sotto il T5 che si scontrerà con il Vulcano, ma un altro centro non è sostenibile, questo è il parere di gran parte della città. Guardate che quello che fa paura non è la libera concorrenza, ne parlavamo anche l'altra sera in Commissione, non è possibile mettere vincoli agli insediamenti commerciali, noi crediamo nelle capacità, ma le capacità possono esprimersi e possono venir fuori solo se le persone, se i soggetti combattono con le stesse armi. Quindi come detto nel P.G.T. approvato nel 2009, i parcheggi, la riqualificazione delle vie commerciali ma soprattutto una cosa, noi secondo me la prima domanda che dobbiamo chiedersi è cosa vogliamo dalle imprese che investano nella città costruita, perché questo abbiamo oggi, la città costruita e le sue imprese e gli imprenditori che vogliono rimanere qui e non vogliono essere costretti ad andare via. Occhio a continuare a far finta di niente, perché il momento è molto sensibile, come non ce la fanno più i cittadini normali per cui noi facciamo lsee, rette e quant'altro per andargli incontro, così non ce la fanno più gli imprenditori, il momento è molto sensibile e io farei molta attenzione a continuare a non dare risposte e non avere progettualità, perché nel tempo questa cosa ci si potrebbe girare contro, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Aiosa. Non ho prenotazioni, vi invito... Ha chiesto la parola la Consigliera Antonioli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Scusi Presidente, era solo un chiarimento, ma discutiamo tutte e due le delibere insieme o discutiamo una delibera alla volta? Perché la relazione è stata presentata per tutte e due le delibere, era solo un chiarimento.

PRESIDENTE: Io direi la prassi è di discutere una delibera alla volta, la mettiamo in votazione e poi passiamo all'altra, quindi sono due delibere da votare.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Va bene, grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono più interventi... Ha chiesto la parola la Consigliera Pennasi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA PENNASI: lo penso che seguendo un po' l'intervento del Consigliere Tremolada, sia abbastanza non dico scontato, per carità, però io sono molto convinta che il passo di stasera sia un passo importante e un ottimo risultato, la cosa che mi colpiva leggendo l'Accordo di Programma nelle sue premesse erano tutti i passaggi che ci sono stati e che vengono citati, i tempi, per un progetto così importante che riguarda la salute dei cittadini e riguarda il servizio pubblico, riguarda la ricerca su un tema fondamentale, la lungaggine mostruosa che questo progetto ha dovuto subire e dall'altra parte pensavo a noi, invece, alla lungaggine, ai tempi che abbiamo dovuto veder passare per ragionare su un progetto di sviluppo di un'area che ormai è lì, senza funzione e senza utilizzo con tutti i problemi che questo vuoto ci ha creato. Quindi parto dicendo molto bene, ottimo, ne abbiamo già discusso del valore in quest'aula di questo progetto, questa sera facciamo un passo importante e sono contenta di poter essere qui a affrontarlo, a discuterne insieme. Quello che ci terrei a dire questa sera, perché secondo me è un'opportunità, rimanendo su questo tema ma è importante raccogliere per tutti noi che siamo parte stasera di questo processo ma che è un processo in corso, è ripartendo un po' dal finale forse del collega Tremolada, gli aspetti se vogliamo guardare un po' avanti, importanti su cui noi dovremmo essere presenti, vigilare, porre attenzione e allo stesso tempo, laddove è possibile, dov'è possibile con il nostro ruolo orientare, dare delle indicazioni. Il primo tema che è citato ovviamente ampiamente nell'Accordo di Programma, è il tema delicatissimo delle bonifiche, quanti progetti abbiamo visto incagliarsi rispetto a questo tema e d'altra parte è il fardello che ci portiamo dietro, perché è evidente che se noi avessimo un'area vergine non avremmo questo problema, abbiamo un'area fortemente inquinata, abbiamo un'area da bonificare che porta tutte le complicazioni dello sviluppo di nuovi progetti su quest'area, che questo Consiglio sia tenuto informato, che la città sia tenuta informata che questo processo di bonifica avvenga nel modo più trasparente possibile, con l'attenzione a tutti gli inquinamenti, mi riferisco in particolare modo agli aspetti di inquinamenti malavitosi che possono esserci in questi progetti, all'impatto che una bonifica di un'area così grande può avere sulla città che esiste, su noi cittadini che abitiamo nella città costruita. L'altro secondo aspetto importante è la qualità, abbiamo avuto la fortuna di vedere e svilupparsi dei progetti con una firma importante e di qualità elevata, ecco o, non sempre i passaggi urbanistici garantiscono che il progetto proceda con la qualità necessaria, su questo io penso che noi dovremmo iniziare a ragionare e a porre attenzione su quello che dovrà essere il cambiamento del PII che abbiamo approvato e che ovviamente adesso con questa funzione così pesante, così importante dovrà necessariamente essere rivisitato come è previsto nei passaggi dell'Accordo di Programma che abbiamo visto e colgo l'occasione per dare voce in quest'aula a una petizione popolare che è stata discussa in Seconda Commissione, una petizione che ha avuto le risposte della Giunta, che nel suo cuore, adesso non entro nello specifico, ma nel suo cuore sostanzialmente poneva l'attenzione sul verde. Verde che viene in parte, ovviamente come sappiamo,

sacrificato, il grande parco per dare un'area ad una funzione così importante e in questa petizione che tra l'altro era molto ben studiata e c'è stata presentata in modo molto attento e preciso, veniva proposto di lavorare sul verde della città che esiste, come veniva già citato dalla Consigliera Aiosa, riqualifichiamo la città esistente, non dimentichiamola per questo grande progetto e lavoriamo anche aumentando il verde. La qualità del parco che rimane che è un parco importante per dimensione e anche quel verde che è già previsto nel progetto intorno all'interno dell'area che viene ceduta alla Regione intorno all'ospedale, al centro di ricerca che ne fa parte integrata del progetto, in alcuni casi vedremo come verrà però addirittura inserita nel progetto e poi tutto intorno. Ecco, io penso che questo rappresenti un elemento importante per la qualità dello sviluppo del progetto che vedremo, perché ribadisco l'urbanistica ha dei passaggi oltre che complessi e lunghi, dei passaggi dove non sempre qui ritorna lo specifico di un progetto, la qualità di un progetto, io penso che noi questa sera, visto che senza essere trionfalistici, ma sicuramente facciamo un passaggio importante, raggiungiamo un obiettivo importante, iniziamo subito a guardare avanti e a ricordarci di porre l'attenzione sull'aspetto del verde. Ultimo tema che nelle varie discussioni che chi era in Consiglio nei 5 anni precedenti, ha vissuto quello della viabilità, ovviamente questa funzione comporta un impatto importante, è citata anche la viabilità all'interno dell'Accordo di Programma e è un aspetto per una città come la nostra che già soffre di una viabilità complicata, sul quale io penso che noi Consiglieri dovremmo monitorare e proporre e quindi mi auguro che questo passaggio sia nel percorso complicato e dovremmo affrontare un passaggio a cui ne seguiranno degli altri, obbligati o no, nei quali noi verremmo coinvolti proprio perché, diciamo, gli obiettivi alti, la qualità alta che questo progetto nelle sue premesse, prevede vengano rispettati e mantenuti su tutta l'area e in integrazione con quella che è la nostra città, cioè quella che viviamo che è la città che... Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Pennasi. Ha chiesto la parola la Consigliera Teormino, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA TEORMINO: Grazie Presidente. Prima di iniziare un intervento che sarà molto breve e molto semplice, devo dire che questa sera sono dispiaciuta perché parte dell'Opposizione non c'è, così, io penso che questa città ma anche tutti i cittadini avrebbero meritato una presenza in questo caso, in questo passaggio che è molto delicato e molto importante, anche di fronte ad un'astensione, ad un voto contrario però ritengo che così, insomma, una presenza dava merito e dava anche così un segnale di rispetto nei confronti di questa città, una città visto che ne ha passate tante, tra cui anche la vicenda delle aree Falck, una vicenda molto lunga e sofferta in cui insomma abbiamo visto periodi molto alterni, insomma, meritava. È una lunga storia nata con l'Amministrazione precedente, a cui io mi spiace ma mi sento di dirlo, va anche il merito della prima parte di questo cammino, perché è giusto anche

ricordarlo. E molto semplicemente volevo ricordare quello che interessa alla gente di questo progetto, che poi noi approviamo semplicemente firmando una convenzione o comunque atti formali. Alla gente cosa interessa, a mio avviso? Interessa che un'area, come diceva Chiara, altamente inquinata verrà finalmente bonificata e questo è molto importante, perché l'alternativa era semplicemente quella di lasciare lì le aree come sono per un tempo indefinito, perché siamo tutti consapevoli che se questo progetto non avesse trovato, come dire, un modo di diventare un progetto concreto, così insomma sarebbe finita. L'altro aspetto che interessa alla gente è che su quell'area arriveranno due realtà di assoluta eccellenza, di sanità pubblica, anche questo mi sento di ribadirlo, che non è un elemento di secondo piano e stiamo parlando dell'Istituto dei Tumori e dell'Istituto Besta. Un terzo elemento, lo ricordava ancora Chiara, tutto questo progetto ha dei tempi ragionevoli, quanto meno, con la firma di autorità e di istituzioni che secondo me ci serviranno e saranno anche utili affinché questi tempi possano venire rispettati. C'è poi un investimento importante da parte della Regione e da parte dello Stato, da parte del Comune di Sesto e da parte anche dei privati, quindi anche qui si è creata veramente una squadra di lavoro e visto che ci sono dei soldi concreti secondo me sul tavolo, abbiamo la ragionevolezza di pensare che il progetto sia veramente buono. Poi arriverà un indotto, che arriverà grazie alla Città della Salute; è un indotto che vorrà dire altra gente, che vorrà dire artigiani, che vorrà dire professionisti. Ci sarà un'intera rinascita per quest'area che, io ve lo ricordo, ma oggi è veramente morta. Io ho 46 anni e vi assicuro che non me la ricordo com'era prima e penso che tutti gli altri che appartengono anche alle generazioni precedenti, non ricordano le grandi fabbriche; ricordano semplicemente questo deserto e quindi si ha voglia di vedere che finalmente qualcosa di nuovo accada in questa città. Il progetto delle Falck, poi, è stato affidato ad un professionista, che secondo me garantirà, spero, ma ne siamo certi, la qualità progettuale. Altro elemento che è importantissimo, questo progetto garantirà posti di lavoro e veramente Dio solo sa quanto sia importante in questo momento garantire occupazione, ma non solo chiaramente locale, ma anche proprio a livello nazionale. Quindi sarà un rilancio per l'economia non solo sestese, non solo dell'area metropolitana, ma anche a livello nazionale. Significherà anche per il nostro Comune avere nuove risorse, avere quindi risorse da spendere non solo chiaramente sulla città nuova, ma soprattutto anche sulla città costruita e c'è anche un'attenzione al problema che era stato sollevato più volte, che era quello della ricucitura, della ricomposizione tra queste due città, che chiaramente nel tempo andranno avvicinate l'una all'altra e andranno sempre più messe in comunicazione. Quindi un progetto che dovrà essere e che vorremmo armonico. C'è anche il tema della salvaguardia di tutte le strutture di pregio e di archeologia industriale, che comunque è rispettato all'interno del progetto e una sorta di risarcimento a favore della città costruita. Ora, la gente poi fa un'altra domanda: bene, a prezzo di che cosa? Il prezzo c'è, è chiaro, perché nulla è gratis, no? Quindi quali sono gli svantaggi? Gli svantaggi sono sicuramente, ma

lo abbiamo detto, la riduzione di questo parco, che era molto grande e adesso lo sarà un po' meno, perché non è che scompare il parco; ce n'è un pezzo di meno, per parlare in maniera semplice. Ora, io mi chiedo: un parco molto grande poi bisognava essere in grado poi anche di mantenerlo e sappiamo che il Parco Nord è mantenuto da ben cinque Comuni, quindi mi chiedo quale sarebbe stato il Comune di un parco così grande, fermo restando che è il sogno di tutti e quindi nessuno voleva metterlo in discussione, però è anche vero che una compensazione c'è stata con l'allargamento del Parco della Media Valle del Lambro. Quindi un passaggio in questo senso già è stato fatto e quindi io penso, ma sono certa che in futuro si seguirà e si proseguirà su questa strada. Ci sarà del cemento in più, legato alla Città della Salute, ma io mi chiedo: se la politica serve per scegliere il bene maggiore, non il bene in assoluto, perché questo, lo capite bene, non è in potere degli uomini e tantomeno della politica, ma di fronte ad una scelta io penso che veramente questo progetto lo rappresenti, quantomeno nelle possibilità e nella realtà che sono ad oggi per questa città. Un'ultima osservazione: è facile dire "no", perché? Perché si può girare questa storia in mille modi, però mi faccio un'altra domanda: di fronte al "no" alla convenzione, a questo progetto, a tutto quello che volete, qual è la soluzione? Perché, secondo me, questa è un'occasione grande per la nostra città ed è la soluzione che in questo momento è fattibile e può veramente aiutare questa città a crescere e non solo la nostra città, ma anche tutta l'area del nord Milano. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Teormino. Ha chiesto la parola il Consigliere Caponi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente, buona sera a tutti. Io intervengo sulla scorta dell'intervento della collega e a verità mi ero preparato anche un altro discorso, ma io sono molto allibito della presa di posizione, e lo dico con spirito polemico, da parte della Maggioranza, innanzitutto perché l'Opposizione è presente mi sembra totalmente, tranne il Gruppo Misto, manca piuttosto una vostra forza politica importante e credo che l'Opposizione non abbia mai mancato le presenze di Consigli comunali dove si discuteva anche di temi importanti e scottanti, dove magari alcuni Consiglieri della Maggioranza, chissà come mai, non presenziavano, forse perché non avevano il coraggio di dire che non erano magari d'accordo sulle delibere della Maggioranza. Quindi, per cortesia, innanzitutto un minimo di educazione e un tema così importante, che riguarda la città, credo che da parte sua lasci veramente senza parole, anche conoscendola sul piano personale. Io devo dire che attendevamo noi come lista civica "Sesto nel Cuore" con ansia questo momento di approvazione della Città della Salute. Come lista civica, pur stando all'Opposizione, abbiamo sempre manifestato il nostro parere positivo e favorevole a questo progetto. Quando il progetto è stato messo in dubbio per le note vicende di Milano, io personalmente mi sono subito immediatamente rivolto al Sindaco per dire cosa potevamo fare come

seconda forza politica della città, lista civica, per aiutare la Maggioranza e fare quadrato intorno a questo progetto, perché è vero che rappresenta un momento di rilancio, ma allora diciamo come stanno le cose: è un momento di rilancio perché paghiamo 24 anni di incapacità politica dove per 24 anni delle aree, che sono le più grandi aree dismesse d'Europa, sono rimaste ferme e questo vuol dire aver messo in ginocchio la città. Quindi, prima di dare dei giudizi sull'Opposizione che presenza o meno, facciamo un'analisi concreta di come sono le cause. Noi siamo assolutamente favorevoli e abbiamo appoggiato fin dall'inizio il progetto sulla Città della Salute e ci siamo complimentati con il Sindaco, io l'ho fatto personalmente telefonicamente, non ho paura a dirlo, perché ha lottato per portare a casa questo risultato, ma perché rappresentava l'ultima ciambella per la nostra città, l'ultima speranza, perché altrimenti sarebbe stato veramente il baratro, il fallimento, il fallimento della politica e il fallimento della politica emerge oggi anche da come ci presentate questa delibera, perché io non amo essere preso in giro, né sul piano personale nella vita privata, ma tantomeno sul piano politico, perché io ho scelto di fare politica per passione e per dedicarmi alla città. Alcuni tendono ad etichettare l'Opposizione soltanto come soggetti incapaci, impreparati o magari fuori dai giochi della politica, ma venire a presentare ieri sera in Commissione delle modifiche così importanti per quello che riguarda la destinazione commerciale, io lo trovo un affronto per quanto riguarda l'Opposizione, soprattutto per un'Opposizione leale come la nostra, che non ha avuto la paura di schierarsi a favore di un progetto portato avanti dalla Maggioranza, perché rappresentava il bene della città e credo che la politica oggi debba sganciarsi da questi vincoli, perché se un progetto è valido, è valido che provenga da destra, da sinistra, da centro o dalla lista civica. Il progetto sulla Città della Salute rappresentava un progetto sano, realizzabile e, ripeto, la speranza per quanto riguarda la nostra città. Venire ora ad apprendere che si cerca di inserire, nelle controdeduzioni della Provincia e nella delibera, un mutamento della destinazione del commercio e questo è emerso chiaramente in sede di Commissione, dove il funzionario, a fronte di una mia domanda, ha detto di una possibilità fortemente limitativa sull'operatore di destinare altrove, localizzare altrove il centro commerciale, a fronte invece di una chiarezza espositiva, e lo riconosco, da parte dell'Assessore Marini, che invece ha detto che l'operatore poteva benissimo utilizzare quei metri di destinazione commerciale come meglio credeva. Allora il problema è un altro: non illudiamo i nostri cittadini, perché se veramente la Città della Salute deve rappresentare il rilancio della città, non svendiamo il territorio creando cattedrali nel deserto, rischiando di mettere in ginocchio il commercio della nostra città, ma tanto più facendo sì che la città costruita possa diventare una periferia, che già le nostre periferie sono dimenticate nella nostra città. Quindi l'atteggiamento che dobbiamo tenere è un atteggiamento ben diverso, di massima chiarezza. Voi ci avete, ha detto bene la collega Consigliera, forse un po' strumentalizzato; noi siamo stati ingenui, non lo so. Io so solo che con la coscienza sono apposto, perché ho pensato di operare



liberamente, dando un voto non di pregiudizio a favore di questa scelta, perché ritenevo di fare il bene della nostra città, ma apprendere adesso che volete collegare il percorso della Città della Salute con una localizzazione di 75.000 metri in un centro commerciale, quando poco tempo fa in Commissione e in questo Consiglio è stato detto che era gettare veramente benzina sul fuoco e che comunque il centro commerciale in Commissione venne detto all'inizio che non sarebbe mai stato realizzato e si parlava di altri progetti, di altre ipotesi, di altre strade, io non lo trovo molto corretto. Scusate, non lo trovo assolutamente corretto. Da parte nostra permane un atteggiamento reale, perché sulla Città della Salute diamo un voto favorevole, però a mio parere non è questo il modo di fare politica. Quindi il collega De Noia, quando parla di un modo nuovo di fare politica o comunque di una crisi della politica, forse la crisi della politica l'applichiamo proprio per questi atteggiamenti che non sono compresi, non sono compresi da noi come lista civica e credo che non siano compresi neanche dai cittadini, perché rischiate di vanificare e soprattutto di creare un vulnus, ed in particolare di annacquare il successo, la vittoria, comunque il conseguimento di questo importante risultato che è stato portato avanti dall'Amministrazione con forza, con coraggio, stringendo i denti, ma non dimenticatevi che noi dell'Opposizione abbiamo fatto la nostra parte e siamo stati leali, abbiamo votato favorevolmente, abbiamo votato, abbiamo comunque sottoscritto dei documenti di condivisione, ma questo scherzo di inserirci ieri sera nel progetto una dislocazione o comunque un accorpamento di metri commerciali, francamente non me lo sarei aspettato. Quindi io preannuncio che il nostro sarà sicuramente un distinguo: chiediamo da parte dell'Amministrazione un forte impegno affinché il tema della collocazione della localizzazione del centro commerciale non diventi strumento e baratto, perché rischieremmo di fare veramente del male della città. La Città della Salute deve rappresentare un rilancio, non una ciambella di salvataggio, l'ultima speranza. La città costruita è la nostra città. Noi dobbiamo pensare alle nostre città esistenti, agli edifici esistenti, ai nostri quartieri, ai quartieri periferici e la Città della Salute deve rappresentare un indotto per portare ricchezza, per portare comunque della linfa alla città e a mio parere non è questo il sistema. E' vero che la politica a volte porta a dover accettare delle condizioni, noi non siamo parte della Maggioranza, non so quando questa decisione di accorpare ai 50.000 ulteriori 25.000 ed inserirli nel T5 è stata presa. A me francamente, e forse mi è sfuggita, ma a quanto pare anche ai colleghi dell'Opposizione, non è mai stato detto; non è stato mai parlato di collocare un centro commerciale sotto il T5, lo abbiamo appreso ieri sera, perché non è mai stato detto e non risulta da nessun atto ufficiale, non mi pare. Quindi oggettivamente, ripeto, posso capire che in politica ci sia una mediazione, una trattativa, però quantomeno avvisarci, preavvertirci, sarebbe stata una cosa positiva. Non voglio fare l'Avvocato difensore, ma per quanto riguarda l'assenza di alcuni Consiglieri, io ricorderei alla collega che mi ha preceduto che durante le riunioni di Capogruppo di giugno, visto che il tema della Città della Salute risultava abbastanza proiettato nel

mese di settembre, era stato deciso che per il 15 di luglio sarebbe stata sospesa l'attività politica; la presenza di molti Consiglieri questa sera testimonia invece una particolare attenzione, perché, ribadisco, tutte le forze politiche sono rappresentate a questo tavolo, tutte le parti, solamente il Gruppo Misto, tranne un vostro rappresentante di un partito politico. Grazie.

PRESIDENTE: Sì, grazie Consigliere Caponi. Io vorrei fare un chiarimento. La considerazione che ha fatto la Consigliera Teormino sull'assenza di alcuni Consiglieri, c'entra poco con l'educazione e con le buone maniere, chiedo scusa. Se non ci sono più interventi, darei la parola all'Assessore Marini. No, ha chiesto la parola il Consigliere Foggetta, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Chiedo scusa per l'ultimo minuto scelto. Io vorrei dire che parlavo poco prima di questo Consiglio Comunale con un mio caro amico proprio qui fuori, di quello di cui andiamo a discutere questa sera, e di cosa stiamo discutendo? Stiamo discutendo di un qualcosa di, a me viene proprio il termine forse esagerato, ma a me piacciono i termini esagerati, di qualcosa di epocale, di qualcosa di epocale nel senso che dopo la morte negli Anni 90 delle zone delle aree Falck, queste aree Falck decedute appunto negli Anni 90 si sono già riprese, rianimate con qualche intervento, quale l'arrivo di Alstom ed altri interventi, in questo momento stanno per riprendere vita, stanno con questa votazione di questa sera per riprendere vita. Io ci terrei anche a dire che questa discussione non riguarda quindi, questo traguardo non riguarda solo questa Giunta, ma riguarda anche l'Amministrazione passata, che ha iniziato, che ha intavolato in modo egregio le trattative rispetto alla Città della Salute, Città della Ricerca e della Salute, poi finalizzate nel modo migliore ha questa ultima Giunta e da questa ultima Consiliatura. Praticamente due Gesù Cristo per un Lazzaro che sta, se tutto va bene, rinvenendo in questo momento. Non se ne abbia, chi è più religioso di me, per il paragone. Mi sembra possa far capire bene quello che intendo. Stiamo discutendo quindi, riprendendo quello che diceva il Consigliere Tremolada, non solo di un polo di eccellenza che arriverà sul nostro territorio, stiamo parlando, e per questo sottolineavo prima il nome nella sua interezza, non di Città della Salute, ma di Città della Ricerca e della Salute. Ogni anno, tutte le regioni italiane lasciano o restituiscono alla Comunità Europea milioni e milioni di euro riguardanti la ricerca. Noi in questo momento, con questo progetto e con questa votazione che andiamo a fare questa sera, cerchiamo, Sesto cerca di ospitare la casa della ricerca, che in Italia appunto mi sembra qualcosa, torno al termine di cui parlavo prima, mi sembra qualcosa di epocale. Entrando poi nello specifico dell'Accordo di Programma, noi come Federazione della Sinistra ci terremmo nel futuro appunto, come diceva anche qualcun altro prima di me, ci terremmo che ci sia una forte attenzione alla questione del trasporto pubblico sull'area di Sesto San Giovanni e sull'area legata a questa zona, a queste aree Falck e a questa variante. Come connotiamo noi il termine trasporto

pubblico? Lo connotiamo parlando di metropolitana, quindi di un rivedere la rete, le reti delle linee metropolitane affinché si colleghino anche a questo nuovo polo di cui stiamo parlando e non solo, anche trasporto pubblico, forse non è proprio trasporto pubblico, ma è un modo per rendere più vivibile questa nostra città, sviluppare, rafforzare e migliorare la rete delle piste ciclabili, cogliendo questa grande occasione che ci si pone in questo momento. Sottolineerei quanto già detto anche nella relazione iniziale, la forza di questa clausola che si è riusciti a strappare in qualche modo, la clausola relativa alla destinazione d'uso: quelle aree sono del Comune di Sesto e rimangono del Comune di Sesto, tra virgolette, finché non si aprono le porte della Città della Salute. Questo a me sembra qualcosa di molto importante. Per finire, rendo circolare il discorso tornando alla discussione che facevo poco prima del Consiglio Comunale e dico che stiamo per votare l'Accordo di Programma, stiamo quindi trasformando questa discussione sulla Città della Salute e della Ricerca non in una di quelle tante cose che sono venute fuori spesso, di quei tanti progetti che sono venuti fuori spesso sulla zona delle aree Falck, per riportare in vita la zona delle aree Falck, ma di qualcosa che, se tutto va bene, da questa sera sarà effettivamente realtà e per questo ribadisco il mio ringraziamento, oltre a questa Giunta e a questa Amministrazione, anche a quella che è stata nei cinque anni precedenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Foggetta. Ha chiesto la parola il Consigliere Rivolta, che...

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Mi scusi, ha chiesto il raddoppio dei tempi su questa delibera?

CONSIGLIERE RIVOLTA: Sì.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Spero di stare nei dieci minuti, ma il discorso è complesso. Innanzitutto, come relatore di Commissione forse non mi sono fatto capire dal Consigliere Caponi, ci riprovo. Innanzitutto, va spiegata una cosa, sennò si falsano i termini del dibattito: le superfici del commerciale non sono state modificate, punto. Sono quelle del P.I.I. approvato. L'Accordo di Programma va in variante rispetto alla funzione pubblica dentro il parco, va in variante rispetto alle N.T.A., cioè alle norme tecniche di attuazione, rispetto alla necessità di abbattere la casa del direttore interna alle aree Falck. Altre varianti non ci sono, quindi non ci può essere una modificazione delle S.L.P., rispetto a quello che si è detto un mese fa, una settimana fa. E' scritto nella delibera e nella variante: l'Accordo di Programma funziona da variante, prima cosa. Seconda cosa: Regione Lombardia ci dice che, in virtù della

Città della Ricerca e della Salute, bisogna spostare le funzioni commerciali, perché le funzioni commerciali non sono compatibili con la Città della Ricerca e della Salute. Le funzioni commerciali, i 50.000 più 40.000 metri quadri di grande distribuzione, di media distribuzione, più i 15.000 di piccola distribuzione, erano collegati sulla trasversale e quindi in centro, collocati vicino alla Città della Ricerca, dove sorgerà la Città della Ricerca e della Salute. Quindi Regione Lombardia ci chiede di spostarlo e lo stesso fa la Provincia. Io non ho capito bene: noi abbiamo accolto l'osservazione della Provincia, che ci dice di spostare innanzitutto la grande distribuzione; in virtù di questo spostamento, la Provincia ci dice: collocatelo possibilmente non consumando suolo, in un edificio dell'archeologia industriale, vicino alle arterie stradali, e quindi si spostano delle volumetrie. L'unica cosa che varia è che si passa da 50 più 40, che però erano contigui, basta guardare i piani volumetrici, che diventano 75 sotto il T5, punto. Quindi di variazioni, di modifiche all'ultimo momento, è un atto tra l'altro di Giunta, pubblicato probabilmente sul portale, assolutamente pubblico, alcuni mesi fa, quindi sgomberiamo il campo e riapriamo la discussione, facciamo un'altra discussione, e provo a fare un'altra discussione. Voglio cominciare con un po' di date, che raccontano la storia di questa città. Innanzitutto, il 1906, l'anno in cui la Falck apre la sua attività a Sesto San Giovanni; non conosciamo il giorno, perché non ci sono dati precisi. Ho anche interpellato l'ISEC, ma nessuno lo sa in realtà. Poi il 1908, la data in cui entra in funzione il primo "forno marti", un forno elettrico a colata continua. Se parlate con gli operai della Falck, parlano con orgoglio del fatto che il loro non è altoforno, è un forno elettrico, perché ha un significato, perché - come vedremo - la storia della Falck e la storia dell'energia sono strettamente collegate. Possiamo andare più avanti, il 1995, il 22 di dicembre, è l'ultima colata della Falck. Quindi non sono 24 anni, possiamo calcolarli, sono molti di meno. Anche qui ogni tanto documentarsi sarebbe buona cosa. Non solo, perché quella è la data dell'ultima colata, ma la Falck non chiude il giorno dell'ultima colata; per un paio d'anni credo, qui ci sono persone tra il pubblico più titolate di me, si procede a delle operazioni di dismissione della Falck. Questi dati li trovate se andate al Carroponate. Avete in mente la locomotiva, la lingottiera? C'è un muro. Su quel muro sono riportati dei dati, che parlano della storia di questa città e delle dimensioni di uno dei centri industriali più importanti d'Europa. Il Carroponate non è solo un luogo di piacere, di musica e di cultura, è anche una testimonianza della nostra storia. Mi spiace che non ci sia la Consigliera Landucci, ma le direi che allora magari non per un concerto, ma semplicemente per vedere questa cosa, una capatina al Carroponate, per chi aspirava a governare questa città, sarebbe significativa. Ma è solo una battuta e mi spiace che non ci sia, gliela rifarò quando c'è. Poi c'è un'altra data: l'8 e il 9 di settembre del 2011, il momento in cui si approva il P.I.I., perché tutto quello di cui noi discutiamo nasce lì, nel P.I.I. Anzi, nasce prima, nasce nel P.G.T., nasce nel 2007 quando si vota... no più avanti, non è il 2007, nasce un paio di anni prima quando si vota il P.G.T. Un Consiglio Comunale sicuramente difficile, che quelli che erano in questo Consiglio e che lo sono ancora ricorderanno

con estrema chiarezza. Un momento difficile: eravamo alla fine di un'estate che aveva coinvolto la città di Sesto San Giovanni con lo scandalo col famoso "sistema Sesto", in cui imprenditori, politici del centrosinistra, un Assessore, politici e imprenditori erano stati coinvolti. Io mi sono andato a rileggere i verbali. Io questa sera voglio parlare del futuro, semplicemente lì qualcuno disse: "Guardate, non approvatelo, perché da qui a quindici giorni il Magistrato bloccherà tutto e vi annullerà la delibera". In quel frangente, il centrosinistra, anche in seguito ad una discussione dolorosa, alcuni partiti ruppero con i propri partiti nazionali, scegliendo il bene della città, è giusto riportarlo e ricordarselo, perché non è che i passaggi sono così indolori, sono passaggi forti, si votò quel P.I. e quel P.I.I. è la base che ci dà la possibilità oggi di arrivare a questo passaggio. Non sono 24 anni, sono molti di meno e sono anni in cui si è costruito un percorso per arrivare a questa soluzione. Quel P.I. è frutto di un percorso, era la Giunta Oldrini, che prima fece il P.G.T., uno dei primi Comuni della Lombardia a dotarsi di P.G.T., ci sono Comuni che ancora non hanno il P.G.T., si votò il P.I.I. ed oggi si fa questo passaggio. Mi piace ricordarlo, perché ci sono delle continuità che hanno un significato positivo e vale la pena di ricordarsele, di citarle. Voglio fare alcune considerazioni prettamente politiche, che sono già state fatte, ma sono significative. Con la costruzione della Città della Ricerca e della Salute si fa innanzitutto un intervento pubblico; poi vedremo, si fa un intervento di sanità e di ricerca pubblica, ma prima di tutto un intervento pubblico, e questa non è cosa da poco. Se voi vi guardate intorno e se guardate intorno il panorama nazionale, le aree di trasformazione che si sono trasformate, che hanno avuto la possibilità di svoltare, hanno sempre presente forte un intervento pubblico. Se voi andate in Bicocca è l'Università, e in altri casi sono altri interventi pubblici. Questo per sfatare questi vent'anni invece di politica in cui si è detto che il privato da solo era capace di generare qualsiasi cosa. Non è stato così: ma non nego il ruolo del privato, rivendico il dovere, la necessità e la forza di un pubblico che interviene in una situazione come questa, per dare avvio ad un percorso trasformazione. Questo lo rivendico fino in fondo. C'è un'altra questione: è un'operazione metropolitana e su questo la politica milanese, la politica sestese, la politica regionale, ha dovuto fare i conti, perché come sappiamo non è stato un percorso semplice. Non si è voluto fino in fondo comprendere che questa poteva essere la prima operazione di dimensione metropolitana. Io credo che ci sarà il tempo per recuperare con Milano, con chi ha osteggiato questa operazione, dentro al mio partito, dentro agli altri partiti, non farei molte distinzioni; c'erano un po' ovunque. Badate, mi piace fare un esempio che ogni tanto fa anche il Sindaco: provate a pensare alla metropolitana Rossa, quando fu costruita negli Anni 60, decisero di mettere il capolinea di Sesto San Giovanni venti metri dopo la scritta "Sesto San Giovanni", già in territorio di Sesto; vent'anni dopo, il capolinea della Lilla è stato messo venti metri prima della scritta "Sesto San Giovanni". Quella era la Milano che sapeva pensare in termini globali, era la Milano cuore pulsante dell'economia, capitale morale; questa è una Milano, indipendentemente da chi la governa, in

grande difficoltà. Allora questa è un'operazione che, se noi riusciamo a far diventare sul serio un'operazione metropolitana, può modificare i connotati e i caratteri di Milano, dell'hinterland delle città del nord Milano e in questa scala dobbiamo vederla. Torniamo all'intervento di sanità e di ricerca. Tra gli allegati che hanno avuto i Consiglieri ce n'è uno molto interessante, io ho pochissime competenze scientifiche ma però che riassume i caratteri e le ragioni, come dire, di questo intervento, del Besta dell'Istituto di Tumori, ve le leggo perché secondo me sono importanti: "Un servizio sanitario pubblico sempre più evoluto e integrato. Un incremento di sapere e tecnologie che modifica ogni giorno il ruolo del clinico, del ricercatore, del tecnico e dell'infermiere. Una volontà pubblica e politica grazie ad un ente come Regione Lombardia all'avanguardia per qualità del suo sistema sanitario e per quantità di innovazione e di progetti di ampio respiro. La capacità di strategie e divisione per fondere funzioni ospedaliere sanitarie di cure e di accoglienza, di formazione e di ricerca in un unico grande progetto aperto alla città. La determinazione a mettere in relazione tanti saperi e competenze diverse in campo scientifico didattico formativo urbanistico territoriale". Questa sarà la Città della Ricerca e della Salute. Credo che sia importante che sia un'opera pubblica, un'operazione pubblica, soprattutto dopo 20 anni in cui la sanità privata della Lombardia, ahimè, non ha proprio figurato, pensiamo a quello che è successo al San Raffaele, insomma. Un ospedale pensato per accogliere chi viene, per far lavorare, per fare ricerca, progettato da Renzo Piano, beh insomma una cosa di un certo livello, soprattutto perché questo modello di ospedale nel parco è un progetto direi di Renzo Piano, secondo me è un ritorno a quelli che erano gli ospedali alla fine dell'800, all'inizio del 900 poi nel secondo dopo guerra che si è cominciato a costruire ospedali in verticale e lunghi nel cuore della città e non pensare che invece il luogo, la situazione fossero funzionali alla cura. Allora io credo che tutti siamo concordi nell'idea che un ospedale nel parco è una bella idea, è una grande idea, un parco dove, un'area dove il minimo 40% deve essere destinato a verde, questo risponde a quell'obiezione fatta quando discutemmo della petizione ma che vincolo c'è? Ci sono i vincoli, come dissi in Commissione ipotizzando quella volta, come dire, andavo per deduzione che nell'ADP ci sarebbero stati i vincoli. Allora se tutti pensiamo che un ospedale in un parco è una cosa bella, dobbiamo sapere che un ospedale in un parco toglie lo spazio al parco, cioè è ovvio. Sappiamo che lì non c'è il parco, perché non siamo a sud di Milano dove il Cerba sarà costruito nelle aree del parco, siamo in aree inquinate, che grazie all'ospedale, grazie all'intervento pubblico, ma grazie a quello che succederà poi verrà bonificato. Allora mi fa un po' sorridere che il Movimento Cinque Stelle regionale dica che non si può fare un ospedale laddove c'è un'area contaminata, quando soltanto qualche settimana fa il movimento Cinque Stelle ci proponeva di fare agricoltura biologica e di portarci le api, insomma un quadro da Heidi, un po' configgente con quello che ora si dice. Ma, appunto, questa sera vorrei evitare le polemiche, solo che certe cose vanno un po' smontate perché se non si capisce, cioè se lì noi avremmo un

ospedale, avremmo un ospedale e un parco è perché questa cosa si mette in movimento, altrimenti lì non avremmo nulla. In Italia ci sono 25 SIN, siti di interesse nazionale da bonificare, non ce n'è uno che ancora è partito, Consigliere Caponi, non è l'inefficienza della politica sestese, è che questi problemi hanno una dimensione tale che i Comuni da soli non li possono risolvere, se ci vuole un intervento della Regione, ci vuole un intervento dello Stato perché altrimenti queste aree rimangono lì, così come rimangono le aree di Brescia, così rimangono le aree di diversi luoghi, le aree di Pero si sono bonificate quando si è deciso di fare qualche cosa, cioè quando c'è stato l'intervento pubblico, è questa la cosa. L'errore vero della politica è stato inseguire operazioni speculative finanziarie, ma questo è stato un errore di questi 20 anni di questo paese, in cui la finanziarizzazione di qualsiasi cosa ha tramortito e stravolto l'economia reale. Allora, ritornando, le bonifiche sono possibili e saranno bonifiche del SIN e su queste dobbiamo impegnarci a vigilare. Guardate, se voi andate a pagina 182 del piano dei servizi, documento del P.G.T., il secondo documento che viene, si parla delle aree verdi delle città e sono suddivise per quartieri, è inutile dire che il quartiere che ha una trazione di verde è quello di Cascina Gatti, grazie al piano regolatore di Bottoni, tutta la città complessivamente, compresi gli spazi di 3 mila, 4 mila metri quadri, quindi che non possono essere assimilati a un parco sono 600 e qualche cosa mila metri quadri. Con questo PII, mettiamoci al netto dei 100 mila, vogliamo dire che sono 100 mila, perché se il 50% deve essere permeabile quelli verdi sono 50 mila, al netto di queste operazioni noi incrementiamo la dotazione della città, di verde della città ma in dimensione parco, non in dimensione aiuola, perché poi quelle ci saranno anche negli spazi pertinenziali, nelle altre situazioni della città che si costruirà, di beni, 300 più i 70 mila che vanno accorpati al PLIS, 370 mila, quindi aggiungiamo netto un 50%, con un numero di abitanti che crescerà di 10 - 15 mila, quindi rispetto agli 80 mila sono molti di meno. Questo, come dire, è oggettivamente un risultato che si porta a casa. Vediamo di capire quali sono i nostri impegni per il futuro, in una città che ha, come dire, una storia di tutela dei luoghi di lavoro e della salute nei luoghi di lavoro, mi fa piacere che questa sera qui ci sia Pizzinato che può essere più chiaro di me, che per prima ha inventato la medicina del lavoro, noi non possiamo permetterci che un'operazione come questa nei cantieri non veda un accordo forte tra le diverse associazioni, tra l'Amministrazione Comunale per sorvegliare rispetto a quello che nei cantieri avviene, lo stesso per quello che riguarderà le bonifiche, su due piani, una sull'effettiva bonifica dei suoli; due, su tutti i protocolli che vanno messi in atto per far sì che le bonifiche che normalmente sono terreno di scorramento soprattutto su movimento terra di infiltrazioni, ci sia una grande sorveglianza. Perché questa città, pur avendo una storia industriale, ha una storia vera di difesa di tutela dell'ambiente, siamo la città in questo paese, la seconda e terza città in questo paese con la più estesa rete di teleriscaldamento. Sapete com'è avvenuto il teleriscaldamento, ve lo raccontava la senatrice Bassoli che colgo l'occasione per ringraziare per il lavoro che in seguito all'incarico che gli è stato

affidato dal Sindaco ha fatto in queste settimane per portare a casa questo straordinario risultato. La Falck chiese di raddoppiare l'energia, la possibilità di produrre energia, perché ci siamo detti che c'è un legame forte, i Falck vennero qui perché c'era la ferrovia, perché erano le aree più a nord di Milano disponibili, ma anche perché qui era arrivata l'elettrificazione prima rispetto ad altri luoghi. Il fatto che avessero dei forni elettrici ha fatto sì che loro abbiano sviluppato nella loro storia, nelle loro competenze quelle legate all'elettricità, la Sondel, quella che adesso si chiama Edison, chiese di raddoppiare la produzione, l'accordo con l'Amministrazione Comunale fa: va bene, raddoppiate la produzione di energia ma abbattete le emissioni nell'aria. Si fece un accordo tra Amministrazione Comunale e Edison, questo permise di ridurre di molto le immissioni nell'aria ma di dare avvio al teleriscaldamento. Noi dobbiamo ripercorrere quella strada lì, quelle esperienze lì, noi dobbiamo ripercorrere quelle cose lì, vigilare sulle bonifiche, vigilare sui cantieri, possibilmente credo fare dei passaggi in Commissione legati anche a queste cose, perché forse è il caso che cominciamo a acquisire competenze rispetto o conoscenze...

PRESIDENTE: Deve concludere, grazie.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Vado a concludere, rispetto a queste cose. Concludo dicendo che credo che sia il caso di ringraziare tutti quelli che hanno lavorato a questo progetto, con impegno, con forza e con determinazione, in un quadro sicuramente non facile, perché paradossalmente il quadro nazionale non è stato mai così sfrangiato eppure noi portiamo a casa un risultato. Dico che oggi siccome ho cominciato con una data, oggi è una data importante, è la data in cui noi mettiamo la prima pietra per il futuro di Sesto, che sarà un futuro di lavoro, di ricerca, di innovazione e lo facciamo in un momento in cui queste tre cose sono le tre cose di cui ha maggiore bisogno in nostro paese, quindi con orgoglio possiamo dire che se ci sarà un rilancio di questo paese, questo in parte sarà originato e partirà dalla nostra città.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Rivolta. Ha chiesto la parola il Consigliere De Noia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente. Io sarò breve perché anche in passato abbiamo avuto l'opportunità di parlare di questo progetto e ci siamo espressi assolutamente favorevoli. Se qualcuno mi avesse detto quando si è cominciato a parlare di questa struttura se effettivamente io credevo che questa cosa potesse avvenire, beh, effettivamente io non ero così sicuro, perché parlare in un momento come questo, in un momento economico, nel momento in cui versa il nostro paese di una struttura pubblica che fa anche ricerca e la parola ricerca sappiamo che nel nostro paese purtroppo spesso e volentieri è una chimera, beh, io sarei rimasto veramente perplesso. Ebbene, siamo qui a ratificare l'adesione all'Accordo di

Programma per la realizzazione della Città della Salute, è un obiettivo che si è posta questa Amministrazione appena siamo stati eletti, subito, il primo obiettivo che ci siamo posti è proprio quello di portare, di cercare di portare una funzione che avrà sicuramente, porterà la nostra città sicuramente ad avere, a passare da quello che era protagonista in passato per il lavoro, riusciremo sicuramente in futuro a renderla ancora protagonista grazie a questa struttura, un progetto che guarda l'Europa che non guarda solo a Sesto San Giovanni, all'hinterland di Milano o alla Città Metropolitana, secondo me questo progetto guarda assolutamente oltre. Beh, poi c'è da dire che effettivamente questo come altri progetti, quando si bonificano delle aree, sicuramente si restituisce ai cittadini una parte della città che prima non poteva vivere e questo mi sembra, questo mi sembra abbastanza chiaro, l'abbiamo detto in passato, lo diciamo ancora adesso come tutti gli altri interventi che sono stati fatti in questa città, quando si fa bonifica si restituisce ai cittadini una parte di una città che non vivono. Beh, io poi volevo fare una precisazione, perché prima nell'intervento del Consigliere Caponi ha detto una cosa che ho trovato molto sconveniente, ma molto scorretta, perché ha detto che in una riunione dei Capigruppo si era deciso di smettere i lavori il 15 di luglio, sembra quasi che qualcuno abbia chiesto a lei o alla minoranza di venire qui con il cappello in mano, sembra che noi siamo venuti da voi con il cappello in mano a chiedere: "Per favore facciamo questo Consiglio Comunale", in realtà si è data l'opportunità a tutti quanti, questo era l'obiettivo del Sindaco e questo era l'obiettivo dell'Amministrazione, di venire in Consiglio Comunale a discutere per tempistiche che non dipendono semplicemente dal Comune di Sesto San Giovanni come diceva prima il Consigliere Rivolta, ci sono attori che vanno al di fuori di questo Comune, non continuiamo a guardarci l'ombelico, è un progetto grande che non dipende solo da Sesto San Giovanni, che però la volontà politica di questa Amministrazione è stata capace di cogliere, è stata capace di cogliere questa opportunità che poteva passare, queste cose non passano molto spesso, questo noi ce lo dobbiamo mettere in testa, queste cose non passano molto spesso, siamo riusciti a cogliere questa opportunità e sarà un'opportunità che farà ripartire la nostra città. Bene, consigliere Caponi, non successe questo nella riunione dei Capigruppo, le è stato spiegato a lei come a tutti gli altri Capigruppo, io c'ero in quella riunione dei Capigruppo, le è stato spiegato quale era il processo, quali erano le date e gli attori che erano interessati da questo processo e quindi siamo arrivati alla riunione di questa sera, siamo stati tutti informati, siamo stati informati dalla Commissione, il Sindaco passo per passo ci ha spiegato quali erano le firme che servivano per arrivare con questa data alla ratifica dell'adesione dell'Accordo di Programma. Quindi dire questa cosa, soprattutto perché c'eravamo alla riunione, ci sono altri Capogruppo, c'eravamo, lo sapevamo, dire una cosa del genere è veramente triste, non rende neanche giustizia in un Consiglio Comunale, in una sera in cui è presente parecchio pubblico, perché sennò sembra veramente che in tutte le riunioni al di fuori di queste si raccontino balle e non è così. Si è cercato di coinvolgere tutti quanti in un percorso...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE NOIA: Lei mi ha citato nel suo intervento, posso risponderle? Non vuole? Facciamo finta di niente? Abbiamo fatto semplicemente quello che c'eravamo...

PRESIDENTE: Consigliere De Noia, si deve attenere all'ordine del giorno, alla delibera in questione.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere De Noia. Ha chiesto la parola il Consigliere Pavan, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE PAVAN: Grazie Presidente, buonasera colleghi Consiglieri, la lista Sesto nel Cuore ha da sempre sostenuto l'iniziativa di insediare a Sesto la Città della Salute, devo dire che anch'io sono tornato proprio con grande entusiasmo e con grande piacere per affrontare questa serata di Consiglio. Sicuramente questa, diciamo questa buona iniziativa per la nostra città non è solo diciamo dettata da un desiderio campanilistico, anche se non ci nascondiamo che questa iniziativa può rappresentare un impulso imprenditoriale notevole per la nostra città che rilancia la storia, l'identità e anche la reputazione di Sesto, senz'altro, è stata magari falsata un po' negli ultimi anni. Non ci dobbiamo però nascondere che questa iniziativa ci riserva delle difficoltà, delle opportunità e anche qualche criticità. Alcune di queste sono già state affrontate questa sera, a proposito appunto della localizzazione del settore del commercio, sicuramente ci sono state alcune osservazioni corrette, altre controdeduzioni altrettanto corrette come quelle del Consigliere Rivolta poc'anzi, però sicuramente questo è un aspetto critico. Perché? Perché l'Amministrazione non si può nascondere che la realtà anche del commercio, non solo della zona di Sesto ma di tutto l'hinterland, è comunque una realtà che sta soffrendo in questo periodo. Ieri sera l'Assessore Marini diceva che ci sono delle normative che praticamente impediscono di condizionare la libera concorrenza, però è anche vero che noi stiamo assistendo, diciamo, nel nostro territorio a dei fenomeni che preoccupano un pochettino, per esempio non possiamo trascurare che all'interno di grossi centri commerciali delle realtà imprenditoriali di tutto rispetto e di grande peso hanno chiuso probabilmente perché hanno dovuto fare i conti con una crisi, non immediatamente o da poco tempo, già da un po' di tempo, parlo della libreria Mondadori dell'Auchan, parlo di Darty, parlo anche di tutto quel settore di commercio più o meno piccolo all'interno dei centri commerciali che probabilmente evidenziando una crisi proprio anche nella gestione, nella tenuta di queste attività continuano a chiudere e aprire, chiudere e aprire altre attività. Per cui io ritengo che la vigilanza e la valutazione della



nostra Amministrazione in rapporto al progetto che verrà presentato dall'attuatore, dovrà anche valutare in effetti anche la sostenibilità di questi progetti anche in funzione di tutelare il commercio che fa comunque parte del tessuto sociale della nostra città, quindi ovviamente anche del piccolo commercio e del commercio di vicinato, perché se già sta soffrendo ormai questa realtà della grande distribuzione, oserei dire che sicuramente c'è il rischio e lo vediamo tutti i giorni, che molte attività che possono essere utili proprio a dare un'identità sociale, un'identità di operosità, un'identità di benessere della nostra realtà sociale via per via possa essere trascurata e vorrei che l'Amministrazione fosse più sensibile o comunque fosse molto attenta a questo aspetto. Però altri Consiglieri hanno già valutato questo aspetto e sicuramente hanno detto altre cose. Ecco, volevo invece, se mi è possibile, rubare ancora un po' di tempo, sempre come Sesto nel Cuore per cercare di lanciare delle proposte, di lanciare delle valutazioni per quanto riguarda le opportunità che, diciamo, questa iniziativa può incontrare. Il Comune di Sesto mette gratuitamente a disposizione una grossa fetta di territorio, per questo sacrifica anche la possibilità di adibire e di destinare a verde una grossa fetta di territorio. Io ho letto che teoricamente ci dovrebbe essere una compensazione cercando di potenziare magari la piantumazione nella media Valle del Lambro, ma vorrei che comunque anche quella zona lì fosse il più possibile preservata e ricordo delle discussioni che abbiamo avuto anche con il Consigliere Cremonesi a questo proposito, perché ricordo che in Canada e in alcuni Stati Uniti, perdonatemi ma non ho i riferimenti precisi, però sono state fatte delle iniziative in cui per salvaguardare il verde superficiale, si sono scelte delle soluzioni in cui parcheggi e viabilità venivano costruiti nel sottosuolo. Ora, è chiaro che un 40% e un 50% di area verde è sicuramente una buona percentuale, ma cercare di sfruttare questa possibilità per avere un'ulteriore gratificazione di verde potrebbe essere una ipotesi percorribile. Quindi questo chiama in, diciamo, anche in discussione proprio la realtà del trasporto urbano della zona, perché? Perché oggettivamente anche questo sarà un aspetto di grande criticità, perché il centro della salute e il centro, i vari centri commerciali è chiaro che attireranno una grossa fetta di circolazione, quindi dobbiamo veramente studiare molto bene la cosa. Dunque, anche per questo aspetto, perdonatemi, non ho potuto trovare riferimenti precisi, però lancio questa proposta, Sesto nel Cuore lancia questa proposta. L'Amministrazione Comunale, si è impegnata, come dicevo prima, nella realizzazione all'interno delle proprie aree diciamo di questa opera veramente grandiosa, ebbene io penso che se fosse possibile, sempre fatte salve le normative, bisognerebbe cercare di fare o di organizzare i bandi di concorso in modo che una grossa percentuale o almeno una significativa percentuale delle maestranze possa venire assunta direttamente tra i disoccupati di Sesto proprio per valorizzare veramente al massimo questa potenzialità che naturalmente l'insediamento e la realizzazione può avere. Ecco, un'altra cosa è ovviamente questa riguardo alla vigilanza, verranno senz'altro come giusto e come logico sfruttati, diciamo, insediati degli organi di vigilanza, vorrei

naturalmente che all'interno di questi organi di vigilanza l'Amministrazione Comunale potesse individuare delle personalità diciamo che ovviamente possono rappresentare la realtà sestese, che siano imprenditoriali o che siano comunque diciamo adatte proprio a vigilare o a valorizzare appieno tutte le varie opportunità, in modo proprio da essere presenti, non solo come fornitori di territorio ma proprio come persone che vigilano nella corretta realizzazione del progetto. Da penultima cosa, dopo non vi tedierò più, è questa: è un ulteriore aspetto riguardo a quello che ha già anticipato prima il Consigliere Rivolta, io ritengo veramente che la realizzazione di quest'opera possa rappresentare un impulso fondamentale per ribadire la necessità e l'importanza dell'area metropolitana. Avrebbe veramente un significato grottesco se i milanesi che fino adesso per andare al Besta e all'Istituto Tumori pagano il biglietto dei mezzi di trasporto ordinario, che per andare allo stesso Besta e allo stesso Istituto Tumori da domani si dovessero trovare a pagare il biglietto extra urbano, sarebbe... va beh che in Italia a volte siamo abituati a cose un po' grottesche, però oserei dire che proprio questo potrebbe aiutare a capire l'assoluta importanza di realizzare l'area metropolitana. L'ultima cosa è questa: il nuovo rilancio di una delle proposte che la lista Sesto nel Cuore ha fatto già da un po' di tempo, l'opportunità che all'interno della Casa della Città della Salute della Ricerca possa essere accolto in maniera paritetica anche l'ospedale generalista di Sesto San Giovanni, proprio realizzando quell'opera a 360 gradi che possa garantire alla popolazione un'assistenza tutto tondo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pavan. Ha chiesto la parola la Consigliera Franciosi, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, vorrei sfatare il mito del benefattore perché io questa sera di benefattori della patria della città proprio non ne vedo. Io vedo un'area industriale bloccata da anni e vedo interessi diversi che si intrecciano tra di loro. Interessi politici, vedo già i titoloni che tanto fan bene all'orgoglio del partito, è nostro il merito di aver rilanciato questa città buona, giusta e onesta ed è merito nostro perché abbiamo portato la grande opera pubblica qui a Sesto. Perché questa città è un po' un'estroflessione del partito, ciò che va bene al partito e fa bene al partito va bene anche per la città. Il partito ha sempre fatto bene, per cui anche questa volta non sbaglierà. Vedo gli interessi delle banche, qui nessuno dice di quanto sono esposte le banche, vere uniche proprietarie delle aree in questione, le banche sono esposte di circa mezzo miliardo di euro, 300 milioni solo Intesa San Paolo, devono rientrare e la grande opera pubblica le farà rientrare. Vedo gli interessi del privato, ha in mano una delle aree ex industriali più grandi d'Europa, ma in realtà non ci può fare niente perché il mercato immobiliare è morto e sepolto. I piani sono stati definiti negli anni passati, sono stati fatti in piena bolla immobiliare, tutto quello che è stato pianificato prima del 2008 non ha più senso di esistere, non ha

più senso di essere considerato attuale e attuabile, per com'è il mercato adesso. Quindi, che mai si potrà fare, cosa mai potrà fare il privato che non ha più ritorno economico certo dalle operazioni immobiliari e è pieno di debiti, quindi l'operazione la deve comunque fare, si attinge la tasca del contribuente, sempre aperta, sempre a disposizione, il contribuente non si può rifiutare, il contribuente paga le tasse e che cosa mai potremmo fare con i soldi dei cittadini lombardi? Un bellissimo ospedale, anzi no ne uniamo due, quali uniamo? L'Istituto dei tumori e il Neurologico Besta. Mi dovete dire che cosa hanno in comune un malato di Sla e uno affetto da carcinoma, sì, certo un malato con una patologia neurologica potrebbe anche sviluppare un tumore, ma in realtà non ha più probabilità che questo accada di un altro, di un qualunque altro paziente. Quindi qual è il senso di accorpare due strutture così diverse tra loro? Non è che perché due ospedali siccome fanno ricerche sono due ospedali e in quanto tali si possono unire. Spostiamo il Besta perché ha bisogno di spazio e perché sono anni che ha bisogno di un'unica sede, è vero e giusto, ma io ancora non capisco quale sia il valore aggiunto del metterlo vicino all'Istituto dei Tumori, per me non ne ha nessuno, perché non realizzarlo nel Niguarda che dopo la sua ristrutturazione ha molto spazio libero, sarebbe molto più utile portare un'eccellenza come il Besta all'interno di un ospedale polispecialistico come il Niguarda. Non solo, ma non è chiara la ragione per la quale bisogna spostare l'Istituto dei Tumori, per dare più spazio all'istituto? Ma se nell'edificio di Città Studi ci sono aree intere ristrutturate e vuote. Allora è per dare più prestigio all'istituto, perché la Statale di Milano che ogni anno sforna medici e ricercatori che vanno a lavorare direttamente all'Istituto non è abbastanza prestigiosa. Perché spostare due eccellenze cliniche da un'area a alta identità universitaria, forse non è abbastanza prestigiosa l'area in cui sono? Vi devo elencare tutte le facoltà che popolano Città Studi tra statale e politecnico e le eccellenze che lì lavorano e studiano? Più volte vi ho sentito dire un centro nuovo di ricerca attira finanziamenti statali europei, come se un finanziamento si ottenesse perché si lavora in una struttura bella, nuova e prestigiosa. Harvard non riceve i finanziamenti perché è prestigiosa, li riceve perché produce progetti all'avanguardia, avete mai presentato una scritto, una richiesta di finanziamento per un progetto scientifico? Nella stesura del testo non si riporta mai l'indirizzo se non alla fine, il finanziamento arriva se il progetto è valido e i ricercatori del Besta e dell'Istituto dei Tumori ricevono i finanziamenti indipendentemente da dove fanno ricerca. Voi dite: portiamo l'eccellenza a Sesto? Ma avete mai visto in che condizioni lavorano i medici, gli infermieri e i ricercatori di queste due strutture? Non credo proprio. I medici e gli infermieri sono sotto organico e i ricercatori, o meglio gli assegnisti e i borsisti non hanno un contratto di lavoro e guadagnano una miseria. Vi farei vedere la busta paga di una mia amica che lavora al Besta, qui al distaccamento della Bicocca: è una vergogna. Ma noi vogliamo fortemente spendere un patrimonio di soldi per fargli il contenitore bello. Forse però, venendo qui nella grande Sesto San Giovanni, oltre che a lavorare in una struttura fantasmagorica e bellissima, l'Istituto dei Tumori e il Besta potranno avere a

disposizione anche fondi pubblici per indire concorsi e assumere il personale clinico ed universitario. Io continuo a non vedere i vantaggi, dietro questa operazione, per la nostra città. In tutto questo parlare di ospedali, nessuno si è soffermato sul reale vantaggio di tutta questa operazione per la nostra città e nessuno lo ha detto perché non c'è vantaggio; si sposta un'eccellenza da una città all'altra, si arricchisce Sesto e si impoverisce Città Studi a Milano, ma in fondo è un problema di Milano. Rispiegatemi ancora una volta, perché veramente faccio fatica a capire questa operazione economica, perché nessuno mai mi toglierà dalla testa che questa altro non è che un'operazione economico immobiliare. Perché indebitare all'inverosimile due fondazioni per trasferirle qui? I soldi, infatti, è vero che li anticipa la Regione, ma poi andranno ben restituiti e i due istituti dovranno tutti gli anni mettere a Bilancio la restituzione del prestito, a discapito di cosa? Queste due fondazioni riusciranno, in futuro, a reggere il peso del debito? Speriamo di sì, perché non oso immaginare che cosa succederebbe a queste due eccellenze pubbliche, e sottolineo pubbliche, se solo non riuscissero a rientrare ogni anno del debito contratto. Tutto questo è oltre il consumo del suolo ed è oltre la foresta vergine che a Sesto non c'è. Il nostro "no" è contro un'operazione che ha il sapore della speculazione edilizia. Questa è pura e semplice speculazione edilizia, nessuno di voi convincerà mai noi del contrario. Se Formigoni non avesse tirato fuori questa fantastica idea a ridosso delle elezioni, non saremmo qui a disquisire di Città di Salute a Sesto. Comunque ne avete un ben donde a continuare a dire che questa operazione non consuma suolo, perché il suolo è già stato consumato. Questa è una frase da azzecagarbugli. Nessuno, quando aveva pensato di fare lì il parco, lo aveva pensato per non consumare ulteriore suolo, ma lo aveva pensato per risarcire la nostra città e non è piantando quattro piante in giro per i viali che si risarcisce la nostra città. Un parco di 405 ettari non verrà mai ricompensato spezzettandolo altrove. Questa operazione sicuramente ha, però, un pregio: potrebbe evitare le indagini da parte della Corte dei Conti sui 3 milioni e 200.000 euro già spesi per valutare la fattibilità della Città della Salute nella zona di Vialba, a nord di Milano. Una nota di colore, prima di concludere: questa operazione ha un po' il plagio di un'operazione già realizzata qualche annetto fa, qui vicino a noi tra l'altro. Già qualcuno prima di noi, per nobilitare una speculazione immobiliare, ha fatto costruire un ospedale. Siamo nei primi Anni 70, l'ospedale è il San Raffaele di Don Verzè e l'immobiliarista è il ben noto Silvio Berlusconi. Cito dal libro "Berlusconi, gli affari del Presidente", Kaos Editore, dove si dice che Berlusconi vedeva con estremo favore il sorgere di una clinica ospedaliera vicino alla sua prima città satellite. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Franciosi. Ha chiesto la parola il Consigliere Di Stefano, ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE DI STEFANO: Sì, grazie Presidente. Ma ben venga uno sviluppo a modello San Raffaele con Segrate, sta fornendo ottimi servizi da questo punto di vista. Poi, al di

là di quello che c'è dietro, interessi politici e quant'altro che ci sono stati, con gli scandali, va bene, però dal punto di vista sanitario della ricerca e dal punto di vista funzionale, le soluzioni sono state ottimali. Come Popolo della Libertà, sicuramente il progetto della Città della Salute ci ha sempre visti favorevoli; ci sono state anche delle mie dichiarazioni, anche in campagna elettorale alle Regionali, quindi sicuramente un'opportunità di rilancio della nostra città che rappresenta un'opportunità storica, perché dopo numerosi anni di blocco delle aree, blocco con relative problematiche anche ambientali di sviluppo, economiche, sono stati citati prima istituti di credito importanti con finanziamenti importanti, che sono stati sviluppati, e il cittadino di Sesto non ne ha colpe, l'attuale cittadino di Sesto non ha colpe né delle bolle speculative né della mancata bonifica o mancata attenzione ai terreni, che non è attuale ma è un retaggio storico che ci portiamo dietro da numerosi decenni, dove tra l'altro c'erano ben altre normative e differenti procedure ispettive. Io mi aspettavo un parere favorevole, unanime, da parte di tutto il Consiglio, però evidentemente il bello della democrazia è l'aver opinioni difformi anche su temi di questa portata. Riteniamo che comunque il volano dello sviluppo del nostro territorio è importante, e questo è un volano per sviluppare vecchi e nuovi problemi che ci portiamo dietro da numerosi anni, grazie al lavoro, grazie alla ricerca, grazie alla salute, parliamo dal punto di vista occupazionale, dal punto di vista anche commerciale, che diventerà sicuramente un fiore all'occhiello. Poi magari le mie sono soltanto ipotesi, non lo diventerà, ma nella vita, se non ci si impegna nel tentare di portare a casa per il proprio territorio, territorio circoscritto che è Sesto San Giovanni, però noi siamo eletti a Sesto San Giovanni e dobbiamo tutelare e difendere il nostro territorio e i nostri cittadini. Anche il discorso ambientale mi preme, in quanto ci sono molti molti terreni inquinati e la possibilità di poter attingere, avere un intervento ministeriale e regionale di sostenibilità economica, parliamoci chiaramente, consente di ridurre quei costi che il privato, che comunque l'imprenditore non può accollarsi e sono, come ho detto prima, situazioni ereditate dal passato, che non dipendono dagli attuali imprenditori, non dipendono dai cittadini e pertanto ben venga una manna dal cielo d'aiuto da parte del Ministero e della Regione per quanto riguarda un risanamento ambientale, considerando che noi abbiamo una falda acquifera molto importante, considerando diverse sfaccettature che l'inquinamento ambientale genera non nell'immediato, ma a distanza di anni, perché ricordiamoci che le problematiche generate dall'inquinamento ambientale, e non solo, non le vediamo con occhio all'indomani, le vediamo a distanza di numerosi anni. Un ringraziamento, secondo me, anche a Regione Lombardia con la precedente e l'attuale Giunta, che hanno creduto nel nostro territorio e hanno condiviso con noi questo percorso di sviluppo. Poi mi ricollego invece allo sviluppo, il tema della prima delibera, oggi faccio un intervento un po' misto perché ho visto, mi adeguo un po' alla linea. Forse il Consigliere Rivolta ha dato un indirizzo a tutti quanti nella sua relazione e mi adeguo, da questo punto di vista. Dal punto di vista del commercio, la nostra linea è sempre stata quella di favorire,

valorizzare il commercio di vicinato, in quanto dal punto di vista dei centri commerciali, dell'aggregazione, dell'aumento di destinazione d'uso commerciale, siamo in una situazione abbastanza satura, in quanto le abbiamo su tutto il territorio e funzionano, questo bisogna riconoscerlo, però non bisogna far sì, noi come rappresentanti istituzionali, di pendere a favore dell'uno piuttosto che dell'altro, in quanto secondo me sono un po' sbilanciati verso i vari centri commerciali, a danno delle piccole e medie imprese, degli esercizi commerciali di vicinato. Questa non è una questione ideologica, ma è anche e soprattutto esclusivamente una considerazione basata sulle funzionalità che ha il commercio di vicinato, che sicuramente genera una maggiore vivibilità, un'integrazione sociale, un controllo sulla sicurezza urbana, e poi c'è anche il problema della location, dove verrà realizzato, in quanto sì non è proprio vicino al centro storico, però non è neanche tanto distante. Sappiamo benissimo come gli esercizi commerciali stanno soffrendo notevolmente la situazione economica, la crisi; andare a fornire un ulteriore colpo al sistema anziché puntare su quel sistema e valorizzarlo, ritengo che sia sbagliato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Di Stefano. Adesso, se non ci sono più interventi, darei la parola all'Assessore Marini per rispondere ad alcuni riferimenti tecnici. Prego, Assessore Marini.

ASSESSORE MARINI: Grazie, Presidente. Oggi si conclude un percorso, un percorso iniziato grosso modo un anno fa: questa firma, che poi ormai assume questa forma impalpabile della firma elettronica, chiude un lavoro di un anno, un anno, tredici mesi, quando Regione Lombardia ha deciso di realizzare e di localizzare la Città della Salute e della Ricerca a Sesto San Giovanni. Rispetto alla tabella di marcia, abbiamo qualche mese di ritardo; se non erro, ad ottobre programavamo di chiudere entro la fine di aprile e questo ritardo è quasi interamente imputabile ad una motivazione più che normale: il cambio di governo alla guida della Regione Lombardia. Che cosa registra, questa firma? Registra un accordo, tra tutti gli Enti interessati alla realizzazione di questo progetto, definisce quali sono gli interventi, i tempi, gli impegni di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione di questo progetto, la cui importanza è forse uno dei più importanti a livello sanitario e lombardo, sanitario pubblico. Quindi finiamo un lavoro iniziato un anno fa. Finisce il lavoro? No, non finisce affatto, anzi continua e per certi versi inizia, perché inizia l'attuazione. Rendere concreti i piani è sempre operazione difficile: continua con la revisione del P.I.I., che verrà fatta nei prossimi mesi; continua con l'avvio e la realizzazione del progetto di bonifica; continua con la gara, la gara che spetta ad Infrastrutture Lombarde per l'individuazione di chi realizzerà la Città della Salute; continua con la cessione delle aree prevista nel marzo del 2015 alla Regione da parte nostra, di 205 metri quadri. Lavoro semplice? No, non è un lavoro semplice. Si tratta di gestire al meglio quanto abbiamo programmato, migliorare dove è necessario e possibile, tener conto degli adattamenti che il tempo

necessariamente imporrà a questo progetto e governare la trasformazione, la trasformazione economica, sociale e culturale di questa città, trasformazione che impegnerà noi e chi siederà qua, in quest'Aula, nei prossimi lustri e decenni. Lavoro semplice, per quello che è, per il poco tempo? No, non è un lavoro semplice. Io ho una speranza, una certezza, che ci siano coloro che ci hanno aiutato in questo anno, che ci hanno supportato, che hanno gestito questo lavoro, qualche volta anche in maniera rocambolesca, perché poi, come qualche Consigliere richiamava, poi il problema diventa che la chiave elettronica non funziona, che non funzionano le e-mail e che però, nonostante questo, ci hanno portato a questo risultato. Anche i Consiglieri, io da questo punto di vista devo ringraziare un po' tutti, Consigliere Caponi, anche lei che ci ha supportato in alcuni momenti e in alcune fasi importanti. Due precisazioni, per quanto riguarda il commercio. La superficie commerciale è già stata autorizzata da Regione Lombardia nel marzo del 2012, c'è già. Che cosa modificiamo noi? Modifichiamo la localizzazione e quello che i temi ci chiamano al format, quale sia l'impatto secondo me per certi versi minori rispetto alla piccola distribuzione. Questa trasformazione è stata anticipata e definita in un atto che la Giunta ha assunto a gennaio, che è l'impegno ex articolo 11 della Legge 242, che abbiamo assunto a gennaio e che abbiamo anche presentato in Commissione consiliare. Il rapporto ambientale della V.A.S. ne parla lungamente. Questo spostamento è stato chiesto, a parte che è abbastanza evidente, ma è stato chiesto proprio da Regione Lombardia, e questa è la prima precisazione. La seconda precisazione è un'annotazione: il confronto, l'armonizzazione, la contemperazione degli interessi diversi, mi sembra che sia un po' il sale delle nostre società occidentali. Neanche io credo, da questo punto di vista, ai benefattori, però non mi sembra che sia una grande novità scoprirlo, da questo punto di vista. Così come non penso che sia strano pensare che dei ricercatori siano pagati correttamente e lavorino in un luogo decoroso. Il Besta ha cinque sedi, una lontana dall'altra, devo dire che sono abituato a lavorare dappertutto e penso che i ricercatori italiani siano certamente abituati a lavorare nei modi più incredibili, ma perché non volere che ci sia anche uno spazio importante? Non sono un esperto di sanità, però so che i grandi gruppi sanitari modificano gli spazi, che hanno un'incidenza molto forte nel costo della sanità, in tempi molto rapidi. Consigliera Franciosi, forse il suo discorso può essere... io ho un punto: lei deve spiegarmi perché, nell'ultimo quarto di secolo, se come sostiene questa è solo un'operazione speculativa immobiliare, perché nell'ultimo quarto di secolo nell'area metropolitana milanese sono nati e cresciuti una quantità enorme di ospedali privati. Anche questi sono speculazioni immobiliari? Il Gruppo San Donato, l'Umanitas, il San Raffaele, l'Istituto Veronesi, mentre la sanità pubblica almeno dagli Anni 70, se non faccio i conti sbagliati e con l'unica eccezione del Pronto Soccorso del Niguarda, non ha mai investito. Secondo me l'ultimo è San Carlo e San Paolo, questi investimenti da questo punto di vista. Allora, che due ospedali si trovino in una collocazione migliore, dentro un percorso di valorizzazione di un'area e di una città e

di un settore metropolitano, io francamente non lo trovo affatto scandaloso, da questo punto di vista; non vedo perché, torno a ripetere, non volere che la gente faccia ricerca, pagata correttamente, in un luogo decoroso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie all'Assessore Marini. A chiusura del dibattito, do la parola al Sindaco Monica Chittò, prego.

SINDACO: Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri comunali che in una calda serata di luglio sono qui a discutere del futuro della nostra città e grazie anche ai tanti cittadini presenti, anche amministratori del passato che ci hanno accompagnato in questo percorso e che sono qui a condividere con noi un momento importante. Mentre ascoltavo gli interventi dei diversi Consiglieri, mi veniva una riflessione da fare, cioè come ciascuno di noi legge il territorio in modo differente e credo sia così, esattamente come si legge un libro, ciascuno ci coglie quello che più gli interessa; la trama è quella, però dopo le suggestioni e il modo in cui si racconta è molto diverso. A me piace raccontare la storia di questi ultimi cinque anni della nostra città anche in un modo differente rispetto a quello un po' angusto e anche un po' soffocante che veniva fuori in alcuni passaggi. Non è una critica, badate bene, ma è un modo diverso di leggere la città. Allora io vedo, nella mia città, in questi cinque anni, dei cambiamenti forti: è arrivata la Campari con la sua direzione e ha riqualificato un pezzo di città, dove dentro troviamo anche uno dei più importanti musei aziendali d'Italia; peraltro nelle prossime settimane, all'interno della Villa storica aprirà anche un ristorante che servirà sicuramente per l'Accademy, che è la formazione - io non ne capisco niente, ovviamente - per la degustazione degli alcolici, del vino, però servirà ovviamente anche per chi lavora e per la città. Poi penso, per esempio, al fatto che nei mesi scorsi è arrivata qui nella nostra città, perché era un'opportunità, la sede della Heineken, siamo la sede direzionale della Heineken, insieme a delle altre aziende ad essa collegate; siamo andati a visitarla, insieme agli Assessori, e abbiamo scoperto che il fatto di portare la Heineken a Sesto, non è che ci vantiamo di avere fatto chissà che, c'erano delle condizioni oggettive favorevoli che hanno pensato di far sì che la Heineken si trasferisse, e abbiamo scoperto che il fatto di averla sul territorio poi ha permesso delle assunzioni da parte di giovani sestesi, giovani sestesi, mi spiace usare questo gioco di parole, però di giovani ragazzi sestesi, e l'ho scoperto facendo delle domande alle persone che erano lì ad una tarda ora della sera, e mi ha fatto piacere. Poi penso, per esempio, alla ABB, alla ABB che in queste settimane, abbiamo visto, vede aumentare la sua produzione grazie a delle commesse importanti e avremo anche qui una conferma del lavoro che sembrava entrare in crisi e probabilmente anche di assunzioni nuove. Poi penso, per esempio, anche a come si è modificato nel commerciale lo spostamento della Esselunga che ha riqualificato Piazza Oldrini e contemporaneamente ha permesso nuove assunzioni, nuovo lavoro, perché di questo stiamo parlando: ci sono state nuove assunzioni all'interno della Esselunga e nuove

assunzioni rispetto a questo piccolo - medio spazio di vendita in via Picardi, che si chiama "Billa" e che tutto il quartiere desiderava e aspettava con ansia, perché la chiusura di quello spazio commerciale, che era una sorta di mercato rionale in una zona dove c'è una percentuale di anziani molto elevata, aveva portato un disagio. Ecco, io vedo una città che si sta trasformando, certo in tempi di crisi, in tempi faticosi, ma non la vedo poi così ferma. E' una città difficile da un punto di vista urbanistico, lo è sempre stata e chi ha governato prima di me lo ha visto e ha toccato con mano; io in questo primo anno ho imparato tante cose, ma è difficile perché è nata intorno alle fabbriche e quindi è una città policentrica e alla fine tutto è centro e tutto è periferia in contemporanea. L'ho visto andando a parlare con i cittadini nei quartieri nello scorso mese e alla fine ciascuno si sente periferia e nessuno si sente centro, invece ciascuno di questi quartieri ha una sua specificità. Ecco, io credo che lo sforzo politico che dobbiamo fare è quello di aiutare questi cittadini ad individuare delle cose all'interno di questi quartieri che li aiutino a non sentirsi periferica, perché è tutto centro e tutto periferia contemporaneamente. Poi ci sono altre cose, che non si sono ancora concretizzate ma che sono state oggetto di decisioni e che si stanno portando avanti in questo frangente: l'arrivo di Alstom da parte dell'innovazione, della ricerca; proprio nei giorni scorsi è passato in Giunta già un progetto esecutivo rispetto ad una prima trasformazione dell'ambito delle opere pubbliche che vengono fatte. Poi, c'è la Città della Ricerca e della Salute. Ecco, io voglio leggerla così la storia della mia città in questi cinque anni, perché io credo che chi amministra debba anche trasmettere entusiasmo e debba trasmettere fiducia anche in un momento di difficoltà e debba trascinarsi dietro la propria comunità in questa lettura. Poi ovviamente ci sono delle letture differenti, che sono legittime. Io non le condivido, appunto, io sono un'ottimista di natura e mi piacciono le sfide, mi piace poter lottare per raggiungere degli obiettivi, mi piace poterlo fare insieme ad una squadra di persone, mi piace poterlo fare insieme a questo Consiglio Comunale, mi piace poterlo fare insieme alla mia città. Per chi mi conosce, sa che non sono una persona dalle dichiarazioni facili e di promesse che non riesce poi a mantenere, questo a volte mi viene un po' rimproverato, però un po' di precisione rispetto a questo equivoco del commerciale credo vada sciolta ed invito tutti ad andare a riguardare un comunicato stampa che ho fatto uscire a metà di dicembre del 2012, dove dicevo esattamente queste cose, dove dicevo che era stato raggiunto appunto, dopo un lungo e approfondito confronto tra l'Amministrazione Comunale e Sesto Immobiliare, una serie di cose sulle quali si sarebbe lavorato, per poter consentire l'arrivo della Città della Ricerca e della Salute; l'accordo raggiunto prevede una serie di interventi correttivi sul piano del governo del territorio, che verrà così reso coerente con l'arrivo della Città della Salute. Primo punto: le superfici commerciali previste, 50.000 metri quadri di grande magazzino, 40.000 di media distribuzione e vendita, verranno spostate per una superficie totale di 75.000 metri quadri, all'interno dell'edificio ex industriale T5. Poi non lo possiamo dire così, quindi abbiamo dovuto in qualche modo riuscire giustamente a

star dietro alle richieste che ci venivano dagli Enti superiori e veniva anche detto, appunto, nella zona a nord est della città, ma comunque c'è tutto scritto. Peraltro in quell'accordo, che è pubblico e lo troverete tutti, per chi lo vuole vedere, sul sito, ci sono anche altre cose che secondo me sono interessanti, per esempio il fatto che la metratura totale delle edificazioni previste, in particolar modo di quelle residenziali, verrà ridotta di 15.000 metri quadri, in modo da alleggerire gli insediamenti inizialmente localizzati anche nella zona vicina allo storico "Villaggio Falck", e questa era stata una richiesta dei cittadini di quel villaggio. Poi, per esempio, è stato anche concordato un sistema di garanzie per il Comune rispetto all'esecuzione delle bonifiche, ed altre cose. Tutto questo era scritto in un comunicato stampa, tutto questo è stato fatto in una conferenza stampa, c'è stato un passaggio anche in una Commissione mi pare, adesso la mia memoria vacilla, sono anche un po' stanca e vi chiedo scusa. Chiarezza c'è sempre stata, nessuno ha mai nascosto niente. Mito del benefattore: è ovvio che non esiste, sarebbe stato tutto molto più semplice, credo che sarei invecchiata anche di meno in questi mesi se ci fosse stato un benefattore, perché la fatica vi garantisco è stata veramente tanta. Nell'arrivo della Città della Ricerca e della Salute, ovviamente, ciascuno ha il suo interesse, ce l'ha la sanità pubblica, e poi vedremo appunto perché, ce l'ha anche l'operatore privato, ma lo sappiamo bene, perché questa cosa sarà un volano per lo sviluppo. Però anch'io concordo con tutti quelli che dicono che aree così immense, che sono dei siti di interesse nazionale, o partono con dei forti investimenti pubblici o non hanno un'anima. Quello che è sempre stato un po' rimproverato al vecchio P.I.I., del quale io sono stata fiera di aver partecipato e ringrazio ovviamente la Giunta precedente di averlo portato a termine, quello che veniva rimproverato è proprio che non aveva un'anima. Ecco, l'anima adesso c'è, adesso quest'anima c'è e su questo dobbiamo lavorare. Quindi però c'è anche un interesse pubblico, c'è anche un interesse di una città, perché sa che questo progetto vuol dire che questa città rinasce, o meglio continua con quella lettura positiva che a me piace dare e la prima parte di città che cambierà non sarà quella che verrà costruita. La prima parte di città che cambierà, ma già da domani, sarà quella che noi viviamo quotidianamente, quella in cui noi viviamo insieme ai nostri cittadini e quindi lo sforzo dell'Amministrazione, della politica, delle associazioni, dei movimenti, delle associazioni di categoria, di tutti quanti, sarà quello a questo punto di riuscire a trascinare la nostra cittadinanza in questo percorso. I cittadini sono già pronti. Io, ogni volta che vado in un negozio, prendo un taxi, c'è quest'ansia che ormai mi perseguitava e tutti che mi chiedevano: "Ma Sindaco ce la facciamo vero a portare la Città...", io dicevo: "Ce la stiamo mettendo tutta", però devo garantire che questa diffusione generale di appartenenza ad un progetto ha stupito anche me stessa. Ora si tratta di organizzarlo questo afflato positivo, non tutti sono d'accordo, ma sempre nella vita ci sarà qualcuno che non è d'accordo, non trovo neanche io, ne faceva riferimento adesso l'Assessore Marini, qual è il beneficio che viene al Besta o al Tumori, io non sono una specialista però ho imparato molte cose in questo periodo,

purtroppo ahimè le conosco queste strutture e purtroppo ahimè non perché ci lavoro o ci ho lavorato, vi garantisco che pensare ad una struttura di eccellenza come il Besta che sta su cinque sedi, in situazioni poi di laboratorio che credo molti di voi conoscano e sono al limite di un paese civile, non renda merito invece alle intelligenze e alle professionalità che lì dentro ci sono, cinque sedi, pensate che cosa vuole dire in termine anche di tempo, spostamento, inquinamento, perché ogni volta che ci si sposta ci si sposterà usando qualche cosa. I tumori, beh, insomma, io stessa sono rimasta un po' colpita quando ho letto nelle scorse settimane che all'interno della struttura ci sono delle parti da bonificare perché c'è l'amianto, allora magari, come dire, un pochino più di laicità nella lettura di queste realtà forse non sarebbe male. Che cosa succederà di queste due strutture, non diventeranno una struttura unica, ciascuna manterrà la sua identità, la sua forza di identità, quello che verrà messo insieme sarà un'opportunità che è quella legata alla piattaforma unica di ricerca ma ci sarà modo per entrare all'interno, a tempo debito, del progetto scientifico e lo faremo portando qui delle intelligenze che ci porteranno a capire, a far capire la nostra cittadinanza, qual è il passaggio che stiamo attraversando. La cosa che non dobbiamo, l'errore che non dobbiamo commettere, credo che tutti gli interventi che sono stati fatti questi sera già lo dimostrino come la politica sia matura in questo, è che il progetto appartiene all'area metropolitana, si tratta di un governo già di area metropolitana, non è un progetto di Sesto, appartiene a tutti, forse va anche oltre l'area metropolitana. È un progetto nazionale, è progetto che ha l'ambizione di competere anche con centri di ricerca di salute europei, è un progetto che può aiutare l'Italia, sebbene governato ma non da noi da soli, ma da tutte le istituzioni superiori a noi, a tutti quelli che ci possono mettere del loro, può essere un modello per uno sviluppo dell'Italia, se tutti in 25 siti di interesse nazionale, scegliamone 5, se si scegliessero 5 siti di interesse nazionale da riqualificare nel quale il pubblico potesse mettere delle risorse per dare un'anima a quei siti, ecco, forse da lì potrebbe ripartire anche un pezzo dell'economia italiana. Il rilancio dell'Italia, dal mio punto di vista, dal punto di vista economico, passa anche attraverso la trasformazione di questo territorio, abbiamo parlato di bonifiche, massima sarà l'attenzione, abbiamo già chiesto a Prefettura di poterlo incontrare per analizzare un protocollo di legalità, domani mattina partiremo insieme all'Assessore all'Ambiente e andremo a incontrare il Ministero all'Ambiente, ci stiamo già lavorando, dobbiamo preparare un ambiente di controllo, che ovviamente metteremo a disposizione di tutti i Consiglieri ma non solo dei Consiglieri, di tutta la città. In questa trasformazione non ci devono essere appunto individualità, ma ci devono essere forti sinergie. Forti sinergie che ci devono vedere uniti insieme anche alle città vicine, che ci devono vedere insieme ai tanti partiti politici, ai tanti movimenti, alle forze sociali, alle forze sindacali, alle forze economiche, a tutti quanti insieme, se diventa un progetto collettivo nel quale devono essere, devono essere coinvolti tutti. Questo di stasera non è un traguardo, non è la fine di un percorso è l'inizio, veniva detto, abbiamo faticato molto in questo anno,

perché è vero che andando a leggere tutta la storia di cosa, di qual è stato questo progetto viene spavento a pensare da quando inizia, però la nostra storia comincia un anno fa e credo che in un anno di cose se ne siano fatte tante, per parlare appunto in un tempo in cui sembra che ci sia un esercizio psicologico a far sì che le cose non accadono, a non impegnarsi perché le cose accadano, credo che in un anno tante realtà, non soltanto noi Sesto, ma tante realtà si siano messe in gioco e abbiano lavorato per far sì che questa sera noi si abbia l'onere di poter votare questo Accordo di Programma. Abbiamo dovuto affrontare tante difficoltà, abbiamo dovuto sciogliere tanti nodi, non ci siamo mai scoraggiati, siamo sempre andati avanti con grande determinazione e così faremo. Non vogliamo usare toni trionfalistici, assolutamente, però siamo consapevoli che questo obiettivo, come molti di voi hanno detto, non era così scontato, non era così scontato un anno fa. Non era sufficiente che Regione dicesse questa è un'area ideale, perché da lì ad arrivare a oggi tanti sono stati i passi e gli ostacoli che abbiamo dovuto affrontare e quindi permettetemi, permettetemi qualche ringraziamenti, sicuramente alla Giunta precedente che ha acconsentito con l'approvazione del PII dell'ex area Falck di poter mettere a disposizione quest'area pubblica che io non vedo come una rinuncia della città ma come un investimento per la città, sapendo che tutto è legato, quindi quella quota di verde che mettiamo a disposizione per un progetto, è tutto legato a questa funzione, senno' ritorna tutto come prima. Su questo noi siamo stati molto fermi, molto duri, su questo abbiamo combattuto in ogni sede. Poi però voglio ringraziare un po' di persone, permettetemelo, il Segretario Comunale che è riuscito a tenere le fila di un grande lavoro amministrativo, che è stata una compagna di viaggio che mi ha dato forza, stimoli e ironia, anche la sua rabbia a volte mi faceva sorridere, tutti i dirigenti, funzionari, che quotidianamente si sono messi a disposizione vi garantisco al di là dell'orario di lavoro, al di là dei fine settimana, questo è diventato un obiettivo dell'Amministrazione Comunale nel suo insieme. Gli Assessori che mi hanno accompagnata in questo percorso, tutte le persone anche esterne all'Amministrazione che ciascuno per quel che poteva ha fatto e dato, relazioni, contatti e che sono sicura che continueranno ad essere dei buoni compagni di viaggio e poi, poi i partiti politici, i movimenti, le associazioni di categoria, i sindacati, devo dire che in questo periodo tanti si sono fatti sentire, ma soprattutto il primo e vero sostegno io l'ho sentito per la prima volta qualche settimana fa in questo Consiglio Comunale, in un momento in cui sembrava che il progetto potesse essere messo in discussione, quando ci siamo riuniti, ci siamo parlati, c'è stato quell'ordine del giorno che apparteneva a tutti, che tutti hanno votato, quasi tutti hanno votato e che mi ha dato veramente la forza e lo stimolo per continuare ad andare avanti. Io credo che oggi per Sesto sia una giornata, un giorno felice e nessun trionfalismo, appunto, sappiamo benissimo, siamo consapevoli, visto che un bel po' ne abbiamo superate, sappiamo quante ce ne aspettano, sappiamo benissimo quali saranno le difficoltà di un percorso, però siamo,

abbiamo la forza e la determinazione dei fondisti e che quindi passo dopo passo andremo avanti e non ci fermeremo, grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco procediamo con la dichiarazione di voto. Iniziando con il Gruppo consiliare Giovani Sestesi, Consigliera Aiosa, prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente, per quanto attiene a questa prima delibera noi stasera abbiamo ribadito come lista civica Giovani Sestesi, la nostra posizione sul tema del commerciale e della sua funzione e del significato che il commerciale ha per noi sul territorio, che poi era la posizione un po' di tutti in campagna elettorale, dei candidati alle primarie e dei candidati a Sindaco. Mi permetta Sindaco, nel suo intervento lei ha parlato di grandi aziende che si sono insediate sul territorio, di strutture di medio grandi di commerciale, ci sta, in effetti tutti i piccoli possono anche decidere di andare altrove, basta essere chiari e dirselo così ognuno deciderà di investire i suoi soldi in luoghi diversi che li possano accogliere, che li possano tutelare o lavorare in sinergia, succede ogni giorno nel nostro territorio, anche perché vede quelle persone piccole, che fanno impresa sul territorio, purtroppo non hanno fondi di riserva come le nostre farmacie. La prima città che cambierà ha detto lei è quella costruita, sono felice e attendo di vedere il progetto di questa città che cambierà. Ma comunque mi sento di chiedere a lei Sindaco e alla Giunta di pretendere l'eccellenza anche per quello che riguarderà il commerciale delle aree Falck, così come per il verde così come per le case, che nulla venga esonerato, grazie. Astenuti.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Federazione della Sinistra, Consigliere Foggetta, prego.

CONSIGLIERE FOGGETTA: Solo una piccola puntualizzazione, volevo dirlo prima ma me lo sono perso in qualche passaggio. Diceva l'Assessore Marini, mi riattacco anche a questo, il Besta ha cinque sedi e diversi altri spazi in giro per la provincia di Milano, uno di questi spazi lo conosco personalmente per colpa o grazie alla mia simpatica carriera universitaria, si trova appunto nella zona, nell'area universitaria di Bicocca, il Besta lo occupa da 12 anni e arriva a pagare in questi ultimi anni intorno ai 600 mila euro; 600 mila euro che non vanno all'università di Bicocca, 600 mila euro che non vanno ad un ente pubblico ma vanno alla Deutsche Bank perché questi spazi si trovano nell'edificio della Deutsche Bank che si trova in zona Bicocca. Quindi sono pienamente d'accordo con la Consigliera Franciosi quando dice che le banche sono il prezzemolo socio economico del giorno d'oggi e che non esistono benefattori, però sono convinto che il Besta, esattamente come tanti, se non tutti, i cittadini sestesi, credo sia ringraziando per l'occasione che stiamo dando a loro, noi della Federazione della Sinistra logicamente votiamo a favore.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Foggetta. Gruppo Movimento Cinque Stelle, Consigliere Cremonesi.

CONSIGLIERE CREMONESI: Grazie. Noi per questa dichiarazione di voto abbiamo recuperato un articolo di giornale del Fatto Quotidiano di qualche mese fa che propone un titolo molto eloquente "Città della Salute, l'unico regalo di Formigoni a banche e costruttori. Il mega ospedale costerà 400 milioni di euro e si mangerà 205 mila metri del parco promesso ai cittadini di Sesto San Giovanni", questo articolo inizia in che modo: "Costruttori vicino a comunione liberazione e cooperative Rosse, ma soprattutto le banche con Intesa San Paolo in prima fila, sono i beneficiari di uno degli ultimi provvedimenti di Roberto Formigoni. Un colpo di coda per l'istituto che per anni è stato nelle mani di Passera, vale almeno 300 milioni di euro. Il regalo che si nasconde dietro la Città della Salute, il mega ospedale che sarà costruito nell'area ex Falck di Sesto San Giovanni riunirà i due istituti", il seguente passaggio è: "in un progetto che mette la sanità lombarda a servizio di banche e mattone, non andiamo oltre, però secondo noi l'unico vincitore di questa vicenda è Formigoni. Tra l'altro nelle battute conclusive del suo mandato", quindi noi perché diciamo no, perché noi combattiamo questo sistema dove i protagonisti di questo sistema sono le banche, i costruttori e la politica. Un sistema che spende 330 milioni di euro di soldi pubblici in questo progetto delle aree Falck che è in mano alle banche e gestito dalla politica. Quindi noi votiamo no e diciamo anche che il rilancio dell'Italia ci sarà nel momento in cui la politica non avrà più interessi con le banche e costruttori, spendendo soprattutto soldi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Cremonesi. Gruppo Popolo della Libertà, Consigliere Di Stefano.

CONSIGLIERE DI STEFANO: Sì, grazie Presidente. Sulla prima delibera il voto sarà di astensione per le motivazioni dette durante l'intervento, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Nuovo Gruppo Consiliare Verso Sesto, Consigliere De Noia, prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Gruppo Sesto nel Cuore, Consigliere Caponi, prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente, una piccolissima replica. Io non ho parlato di buone maniere, ma soltanto di inopportunità di chiamare in causa persone non presenti, questo ci tenevo a precisare. Di certo i chiarimenti del Sindaco e l'intervento dell'Assessore Marini sono importanti, noi ci siamo affiancati questo progetto e l'abbiamo sostenuto, se dovessimo guardare gli interessi meramente, così, di parte di

Opposizione, come qualcuno ci ha così fatto notare, di fronte ad una delibera così posta dovremmo votare quanto meno per l'astensione, a noi prevale un senso di responsabilità. Questo non vuole dire che siamo totalmente d'accordo, non vogliamo soltanto, proprio per senso di responsabilità, frapporci o comunque dare un segnale negativo su questo importante passaggio e su questo importante, come dice il Sindaco, non traguardo ma sicuramente punto di inizio di un percorso, però con un distinguo grande come una casa, noi sul centro commerciale siamo totalmente contrari, ricordo un impegno da parte di molti esponenti della Maggioranza in Commissione quando ci venne detto che comunque il centro commerciale non sarebbe stato realizzato. Io sono una persona che, noi siamo persone che hanno ancora il senso della parola, della parola data, quindi noi siamo fermi a quell'impegno che fu dato, più di una volta in sede di Commissione, dove ci venne detto: "Il centro commerciale non ci sarà, perché ci saranno altri interventi, altre destinazioni". La responsabilità a questo punto passa a voi di mantenere fede alle parole date, noi diamo un voto favorevole, ripeto, perché è troppo importante questo progetto che va a colmare una lacuna politica nazionale o territoriale, qual si voglia, comunque un vulnus della politica soprattutto sestese che è stato incapace, io non condivido le opinioni di alcuni miei colleghi di dare un'identità al futuro, al dopo fabbrica della città di Sesto, però ripeto perché non venga strumentalizzato, ne abbiamo discusso a lungo, ho sentito anche la collega Tittaferrante, il nostro è un voto di senso di responsabilità assoluto, anche se siamo totalmente contrari sia per come ci è stato posto, questa delibera ieri sera, anche perché in sede di Commissione è stata chiaramente detto che è stata modificata, io mi ricordo il Consigliere Rivolta, non abbiamo detto modifiche di volumetria o di Slp, io ho detto modifica di localizzazione, perché ieri sera si è parlato di modifica di localizzazione delle aree destinate a centro commerciale. Detto questo ribadisco fino alla noia che la Maggioranza ci garantisce, in tempi non sospetti, che comunque il centro commerciale non sarebbe stato realizzato, quanto meno io spero che prevalga, no no...

PRESIDENTE: Per favore, Consigliere Caponi vada avanti...

CONSIGLIERE CAPONI: Non sarebbe stato realizzato, richiamo veramente quello che diceva il Sindaco, l'identità sestese o comunque l'identità di una Città Metropolitana, ma soprattutto noi come lista civica siamo un attimino attenti un po' di più per quelli che sono gli interessi della città e che non diventi un boomerang l'approvazione di questa delibera e il non potersene pentire dopo anni e vedere che comunque certi impegni non sono stati mantenuti, quindi il nostro voto sarà favorevole con questo distinguo solo per senso di responsabilità sul progetto complessivo.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caponi, Gruppo Partito Democratico, Consigliera Antonioli, prego.

CONSIGLIERA ANTONIOLLI: Grazie signor Presidente. Allora, nessuno di noi ha mai detto che il centro commerciale non ci sarebbe mai stato, quindi non riusciamo a capire come mai Consigliere Caponi lei insiste su questa cosa, quello che è uscito in Commissione ieri sera, esattamente, comunque dopo esserci stati mandati i documenti per tempo e quindi si poteva, anche se tardi i documenti perché veramente è stata molto pesante leggere tutto quello che c'è pervenuto, sono la modifica che è stata richiesta dalla parte sia della Regione che della Provincia affinché il centro commerciale non fosse a ridosso della Città della Ricerca e della Salute, perché si parla, se ci sono le delibere, dunque, la Provincia viene data la risposta e viene detto che la localizzazione dell'Slp di cui alla precedente lettera A, sarà da valutare in sede di pianificazione attuativa garantendo la migliore accessibilità alla viabilità primaria assicurando la non indifferenza con la Città della Ricerca e della Salute e riutilizzando e adottando preferibilmente edifici già esistenti, minimizzando l'uso del suolo destinato a nuove edificazioni, andrà verificata in tal senso la sostenibilità e la compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'edificio denominato T5 in sede di procedura di valutazione ambientale strategica e PII di valutazione di impatto ambientale. Quindi non riesco a capire come mai vi siete intestarditi e continuate a dire che il centro commerciale non doveva più esistere. Allora, tra l'altro portandolo al T5, quindi lontano dal centro perché viene situato in una zona dove vicino c'è la tangenziale, ci sono vicine le autostrade etc. etc., il T5 verrà anche fatta la manutenzione da parte di un privato, quindi anche per diciamo l'Amministrazione Comunale questo è un fatto molto importante. Comunque, detto questo, vado alla dichiarazione di voto. Il voto del Gruppo Consiliare del Partito Democratico sarà favorevole con convinzione, una convinzione frutto del ragionamento del dibattito ma anche dell'amore per la nostra città. Dopo l'accordo ex articolo 11 con l'operatore privato e il protocollo d'intesa con la Regione sottoscritti a gennaio, questo Accordo di Programma e la convenzione relativa all'area che il Comune cederà alla Regione, danno alla Città della Salute e della Ricerca un assetto solido, costituiscono un punto di non ritorno. Potrà partire la gara per la progettazione e la realizzazione dell'opera, partiranno le bonifiche, un'area ferma da un ventennio si appresta ad essere restituita alla città. Investimento in sanità e ricerca pubblica, investimento sullo sviluppo e sul lavoro, sono i cardini di questo progetto che anche con il voto di stasera sosteniamo con decisione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Antoniolli. Un attimino di attenzione perché andiamo in votazione.

CONSIGLIERE CAPONI: Sulla dichiarazione di voto, non si è ancora votato posso... modifico la dichiarazione di voto, la faccia mettere a verbale, ma solo sulla base del presupposto, pur sposando il progetto complessivo sulla Città della Salute sulla prima delibera a fronte dei chiarimenti esposti dalla collega di Antoniolli, sulla prima delibera daremo un voto di astensione e sulla seconda favorevole.

PRESIDENTE: Va bene, grazie. Quindi, attenzione per favore, sottopongo a votazione la proposta di delibera intitolata al primo punto all'ordine del giorno. Inizio votazione, prego.

CONSIGLIERE AIOSA: Presidente mi scusi, ho sbagliato a schiacciare, ho schiacciato "sì" anziché "astenuto".

PRESIDENTE: Modifichiamo il voto della Consigliera Aiosa ad "astenuti" che risulterà a verbale.



Controdeduzioni alle osservazioni e ratifica adesione all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel comune di Sesto San Giovanni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la relazione del Consigliere Rivolta e la discussione che ne è seguita;

Vista

- l'allegata relazione del Settore Governo del territorio e attività produttive;
- il D.Lgs. 267 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche e integrazioni ;
- la Legge Regionale 14 marzo 2003 n. 2 "Programmazione Negoziata Regionale e s.m.i.;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 16 luglio 2009 "Controdeduzioni alle Osservazioni al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) ed allo studio geologico, idrogeologico e sismico, ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005 n° 12 e s.m.i. - Approvazione del Piano di Governo del Territorio";
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 296 del 12 ottobre 2009 "Verifica ricognitiva degli elaborati di PGT e dello studio Geologico Idrogeologico e Sismico";
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 29 ottobre 2012 "Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della variante agli elaborati del PGT vigente, conseguente il recepimento di contenuti relativi a piani di settore e di atti sovraordinati, nonché correzione di errori materiali cartografici non costituenti variante al PGT medesimo e modifica della destinazione d'uso di area residuale", pubblicata sul B.U.R.L. n. 3 del 16.01.2013;

Premesso che

- con Delibera di Giunta comunale n. 142 del 30 aprile 2012 è stata approvata definitivamente la proposta di Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) per gli ambiti di trasformazione strategica ATs1 e ATs2 - aree ex Falck ed ex scalo ferroviario. Con tale atto la Giunta ha approvato gli elaborati del PII adottato, così come modificati, integrati e/o sostituiti per effetto dell'approvazione degli elaborati di ottemperanza al Decreto V.I.A. e delle controdeduzioni alle osservazioni presentate;
- in data 24 luglio 2012 la Giunta comunale ha adottato la Delibera n. 198 avente ad oggetto "Integrazione e adeguamento degli elaborati definitivi del Programma Integrato di Intervento per gli ambiti di trasformazione strategica ATS1 e ATS2 - Aree ex Falck ed ex Scalo Ferroviario in conformità alla DGC n. 142 del 30 aprile 2012";
- in data 8.01.2013 il Comune di Sesto San Giovanni e Sesto Immobiliare S.p.A. (soggetto attuatore degli interventi previsti nel PII Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario) hanno sottoscritto la

Convenzione di attuazione del PII, come da atto in pari data n. 194457/30318 di rep. a rogito notaio Luciano Severini di Milano. In particolare, con la stipula di tale atto, la società Sesto Immobiliare S.p.A. ha ceduto al Comune di Sesto San Giovanni le aree di localizzazione della Città della Salute e della Ricerca;

Rilevato che

- con atto n. IX/3666 del 2 luglio 2012 ad oggetto “*Determinazioni in ordine alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca*” la Giunta Regionale ha deliberato di promuovere l'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni (di seguito **AdP**), ai sensi dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n.2, dando nel contempo atto che l'Accordo di Programma costituisce, ai sensi del medesimo art. 6, variante urbanistica del PGT del Comune di Sesto San Giovanni, rientrando pertanto nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- a seguito del summenzionato avvio dell'Accordo di Programma, la Giunta comunale di Sesto San Giovanni con delibera n. 190 del 17 luglio 2012 ha preso atto e condiviso la promozione dell'Accordo di Programma per la localizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni, in particolare, su aree ricadenti all'interno del Programma Integrato di Intervento degli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 e ATs2, aree ex Falck e scalo Ferroviario approvato (di seguito per brevità PII Falck);;
- in data 26.10.2012 con D.G.R. n° IX/4319 la Giunta regionale della Lombardia ha approvato:
 - lo schema del Protocollo di Intesa avente ad oggetto al realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni,
 - lo schema di convenzione, con il quale sono definite le modalità operative e di attuazione da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A. per la realizzazione della Città della Salute presso il Comune di Sesto San Giovanni, convenzione successivamente sottoscritta in data 21 novembre 2012 dalla medesima Regione Lombardia e da ILSPA nonché dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta e dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori;
- con delibera di Giunta comunale n. 307 del 13 novembre 2012 il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato il medesimo schema di Protocollo di intesa ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990 tra Regione Lombardia e Comune di Sesto San Giovanni per il trasferimento delle aree ambito di localizzazione della Città della Salute e della Ricerca (di seguito per brevità CDSR);
- in data 10.01.2013 Regione Lombardia e Comune di Sesto San Giovanni hanno dato corso alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, definendo i rispettivi impegni per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni;



Ricordato che:

- con decreto Direzione Centrale Programmazione Integrata della Regione Lombardia n. 6647 del 24.07.2012, avente ad oggetto la "Valutazione ambientale strategica dell'accordo di programma per la realizzazione della Città della salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni", in ottemperanza al combinato disposto del paragrafo 6.3 "Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione" dell'Allegato II della D.G.R. 761/2010 e del punto 7 della D.G.R. 13 ottobre 2011 n. IX/2297 sono stati individuati i soggetti interessati all'iter decisionale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e sono state definite le modalità di svolgimento della conferenza di valutazione;
- in data 23.10.2012 e 26.03.2013 si sono rispettivamente riunite la prima e la seconda seduta della Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ai sensi dell'art. 6.6 della D.G.R. 761/2010;
- ai sensi di quanto disposto al punto 6.5 della D.G.R. 761/2010 l'Autorità procedente (D.C. Programmazione integrata della Regione - U.O. Programmazione) e l'Autorità competente (D.G. Territorio e Urbanistica della Regione - Struttura Strumenti per la Pianificazione) hanno messo a disposizione la proposta di variante urbanistica inerente l'AdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per 60 giorni consecutivi dal 24.01.2013 al 25.03.2013 presso i propri uffici e hanno pubblicato la documentazione sul sito web SIVAS e sul portale del Comune di Sesto San Giovanni;
- nei termini indicati dall'avviso di messa a disposizione sono pervenute n. 2 osservazioni/pareri/contributi relativi alla variante urbanistica e alla valutazione ambientale strategica al comune di Sesto San Giovanni e n. 12 alla Struttura VAS della Regione Lombardia;
- facendo seguito alla richiesta della Provincia di Milano di integrazioni per l'espressione del parere di compatibilità al PTCP della proposta di variante, pervenuta in atti P.G. n. 30834 del 23.04.2013, sono stati inviati agli uffici provinciali con nota in atti P.G. n. 43690 del 12.06.2013 gli elaborati integrativi richiesti, con particolare riferimento al "Adeguamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico ai sensi della L.R. 12/05 (approvato con D.C.C. n. 48 del 29/10/2012). Integrazioni alla pericolosità sismica relativamente ai comparti Stazione, Scalo ferroviario, Unione, Concordia e Trai appartenenti agli ambiti ATs1 e ATs2", che diventa parte integrante della variante";

- la Provincia di Milano in data 23 luglio 2013 con deliberazione di Giunta Provinciale n. 291/2013 ha espresso parere di compatibilità condizionata, allegato alla presente, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in relazione ai profili di variante del PGT del Comune di Sesto San Giovanni correlati al presente AdP;
- con decreto regionale n. 7008 del 23.07.2013 l'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente ha formulato il parere motivato VAS pubblicato sul sito web SIVAS della Regione Lombardia;
- in data 23.07.2013 la Segreteria Tecnica dell'AdP ha condiviso le proposte di controdeduzioni alle osservazioni che sono state elaborate, per quanto di competenza, dagli uffici comunali, soggette a definitiva approvazione da parte del Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni con la presente deliberazione a norma dell'art. 6, comma 11, della L.R. n. 2/2003 e contestualmente ha preso atto del recepimento da parte del Comune di Sesto San Giovanni della valutazione di compatibilità condizionata di cui ai precedenti punti;
- nella medesima data la Segreteria Tecnica ha quindi condiviso l'ipotesi di AdP e dei relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;

Preso atto che:

- nella seduta del 25 luglio 2013 la Giunta regionale ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante, e ne ha autorizzato la sottoscrizione;
- l'AdP produce, conformemente alla variante urbanistica ivi connessa, variazione al Piano di Governo del territorio del Comune di Sesto San Giovanni. Pertanto, entro il termine di 30 giorni dalla data di sottoscrizione, il citato AdP dovrà essere ratificato, a pena di decadenza, dal Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni. Quindi dovrà essere approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, da pubblicarsi sul B.U.R.L. ai sensi dell'art. 6, della L.R. n. 2/2003, decorrendone gli effetti a norma di legge dalla data della suddetta pubblicazione;

Richiamate

- la Delibera di Giunta Comunale n. 351 del 11 dicembre 2012 "Variante al P.G.T. in Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca (DGR IX/3666 2/7/2012) negli Ambiti di Trasformazione strategica ATs1 e ATs2.";
- la Delibera di Giunta Comunale n. 2 del 8 gennaio 2013 "Delibera di Giunta comunale n. 351 dell'11 dicembre 2012 ad oggetto: "Variante al P.G.T. in Accordo di Programma per la



realizzazione della Città della Salute e della Ricerca (DGR IX/3666 2/7/2012) negli Ambiti di Trasformazione strategica ATs1 e ATs2". Integrazione";

Dato atto che la variante allo strumento urbanistico generale proposta dalle sopracitate deliberazioni del Comune di Sesto San Giovanni prevede in particolare:

- per il Documento di Piano le seguenti modifiche:
 - integrazione degli obiettivi strategici con l'esplicitazione della volontà e dell'impegno dell'Amministrazione nel perseguire l'insediamento della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni;
 - aggiornamento della cronologia degli eventi inerenti la trasformazione degli ambiti ATs1 e ATs2 e la relativa localizzazione in essi della Città della Salute,
 - integrazione con gli indirizzi e le attenzioni da perseguire per l'armonizzazione progettuale degli ambiti ATs1 e ATs2 con la Città della Salute;
 - integrazione delle modalità di reperimento di aree per attrezzature pubbliche negli ambiti di trasformazione strategici con l'introduzione della previsione di localizzazione di strutture sanitarie pubbliche di eccellenza negli Ambiti ATs1 e ATs2, su parte delle aree di cessione previste esclusivamente a parco urbano dal PII approvato, mantenendo la previsione dei 45 ha che includono le aree a parco e le aree destinate alla realizzazione della Città della Salute; ed integrazione della norma con la previsione che, nel caso di mancata attuazione delle previsioni contenute nel presente AdP, in estensione pari a 45 ha, le aree in cessione saranno destinate esclusivamente a parco urbano;
 - modifica dei criteri localizzativi degli insediamenti commerciali al dettaglio, con conseguente rimodulazione delle tipologie distributive attivabili, al fine di evitare interferenze tra le strutture commerciali previste ed autorizzate e la Città della Salute, garantendo, in ogni caso, alle suddette strutture commerciali una adeguata accessibilità alla rete viaria primaria.
- per il Piano delle Regole interventi di modifica sull'articolato normativo e cartografico, in modo da consentire la rimozione delle condizioni di vincolo poste sull'edificio denominato "Casa del Direttore", in riferimento alle condizioni di fattibilità del progetto di Città della Salute e della Ricerca.

Rilevato che sulla base della vigente normativa ed in considerazione degli indirizzi in materia di Accordi di Programma il Consiglio Comunale approva le controdeduzioni alle osservazioni così come presentate dagli Uffici e condivise dalla Segreteria Tecnica;

Richiamato l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Acquisiti i pareri espressi a norma dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, come da foglio pareri allegato;

Richiamato l'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Con 15 voti favorevoli, 2 contrari (Cremonesi, Franciosi), 4 astenuti (Aiosa, Caponi, Di Stefano, Pavan), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e 17 votanti;

DELIBERA

1. di controdedurre alle 2 osservazioni pervenute agli atti d'ufficio aventi riferimento alla variante urbanistica connessa all'AdP in oggetto e precisamente:

OSSERVAZIONE RICHIEDENTE N. PROT. GEN. DATA	N° 4 Sesto Immobiliare SPA Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23040 25 marzo 2013
PUNTO 1	
Sintesi richiesta	Si chiede che le previsioni del Documento di Piano concernenti "il commercio negli ambiti di trasformazione", vengano modificate nei termini che seguono. In luogo della dicitura: <i>"b. un valore massimo di 15.000 mq di s.l.p. attivabile secondo i formati distributivi previsti dal paragrafo 4.2.1 della DGRL n. VIII/5054 del 4.7.2007 e s.m.i., la cui localizzazione sarà da valutare in sede di pianificazione attuativa;"</i> contenuta nella proposta di variante inserire la seguente: <i>"b. un valore massimo di 15.000 mq di s.l.p. attivabile secondo i formati distributivi previsti dal paragrafo 4.2.1 della DGRL n. VIII/5054 del 4.7.2007 e s.m.i., la cui localizzazione sarà da valutare in fase attuativa;"</i> . L'Osservante fonda la richiesta "...sulla necessità di demandare alla fase di dettaglio l'esatta e puntuale articolazione architettonica e funzionale del nuovo insediamento commerciale."
Controdeduzione	La Variante al PGT, nel paragrafo "Il commercio negli ambiti di trasformazione" dei "Criteri di intervento" del Documento di Piano, in merito all'ambito Ats1 prevede che la valutazione della localizzazione del valore massimo di slp di 15.000 mq di cui al punto b) debba essere effettuata in sede di pianificazione attuativa cioè di PII. Rispetto a questa previsione e alla richiesta dell'osservante, si precisa quanto segue:



	<p>a norma di legge, se non sono presenti puntuali indirizzi normativi o prescrizioni nel Documento di Piano, è la proposta progettuale di piano attuativo o programma negoziale conforme al PGT che determina la localizzazione delle funzioni e tipologie di funzioni in conformità con le quantità massime e le destinazioni previste dal PGT per il singolo ambito di trasformazione.</p> <p>Inoltre l'art. 93 comma 3 della L.R. 12/2005 e s.m.i. prescrive che: "Qualora sia necessario, in relazione all'entità od alla rilevanza del programma integrato di intervento, l'attuazione degli interventi ivi previsti può essere frazionata in stralci funzionali, preventivamente determinati". Va da sé che, per quanto riguarda l'ambito ATs1 in relazione alla richiesta dell'osservante, così come è corretto e doveroso articolare la programmazione degli interventi di un PII così rilevante ed esteso per stralci funzionali (il PII programma gli interventi per Fasi attuative composte da plurimi progetti urbanistici unitari - UCP), ne è oltremodo necessaria la preventiva determinazione. Non può essere perciò demandata alle fasi procedurali successive al PII la scelta localizzativa delle funzioni private in generale, e in particolare delle tipologie commerciali qui in oggetto, che possono dare luogo a scenari estremamente differenti tra loro in ragione delle scelte effettuate. Ne deriverebbe altrimenti una proposta di PII indeterminata nella localizzazione dei pesi insediativi e delle relative dotazioni di aree e attrezzature pubbliche e di interesse generale.</p> <p>Per le considerazioni sopra esposte si propone di non accogliere la richiesta dell'osservante al presente punto.</p>
Tipo di provvedimento proposto	NON ACCOLTA
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE	N° 4
RICHIEDENTE	Sesto Immobiliare SPA
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23040
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 2	
Sintesi richiesta	<p>Si chiede che venga mantenuta la previsione di allocare superfici di vendita per settore merceologico alimentare fino alla concorrenza del dimensionamento di 7.500 mq così come previsto dal PGT vigente.</p> <p>In luogo della dicitura: <i>"A valere sulle s.l.p. di cui ai precedenti punti a. e b. è ammesso un massimo di 5.000 mq di superficie di vendita per settore merceologico alimentare."</i></p> <p>contenuta nella proposta di variante inserire la seguente: <i>"A valere sulle s.l.p. di cui ai precedenti punti a. e b. è ammesso un</i></p>



<i>massimo di <u>7.500</u> mq di superficie di vendita per settore merceologico alimentare."</i>	
Controdeduzione	<p>Il paragrafo "Il commercio negli ambiti di trasformazione" dei "Criteri di intervento" del Documento di Piano del PGT vigente prevede per l'ambito ATs1, in riferimento alla capacità massima di 100.000 mq di s.l.p. per la destinazione "commercio al dettaglio", "...un valore massimo di mq 40.000 s.l.p. per medie strutture di vendita di cui <u>massimo mq 7.500 s.l.p. per più strutture di vendita alimentari.</u>"</p> <p>Il PGT vigente perciò non prevede per il settore merceologico alimentare un massimo di 7.500 mq di superficie di vendita, contrariamente a quanto sostenuto dall'osservante, bensì 7.500 mq di SLP. Mentre la superficie lorda di pavimento (slp) fa riferimento alla superficie complessiva dei diversi piani costituenti l'edificio, la superficie di vendita si riferisce ai soli spazi strettamente destinati alla vendita dei beni e non comprende, ad esempio, i magazzini e i depositi.</p> <p>La richiesta dell'osservante si configura perciò non già come il mantenimento di una previsione del PGT vigente, bensì come una richiesta di aumento di superficie di vendita (da 5.000 mq della presente variante a 7.500 mq), e quindi indirettamente anche della SLP.</p> <p>Ricordiamo infine che l'intento della Variante al PGT è stato quello di esprimere il dimensionamento massimo della quota relativa al settore alimentare mediante l'unità di misura della superficie di vendita, e non quello di modificarne sensibilmente il limite.</p> <p>Per questo motivo si ritiene non accoglibile la richiesta di addivenire ad un massimo di 7.500 mq di superficie di vendita per settore merceologico alimentare.</p>
Tipo di provvedimento proposto	NON ACCOGLIBILE
Modifiche in atti	

OSSERVAZIONE	N° 9
RICHIEDENTE	FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 1	
Sintesi richiesta	<p>Si chiede che le quantità di Superficie Territoriale sottratte al Parco Urbano per la realizzazione della Città della Salute vengano ripristinate, anche attraverso una riduzione della consistente quantità di SLP prevista dal PII approvato nel 2012. La redistribuzione delle quantità di spazi verdi potrebbe avvenire anche in localizzazioni differenti, a ridosso dei quartieri maggiormente popolati tra le vie Marx, Edison e Italia.</p> <p>In subordine si richiede che la superficie del Parco Urbano rimanga</p>



	<p>invariata attraverso la riduzione della quantità di "case basse" (che utilizzano grandi quantità di Superficie Territoriale) e la loro sostituzione con le "case alte" a parità di SLP.</p>
Controdeduzione	<p>Con riferimento all'ambito di Adp (205.000 mq ca.) si precisa che solo una parte dell'area viene interessata dalla realizzazione della CdSR. Secondo lo studio di fattibilità a base della gara per la realizzazione della CdSR, infatti, la porzione di suolo occupato dall'ospedale e i relativi servizi è pari a circa 70.000 mq. L'AdP, inoltre, definisce un rapporto di copertura massimo pari al 35% della superficie territoriale (ST), oltre ad una superficie a verde (che include orti e attività agricole a servizio della funzione principale) pari ad almeno il 40% della ST, di cui almeno la metà destinata a verde ad uso pubblico. Sempre l'AdP definisce un indice di permeabilità pari al 50% della Superficie territoriale.</p> <p>Nel RA si sono introdotti gli elementi necessari alla valutazione dei potenziali effetti sul paesaggio introdotti dalle trasformazioni di suolo e dai carichi antropici relativi, e sono anche riportati obiettivi di sostenibilità quantitativamente definiti e idonei a compensare almeno parzialmente la riduzione delle superfici a verde e l'introduzione di nuovo carico antropico localmente.</p> <p>Con riferimento alla richiesta dell'osservante di ripristinare le superfici a parco intervenendo in diminuzione sulla attribuzione della capacità edificatoria all'ambito ATs1, occorre ricordare che con la promozione dell'Adp con DGR IX/3666 del 2 luglio 2012, Regione Lombardia ha scelto di localizzare nelle Aree ex Falck del comune di Sesto la realizzazione della CDSR, progetto fortemente voluto dall'Amministrazione comunale stessa nel perseguimento dell'obiettivo di promozione di funzioni di eccellenza di portata sovracomunale e regionale <i>"anche al fine di dotare l'intervento di rigenerazione del compendio territoriale costituito dalle Aree "ex Falck e Scalo Ferroviario di ulteriori elementi e previsioni di eccellenza"</i> (da DPGR 412 del 14/05/2012).</p> <p>Già con la variante al PGT di ottobre 2012, conseguente il recepimento di contenuti relativi a piani di settore e di atti sovraordinati, si è avviato un procedimento di coerenza dello strumento urbanistico generale all'obiettivo promosso con la DGR 3666. Le norme del Piano dei Servizi sono infatti state integrate con il riferimento all'Accordo di Programma promosso da Regione Lombardia, relativo alla CDSR, e con la destinazione di parte della dotazione ulteriore di 45 ha alla sua realizzazione.</p> <p>Occorre infatti ricordare che sotto il profilo strettamente urbanistico la struttura sanitaria della Città della Salute e della Ricerca costituisce un'attrezzatura pubblica che viene ad occupare parte di un'area di cessione di complessivi 45 ettari che nel PGT sono identificati come dotazione ulteriore rispetto alle superfici calcolate in relazione ai pesi insediativi sviluppati dal PII.</p> <p>Peraltro la variante oggetto della presente proposta, sulla scorta del processo avviato con la variante di ottobre 2012, è stata elaborata al fine di adeguare, nel suo complesso, gli obiettivi strategici delineati nel</p>

	<p>Documento di Piano, che non hanno evidentemente potuto ricomprendere le potenzialità di localizzazione della struttura sanitaria, non prevedibile in prima stesura dell'atto di PGT, intervenendo con le modifiche strettamente necessarie a rendere coerente lo strumento generale con il progetto della Città della salute e della Ricerca.</p> <p>Per i motivi sopraesposti la soluzione proposta dall'osservante si ritiene non pertinente.</p> <p>Con riferimento infine alla richiesta posta in subordine, relativa alla riduzione della quantità di "case basse" (che utilizzano grandi quantità di Superficie Territoriale) e la loro sostituzione con le "case alte" a parità di SLP, si ribadisce quanto sopra esposto, rimandando inoltre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del PII "Aree ex Falck", conclusasi con Decreto Dirigenziale n. 1279 del 21.02.2012. Il Decreto in oggetto muoveva delle critiche all'uso della tipologia residenziale a torre nell'ambito del PII Falck, sia sotto il profilo paesaggistico, che sotto il profilo naturalistico, ponendo delle prescrizioni a riguardo.</p>
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE RICHIEDENTE	N° 9 FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 2	
Sintesi richiesta	Al fine di non peggiorare ulteriormente una situazione già fortemente compromessa si chiede di ricomprendere la sip della Città della Salute all'interno delle quantità già previste dal PII, senza ulteriori incrementi.
Controdeduzione	<p>Il presente punto dell'osservazione si configura come richiesta dell'osservante di modificare parti del PGT vigente non oggetto della presente variante, che si ricorda essere una variante parziale al PGT. Ricomprendere la sip della CDSR (servizio pubblico) nelle quantità già previste dal PII significherebbe infatti variare la capacità insediativa prevista dal PGT vigente per gli ambiti Ats1 e Ats2, che è stato variato solo e limitatamente per quanto riguarda gli aspetti strettamente connessi e necessari all'insediamento della Città della Salute e della Ricerca.</p> <p>Si rammenta comunque, per ulteriore chiarezza, che La Città della Salute e della Ricerca si configura come servizio strategico prettamente pubblico, e che in riferimento a tale tipo di destinazione funzionale l'art. 3.1 delle NTA del Piano delle Regole, relativamente alla definizione di "UT (mq/mq) = Indice di utilizzazione territoriale" prevede che "Non verrà</p>



	<p><i>computata, in sede di calcolo della SLP edificabile, la superficie lorda di pavimento degli edifici destinati ad attrezzature e servizi pubblici che risulteranno previsti dai piani attuativi o che comunque verranno realizzati su aree per standard urbanistici individuate da detti piani ed oggetto di cessione al Comune."</i></p> <p><i>Inoltre, l'art. 8.3 "Compatibilità con le destinazioni d'uso" del TITOLO II "Prescrizioni per le aree e servizi individuati dal Piano dei Servizi" delle NTA del Piano dei Servizi del PGT vigente prescrive che "L'indice di utilizzazione territoriale verrà determinato in sede di presentazione del piano attuativo o del permesso di costruire convenzionato, in relazione alle esigenze individuate dal Piano dei Servizi."</i></p> <p>Ne deriva che i servizi pubblici e di interesse generale non solo non generano SLP computabile nel calcolo della capacità insediativa data dalle volumetrie delle destinazioni private, ma anche il loro effettivo dimensionamento viene in ogni caso determinato in sede di pianificazione attuativa sulla base delle esigenze del Piano dei Servizi. Per i motivi sopra esposti si ritiene la richiesta al presente punto non pertinente.</p>
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

RICHIEDENTE	N° 9
N. PROT. GEN.	FAI
DATA	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090 25 marzo 2013
PUNTO 3	
Sintesi richiesta	Si richiede di escludere dal calcolo della quantità edificatorie di base tutte le strutture e gli impianti (vasche "Pompei", camino Fumi, Torre piezometrica, centrali termoelettrica...).
Controdeduzione	Il presente punto dell'osservazione si configura come richiesta dell'osservante di modificare parti del PGT vigente non oggetto della presente variante parziale al PGT. Non è stato infatti modificato il metodo di calcolo della capacità insediativa degli ambiti di trasformazione ATs1 e ATs2, e in particolare della modalità di calcolo dell'edificabilità di base riferita ai Beni storico documentali, previsto dal PGT vigente (Documento di Piano) e applicato conformemente dal PII vigente "Aree ex Falck e scalo ferroviario". Per tale ragione si ritiene la richiesta al presente punto non pertinente.

Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE RICHIEDENTE	N° 9 FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 4	
Sintesi richiesta	Si chiede inoltre di ridurre i coefficienti di premialità e, in particolare, quelli relativi alla "qualità energetica", poco giustificabili dal punto di vista del quadro economico complessivo.
Controdeduzione	<p>Il presente punto dell'osservazione si configura come richiesta dell'osservante di modificare elementi di impostazione del PGT vigente non oggetto della presente variante.</p> <p>Non è infatti oggetto e obiettivo della presente variante al PGT la modifica della capacità insediativa massima potenziale delle funzioni private degli ambiti di trasformazione ATs1 e ATs2 ed in particolare l'entità delle premialità massime riconoscibili relative ai "benefici pubblici" e alla "qualità energetica".</p> <p>Si evidenzia comunque, per ragioni di chiarezza, che, a partire da quanto previsto nel PGT, le modalità di calcolo della premialità "qualità energetica" sono state esplicitate e dettagliate nell'allegato D alle NTA del PII attualmente vigente, e dall'elaborato aggiuntivo predisposto antecedentemente alla stipula della convenzione del PII stesso.</p> <p>Si ritiene la richiesta dell'osservante al presente punto non pertinente.</p>
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE RICHIEDENTE	N° 9 FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 5	
Sintesi richiesta	Al fine di migliorare l'accessibilità sia su mezzo pubblico che viabilistica si chiede che la realizzazione della stazione a ponte sia regolata da una convenzione specifica che regoli con grande attenzione gli impegni temporali, le modalità di realizzazione e le interferenze con il traffico dei



	treni.
Controdeduzione	<p>La richiesta di regolare la realizzazione della stazione a ponte con specifica convenzione appare ragionevole, ma non pertinente all'oggetto della Variante e al suo ambito di efficacia.</p> <p>Si rammenta comunque il fatto che il legame tra l'attuazione degli ambiti ATs1 e ATs2 e la realizzazione della stazione a ponte è sancito dai "Criteri di intervento" del Documento di Piano vigente, le relative condizioni temporali ai fini realizzativi sono esplicitati nelle NTA del PII vigente, nel cronoprogramma e nella convenzione sottoscritta. L'intervento sulla stazione è inoltre previsto e legato temporalmente alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca, come concordato dal Comune di Sesto San Giovanni e Regione Lombardia nel relativo Protocollo di Intesa sottoscritto il 10 gennaio 2013.</p> <p>La predisposizione di una convenzione specifica relativa alla realizzazione dell'opera potrà essere comunque valutata in fase attuativa insieme a tutti i soggetti interessati (Regione, Comune, RFI, Sesto Immobiliare).</p>
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE	N° 9
RICHIEDENTE	FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 6	
Sintesi richiesta	Si chiede che venga attivato un tavolo di concertazione con la società Serravalle per giungere all'eliminazione del casello, ottenibile attraverso un differente meccanismo di tariffazione dell'intero sistema autostradale attorno all'area metropolitana. L'eliminazione della barriera di esazione consentirebbe una sensibile riduzione del traffico parassita gravitante sul settore urbano.
Controdeduzione	L'attivazione di un tavolo di concertazione con la società Serravalle per giungere all'eliminazione del casello in questione è al di fuori dell'ambito di efficacia della Variante al PGT. Per tale motivo si ritiene la richiesta dell'osservante al presente punto non pertinente.
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE	N° 9
RICHIEDENTE	FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 7	
Sintesi richiesta	In terzo luogo la proposta di utilizzare la procedura di variante al PII anche per inserire un ulteriore svincolo con il "peduncolo", all'altezza della Cava Melzi, per drenare il traffico dei comparti Unione e Vittoria e delle aree ex-Marelli.
Controdeduzione	Il presente punto dell'osservazione si configura come richiesta dell'osservante di apportare modifiche al PII. Un ulteriore svincolo sulla tangenziale nord all'altezza della cava Melzi è già inserito nel vigente PGT, in particolare come "aree dedicate alle connessione fra viabilità comunale e sovra comunale", e individuato nella tavola SP.01 "Quadro Planificatorio. Sistema generale delle aree per servizi pubblici e di interesse pubblico" del Piano dei Servizi. Per i motivi sopraesposti si ritiene la richiesta non pertinente.
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE	N° 9
RICHIEDENTE	FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 8	
Sintesi richiesta	Nel caso in cui non venisse accolta l'osservazione di cui all'Osservazione 1 (mantenimento delle dimensioni originarie del Parco Urbano), si chiede che i 30 milioni di euro di minor costo per la realizzazione del Parco vengano utilizzati per aumentare il livello di "naturalità" dei suoli destinati ad ospitare la vegetazione.
Controdeduzione	La definizione puntuale del bilancio economico della trasformazione, cioè il Piano Economico Finanziario e il relativo quadro generale dei costi, avviene in sede di pianificazione attuativa e non a livello di PGT, e in particolare non è oggetto, né ambito di efficacia, della presente variante al PGT. Si evidenzia comunque il fatto che in sede di pianificazione attuativa, cioè di una eventuale variante al PII, sarà riconsiderata puntualmente ogni voce di costo per la definizione di un nuovo quadro economico finalizzato a coniugare fattibilità e qualità ambientale del progetto, a partire



dall'equilibrio raggiunto nel PII vigente. Si ritiene non pertinente la richiesta al presente punto dell'osservazione.	
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

OSSERVAZIONE	N° 9
RICHIEDENTE	FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013
PUNTO 9	
Sintesi richiesta	In ogni caso si chiede che il disegno, le caratteristiche e i materiali del Parco Urbano e di tutte le aree verdi previste siano adeguate al raggiungimento di un elevato livello di naturalità
Controdeduzione	Si ritiene la richiesta dell'osservante al presente punto non pertinente a quanto strettamente oggetto di Variante. In ogni caso l'elevato livello di naturalità delle aree verdi previste, come già nel PII vigente, sarà uno degli elementi di prioritaria attenzione in sede di eventuale variante al PII.
Tipo di provvedimento proposto	NON PERTINENTE
Modifiche in atti	-

Esaminate le suddette proposte, già condivise in sede di Segreteria Tecnica, le controdeduzioni vengono approvate, come precedentemente definito;

2. di prendere atto del parere di compatibilità condizionata al P.T.C.P. in merito alla variante urbanistica del Comune di Sesto San Giovanni, espresso dalla Provincia di Milano con D.G.P. n. 291/2013 del 23.07.2013, allegato alla presente, recepito come di seguito esposto:

OSSERVAZIONE	PARERE DI COMPATIBILITA' AL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO
RICHIEDENTE	Provincia di Milano
DATA	23 luglio 2013

PUNTO 1

Sintesi richiesta

Si ritiene necessario che siano sviluppate specifiche e approfondite analisi e valutazioni relative alla tematica dell'accessibilità complessiva dell'area e del comune, con riferimento a quanto già evidenziato in sede di VAS in considerazione delle condizioni di congestione del quadrante nord orientale della cintura milanese.

In particolare, visto che il progetto di realizzazione della CDSR aggiunge carichi di traffico a quelli ipotizzati per il PII si ritiene necessario:

- a) approfondire ipotesi di nuove infrastrutture di TPL in sede protetta e vincolata, quali ad esempio la variante M5,
- b) prevedere il potenziamento delle infrastrutture viabilistiche indicate nel parere di cui DGP 10/3/2012.
- c) approfondire i temi della localizzazione dei parcheggi al servizio dell'ospedale e della grande struttura di vendita.

Controdeduzione

Si prende atto di tali raccomandazioni e si rimanda per i dettagli allo studio viabilistico che sarà redatto a supporto della variante al PII. Si precisa inoltre che tali aspetti sono comunque stati trattati nel RA alla § 7.3.1 Viabilità e Traffico.

Gli approfondimenti richiesti sul tema del trasporto pubblico sono state accolte in sede di VIA per l'attività commerciale (che recepisce anche quanto disposto dalla Provincia di Milano DGP n. 3/2012) e verranno valutate all'interno dello studio di fattibilità aventi ad oggetto "il potenziamento dei sistemi di trasporto rapido di massa nell'area del Nord Milano", che risulta tra gli impegni sottoscritti con il PII.

In merito alla richiesta di potenziamento delle infrastrutture di cui alla Delibera Provinciale n. 3/2012 si precisa che dette ipotesi sono state recepite all'interno del testo della convenzione del PII, così come formulate al punto sopra.

Infine, i criteri per la localizzazione dei parcheggi a servizio dell'Ospedale risultano individuati nel protocollo d'intesa sottoscritto tra Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni, e verranno puntualmente localizzati in sede di variante al PII a distanza di 500 metri dall'accesso della CdSR così come definito dal citato protocollo. Analogamente la localizzazione dei parcheggi relativi alla grande struttura di vendita verrà valutata e definita in sede di procedura di variante al PII che ne definirà l'esatta localizzazione, anche in relazione a quanto risposto al successivo punto 2.



OSSERVAZIONE
RICHIEDENTE
DATA

PARERE DI COMPATIBILITA' AL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO
Provincia di Milano
23 luglio 2013

PUNTO 2

Sintesi richiesta

Per quanto attiene la grande struttura di vendita si evidenzia la necessità di individuare in sede di approvazione definitiva della variante una localizzazione certa, accompagnata anche essa da specifiche analisi dell'impatto sia sull'accessibilità e sui parcheggi di pertinenza che sul consumo di suolo.

In subordine, si ritiene di definire criteri certi e procedure di localizzazione della grande struttura di vendita, che garantiscano la sostenibilità della realizzazione dell'intervento sotto il profilo dell'impatto, dell'accessibilità e del consumo di suolo da sottoporre a puntuale verifica in sede VAS e/o VIA del piano attuativo.

Controdeduzione

La variante al Documento di Piano annessa all'Accordo di Programma non prevede l'insediamento di una nuova grande struttura di vendita, bensì interviene sull'articolazione delle tipologie distributive ivi attivabili in relazione alla loro rilocalizzazione, all'interno dell'ambito di PII.

A questo proposito si ricorda che, relativamente all'Ambito ATs1, è già stata conseguita, nel 2012 (e nel contesto del PII vigente), autorizzazione commerciale per grande struttura di vendita organizzata in forma unitaria, per mq. 73.500 di superficie di vendita (autorizzazione unitaria rilasciata dal Comune di Sesto San Giovanni con provvedimento n. 5193 del 6.3.2012).

La Variante del Documento di Piano definisce, inoltre, i criteri per la rilocalizzazione degli insediamenti commerciali al dettaglio al fine di evitare interferenze con la Città della Salute, garantendo una adeguata accessibilità alla rete viaria primaria.

La verifica - rispetto alla nuova localizzazione - della compatibilità viabilistica, e in genere di accessibilità, nonché di compatibilità degli impatti ambientali, è oggetto delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale della variante di PII.

Ciò premesso, in accoglimento di quanto richiesto dalla Provincia, nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale del PII, si valuterà la localizzazione della struttura commerciale prioritariamente nel contesto di edifici esistenti di cui si preveda il riuso e il riadattamento, quali l'edificio denominato T5, nel rispetto dei criteri indicati dal Documento di Piano e prima richiamati, contenendo e minimizzando l'uso del suolo destinato a nuove edificazioni.

Il testo del Documento di Piano dovrà quindi prevedere che in sede di pianificazione attuativa si valuti la migliore localizzazione per le funzioni commerciali, garantendo adeguata accessibilità dalla viabilità primaria, assicurando la non interferenza con la CDSR e riutilizzando e adattando edifici già esistenti. Le procedure di VAS e di VIA del PII dovranno, in tal senso, valutare prioritariamente la localizzazione di tali funzioni all'interno dell'edificio denominato T5.

Modifiche in atti

Il testo del Documento di Piano andrà così modificato:

- eliminare a pag 322, al punto a.: ~~la cui localizzazione sarà da valutare in sede di pianificazione attuativa, in area accessibile dalla viabilità primaria e senza interferenze con la CDSR;~~
- inserire a pag 322, dopo la frase " A valere sulle s.l.p.di cui ai precedenti punti a. e b. è ammesso un massimo di 5.000 mq di superficie di vendita per settore merceologico alimentare." il seguente testo: **La localizzazione della sip di cui alla precedente lettera a) sarà da valutare in sede di pianificazione attuativa garantendo la migliore accessibilità dalla viabilità primaria, assicurando la non interferenza con la CDSR e riutilizzando e adattando preferibilmente edifici già esistenti, minimizzando così l'uso del suolo destinato a nuove edificazioni. Andrà verificata in tal senso la sostenibilità e compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'edificio denominato T5, in sede di procedure di Valutazione Ambientale Strategica del PII e di Valutazione di Impatto Ambientale.**

OSSERVAZIONE RICHIEDENTE DATA	PARERE DI COMPATIBILITA' AL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO Provincia di Milano 23luglio 2013
PUNTO 3	
Sintesi richiesta	Tenuto conto che la variante in oggetto ha comportato un ridimensionamento della componente verde del progetto originario, per tale area si chiede che vengano previsti interventi compensativi di piantumazione, riqualificazione forestale e in generale potenziamento eco sistemico da realizzarsi nel PLIS della Media Valle del Lambro, oltre ad incrementare il più possibile, come già chiesto in sede di VAS, estensione e caratterizzazione naturaliformi nelle aree ATs1 e ATs2
Controdeduzione	<p>Con riferimento all'ambito di Adp (205.000 mq ca.) si precisa che solo una parte dell'area viene interessata dalla realizzazione della CdSR. Secondo lo studio di fattibilità a base della gara per la realizzazione della CdSR, infatti, la porzione di suolo occupato dall'ospedale e i relativi servizi è pari a circa 70.000 mq. L'AdP, inoltre, definisce un rapporto di copertura massimo pari al 35% della superficie territoriale (ST), oltre ad una superficie a verde (che include orti e attività agricole a servizio della funzione principale) pari ad almeno il 40% della ST, di cui almeno la metà destinata a verde ad uso pubblico. Sempre l'AdP definisce un indice di permeabilità minimo del 50% della Superficie territoriale.</p> <p>Con riferimento al Rapporto Ambientale per quanto riguarda l'ambito territoriale di AdP, i successivi livelli di progettazione dovranno recepire, approfondire e definire compiutamente le azioni mitigative indicate nel Rapporto Ambientale (ad esempio attraverso il mantenimento della fruibilità delle aree verdi pertinenziali all'ospedale da parte della popolazione).</p> <p>Inoltre, il Documento di Piano e il PII Falck vigente già prevedono forme di compensazione ambientale come, in primo luogo, la realizzazione del Parco urbano e l'ampliamento del PLIS Parco della Media Valle del Lambro. Ulteriori forme di compensazione, e una più precisa qualificazione naturalistica ed ecologica di quelle già previste, da realizzarsi all'interno o all'esterno dell'ambito ATs1 e ATs2, potranno essere definite in sede di successiva pianificazione attuativa.</p> <p>Nello specifico, sempre con riferimento al Rapporto Ambientale, in sede di pianificazione attuativa e relativi procedimenti di valutazione ambientale, saranno individuati percorsi di connessione ambientale ed ecologica in grado di stabilire, attraverso il PLIS "Media Valle del Lambro", effettivi collegamenti fisici e paesaggistici con le aree del PII "Falck", della "Città della Salute e della Ricerca" e la rete dei parchi metropolitani; garantendo la necessità di testimoniare il valore documentale delle aree in un'armonica integrazione tra componenti verdi, manufatti industriali e tracce preesistenti.</p>



OSSERVAZIONE RICHIEDENTE DATA	PARERE DI COMPATIBILITA' AL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO Provincia di Milano 23luglio 2013
PUNTO 4	
Sintesi richiesta	La realizzazione di quanto previsto dal PII ATS1 e ATS2 determinerà importanti impatti sulla risorsa idrica sotterranea e sul sistema di smaltimento delle acque reflue.
Controdeduzione	Si prende atto di tali raccomandazioni per le quali si rimanda, per l'area oggetto di AdP, alle successive fasi di progettazione e iter autorizzativi. Per le aree esterne all'AdP ma comprese nel perimetro di PII, si rimanda alla successiva variante. Con riferimento al tema dello smaltimento delle acque reflue si rimanda a quanto già messo in luce dal Rapporto ambientale (§ 9.1.1, <i>Approvvigionamento idrico e aumento di carichi sul depuratore e, più in generale, capitolo 7.4.1 il sistema delle acque</i>).

OSSERVAZIONE RICHIEDENTE DATA	PARERE DI COMPATIBILITA' AL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO Provincia di Milano 23luglio 2013
PUNTO 5	
Sintesi richiesta	Con riferimento allo studio geologico si richiamano le conclusioni espresse sulla pericolosità sismica locale dalle integrazioni allo studio geologico
Controdeduzione	Lo studio di approfondimento della pericolosità sismica locale di 2° livello, che costituisce parte integrante dell' <i>Allegato 7 - Variante urbanistica al P.G.T. vigente del Comune di Sesto San Giovanni</i> dell' AdP, si è reso necessario poiché l'ambito territoriale interessato dall'Accordo, che prevede la realizzazione di edifici ed opere strategiche e rilevanti di cui al D.D.U.O. n. 19904 del 21 novembre 2003, è ricompreso nello scenario di amplificazione sismica Z4a dello studio geologico comunale vigente. Tale integrazione alla strumentazione urbanistica generale ha costituito una documentazione propedeutica all'asseverazione della congruità tra le previsioni urbanistiche della proposta di variante in oggetto e i contenuti dello studio geologico, idrogeologico e sismico allegati al vigente PGT. Alla luce dei risultati di tale studio, per le porzioni di territorio della stazione, dell'ex scalo ferroviario e degli ex comparti Unione, Concordia e Trai delle Acciaierie Falck - ricomprese negli ambiti di trasformazione strategica ATs1 e ATs2 - <i>"In fase di progettazione edilizia si dovranno effettuare analisi più approfondite (3° livello) o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore"</i> .

Esaminato quanto sopra, la proposta di recepimento, già condivisa in sede di Segreteria Tecnica, viene approvata;

3. di recepire le prescrizioni contenute nel citato parere della provincia di Milano con le opportune modifiche e integrazioni al PGT, con particolare riferimento al "Adeguamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico ai sensi della L.R. 12/05 (approvato con D.C.C. n. 48 del 29/10/2012). Integrazioni alla pericolosità sismica relativamente ai comparti Stazione, Scalo ferroviario, Unione, Concordia e Trai appartenenti agli ambiti ATs1 e ATs2", che diventa parte integrante della variante", parte integrante della Variante al PGT;
4. di ratificare, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 6 c. 11 della L.R. 2/2003 e s.m.i. l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel comune di Sesto San Giovanni, così come approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 498 del 25/07/2013 e sottoscritto in data 30.07.2013, allegato alla presente;
5. di dichiarare che la ratifica comporta la conseguente e contestuale variante al vigente PGT sulla base delle previsioni urbanistiche contenute nei documenti di cui all'Allegato 7 dell'AdP, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
6. di dare atto che, ai sensi degli artt. 6, comma 10, L.R. 2/2003, e 34, comma 4, D. Lgs. 267/2000, la pubblicazione sul BURL del Decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'Accordo di Programma produce gli effetti di variante urbanistica;
7. di demandare agli uffici competenti gli atti inerenti e conseguenti alla corrente deliberazione;
8. di prendere atto che la deliberazione non comporterà previsioni di spesa per il bilancio comunale;

Allegati, quali parte integrante e sostanziale del presente atto:

- *Relazione del Settore Governo del territorio e attività produttive;*
- *Ipotesi di Accordo di Programma e relativi allegati;*
- *Delibera di Giunta Provinciale n. 291/2013 del 23.07.2013 avente ad oggetto: "Comune di SESTO SAN GIOVANNI - Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 della Variante al PGT vigente inerente l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della ricerca", promosso dalla Regione Lombardia con DGR IX/3666 del 02/07/12, adottata con Delibere di GC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13."*

Quindi, con separata votazione, avente il seguente esito: Con 15 voti favorevoli, 2 contrari (Cremonesi, Franciosi), 4 astenuti (Aiosa (come da dichiarazione verbale in corso di seduta ed accolta dal Presidente)Caponi, Di Stefano, Pavan), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e 17 votanti, il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.



Controdeduzioni alle osservazioni e ratifica adesione all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel comune di Sesto San Giovanni.

Relazione

Premesse - cronistoria

Il Comune di Sesto San Giovanni è dotato di un Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 16 luglio 2009, divenuto efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 44 del 4 novembre 2009.

Con delibera n. 48 del 29 ottobre 2012 il Consiglio Comunale ha approvato "la variante agli elaborati del PGT vigente, conseguente il recepimento di contenuti relativi a piani di settore e di atti sovraordinati, nonché correzione di errori materiali cartografici non costituenti variante al PGT medesimo e modifica della destinazione d'uso di area residuale", pubblicato sul BURL n. 03 del 16 gennaio 2013.

Con riferimento alla procedura di trasformazione delle aree ex Falck, il 30 aprile 2012, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 142, era stata approvata la "Proposta di Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) per gli ambiti di trasformazione strategica ATs1 e ATs2, aree ex Falck e scalo ferroviario" (a cui fece seguito la Deliberazione di Giunta Comunale n. 198 del 24 luglio 2012 "Integrazione e adeguamento degli elaborati definitivi del PII per gli ambiti di trasformazione strategica ATs1 e ATs2, aree ex Falck e scalo ferroviario in conformità alla D.G.C n. 142 del 30 aprile 2012").

Con tale atto la Giunta aveva approvato gli elaborati del PII adottato, così come modificati, integrati e/o sostituiti per effetto dell'approvazione degli elaborati di ottemperanza al Decreto V.I.A. e delle controdeduzioni alle osservazioni presentate.

Contestualmente e in stretta relazione al processo di definizione e al complesso iter procedurale del P.I.I., Regione Lombardia, con D.G.R. n. IX/1889 del 22 giugno 2011, accogliendo la richiesta formalmente inviata dall'allora Sindaco di Sesto San Giovanni, aveva promosso un Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione territoriale e ambientale delle aree dismesse dagli stabilimenti Falck site nel comune di Sesto San Giovanni (MI) finalizzato alla locazione di funzioni di eccellenza di portata sovracomunale e regionale, anche con particolare riferimento a strutture socio-sanitarie.

L'Accordo era poi stato sottoscritto il 2 maggio 2012 e durante il percorso di approvazione del P.I.I., in considerazione della posizione geografica, dell'accessibilità e della portata sovracomunale della trasformazione prevista nelle aree ex Falck, nacque l'opportunità di rendere concreta la previsione di localizzarvi una funzione pubblica di eccellenza, come espressione degli intenti dell'Amministrazione, tradotti nel tempo insieme agli altri connotati morfologici e funzionali, nei differenti atti di programmazione e pianificazione che si sono succeduti.

A livello regionale, la volontà di realizzare il polo sanitario di portata sovralocale si era concretizzata nel 2009 quando era stata approvata l'ipotesi di Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della salute, della ricerca e della didattica nell'area di via Vialba a Milano. La previsione di attuazione dell'intervento subì però nel tempo

un sensibile mutamento del quadro economico di riferimento del progetto. Di conseguenza, preso atto dell'impossibilità di realizzare la Città della Salute nell'area di Vialba, a marzo 2012 il Collegio di Vigilanza dichiarò la risoluzione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2009 e pertanto si è proceduto alla valutazione di nuove possibili localizzazioni.

È in questo quadro che è maturata l'ipotesi di ospitare la Città della Salute negli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 e ATs2 di Sesto San Giovanni e conseguentemente l'Amministrazione ha consegnato a Regione Lombardia, in data 6 aprile 2012, la documentazione ufficiale "Città della Salute e della Ricerca. Città di Sesto San Giovanni e - Localizzazione nelle aree ex Falck".

Nel corso degli incontri tecnici sono state analizzate, sulla base di specifici elementi, tra i quali il riadattamento dello Studio di fattibilità già redatto dal Consorzio Città della Salute, la dimensione dell'area, i tempi per il trasferimento a titolo gratuito dell'area alla Regione, il livello di accessibilità pubblica e privata, i tempi e i costi per l'esecuzione di eventuali bonifiche nonché l'impatto sulle professionalità sanitarie, sia la proposta avanzata da Sesto, sia quella del Comune di Milano riferita alla Piazza d'armi della Caserma Perrucchetti,.

Il 30 giugno 2012 Regione Lombardia ha scelto la nuova localizzazione nelle aree proposte dal Comune di Sesto San Giovanni in quanto, valorizzando lo Studio di fattibilità già redatto, queste risultano dotate di tutte le caratteristiche necessarie per il contenimento dei costi, tra cui l'adeguata accessibilità pubblica e privata, e la vicinanza con strutture sanitarie esistenti.

La Giunta Regionale ha quindi promosso, con Delibera n. IX/3666 del 2 luglio 2012, un nuovo Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca (di seguito CdSR) nel Comune di Sesto San Giovanni negli Ambiti di Trasformazione strategica ATs1 e ATs2. Tale Accordo di Programma, ai sensi dell'art.6 della l.r. 14 marzo 2003, n.2, comporta l'introduzione di alcune modifiche necessarie per rendere coerente lo strumento urbanistico generale con il progetto della struttura sanitaria, costituisce variante urbanistica al vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni e pertanto rientra nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e, come previsto dalla DCR 13 marzo 2007 n. VIII/351 e dalla DGR 10 novembre 2010 n.761, principali riferimenti normativi di settore in vigore in Regione Lombardia, è stato dato avvio della procedura di VAS.

A seguito dell'avvio del nuovo Accordo di Programma la Giunta comunale di Sesto San Giovanni il 17 luglio 2012 con Delibera n. 190 ne ha preso atto e condiviso la promozione, in particolare esprimendo il proprio consenso alla localizzazione di tale insediamento sanitario su aree ricadenti all'interno del PII "ex Falck e Scalo Ferroviario" approvato in data 30.04.2012 e al fatto che l'Accordo di Programma stesso potesse comportare, in ragione delle previsioni progettuali, variante urbanistica al PGT del Comune.

Con decreto Direzione Centrale Programmazione Integrata della Regione Lombardia n. 6647 del 24.07.2012, avente ad oggetto la "Valutazione ambientale strategica dell'accordo di programma per la realizzazione della Città della salute e della Ricerca nel Comune di sesto San Giovanni", in ottemperanza al combinato disposto del paragrafo 6.3 "Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione" dell'Allegato 11 della D.G.R. 761/2010 e del punto 7 della D.G.R. 13 ottobre 2011 n. IX/2297 sono stati individuati i soggetti interessati all'iter decisionale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e sono state definite le modalità di svolgimento della conferenza di valutazione.

Il 25 settembre 2012 è stato pubblicato il Documento di Scoping.

In data 23.10.2012 e 26.03.2013 si sono rispettivamente riunite la prima e la seconda seduta della Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'Accordo di



Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ai sensi dell'art. 6.6 della D.G.R. 761/2010.

Sempre nell'ottobre 2012, Infrastrutture Lombarde S.p.A., in qualità di stazione appaltante/ente concedente per la realizzazione della struttura sanitaria, ha presentato uno Studio di fattibilità il cui iter amministrativo di approvazione si è chiuso il 14 novembre 2012, nella prima e conclusiva seduta di Conferenza di Servizi.

In data 11 dicembre 2012, con D.G.C. n. 351/2012, l'Amministrazione ha condiviso i contenuti della proposta di Variante urbanistica al vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni, da sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nell'ambito della procedura di Accordo di Programma, successivamente integrata con D.G.C. n.2 dell'8 gennaio 2013.

Ai sensi di quanto disposto al punto 6.5 della D.G.R. 761/2010 l'Autorità procedente (D.C. Programmazione integrata della Regione - U.O. Programmazione) e l'Autorità competente (D.G. Territorio e Urbanistica della Regione - Struttura Strumenti per la Pianificazione) hanno messo a disposizione la proposta di variante urbanistica inerente l'AdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per 60 giorni consecutivi dal 24.01.2013 al 25.03.2013 presso i propri uffici e hanno pubblicato la documentazione sul sito web SIVAS.

Gli atti costituenti la suddetta proposta di variante, unitamente al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non Tecnica, sono stati altresì depositati in libera visione a far tempo dal 24.1.2013 al 25.3.2013 presso il Settore Governo del territorio del Comune di Sesto San Giovanni e sono stati inoltre pubblicati sul sito web del Comune.

Entro i termini di presentazione di osservazioni/pareri/contributi, ne sono pervenuti n. 12, alla Struttura VAS della Regione Lombardia e n.2 al comune di Sesto San Giovanni.

Le aree scelte per la localizzazione della Città della Salute e della Ricerca, oggetto del relativo Accordo di Programma, dovranno essere cedute da parte del Comune di Sesto San Giovanni a Regione Lombardia per la realizzazione del polo sanitario. Tali aree, ricomprese nel più ampio e succitato PII approvato, sono state trasferite di proprietà al Comune, a titolo di cessione gratuita, a seguito della stipula della Convenzione del PII approvato, avvenuta in data 8 gennaio 2013, con destinazione a Parco Urbano e altre funzioni pubbliche.

Contestualmente, Comune e Regione Lombardia hanno inteso definire i rispettivi impegni per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nelle aree ex Falck, e in particolare per il trasferimento dell'area ambito di localizzazione della CdSR con la redazione congiunta di uno schema di Protocollo di Intesa, approvato il 26 ottobre 2012 dalla Giunta Regionale con atto n. IX/4319 ("Approvazione dello schema di convenzione per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca e dello schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni per il trasferimento delle aree ambito di localizzazione della Città della Salute e della Ricerca") e il 13 novembre 2012 dalla Giunta Comunale di Sesto San Giovanni, con delibera n. 307.

In data 10.01.2013 Regione Lombardia e Comune di Sesto San Giovanni hanno dato corso alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, definendo i rispettivi impegni per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni.

In data 23 aprile 2013 (P.G. 30834) la Provincia di Milano ha inoltrato al Comune la richiesta di integrazioni alla documentazione di Variante, al fine della formulazione del parere di compatibilità al PTCP, tali integrazioni sono quindi state inviate agli uffici provinciali con nota in atti P.G. n. 43690 del 12/06/2013.



Nell'ambito della procedura di VAS, conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, alla luce della proposta di AdP e di Rapporto ambientale, in data 23 luglio 2013 l'Autorità competente per la VAS (D.G. Territorio e Urbanistica - Struttura Strumenti per la Pianificazione), d'intesa con, l'Autorità procedente (D.C. Programmazione integrata - U.O. Programmazione) si è espressa ai sensi dell'art. 6.7 della D.G.R. 761/2010 con parere motivato reso con DD n. 7008 del 23 luglio 2013.

Sulla base dei pareri espressi dalla Segreteria Tecnica in merito alle osservazioni presentate, è stata formulata una proposta di ipotesi di Accordo di Programma che comprende il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi.

La Provincia di Milano in data 23 luglio 2013 con deliberazione di giunta provinciale n. 291/2013 ha espresso parere di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in relazione ai profili di variante del PGT del Comune di Sesto San Giovanni correlati al presente Accordo di Programma.

Nella Segreteria Tecnica del 23 luglio 2013 vi è stata la condivisione dell'ipotesi di Accordo di programma e degli allegati.

Nella seduta di Giunta del 25 luglio 2013 Regione Lombardia ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma condiviso nella Segreteria Tecnica del 23 luglio 2013, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante, e ne ha autorizzato la sottoscrizione.

Il Comune di Sesto San Giovanni nella seduta di Giunta Comunale del 25 luglio 2013 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante.

L'Accordo di Programma, una volta sottoscritto, e successivamente ratificato dal Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni ai sensi dell'articolo 34, c. 5, del D.Lgs. 267/2000, sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia e pubblicato sul B.U.R.L., determinando effetti di variante urbanistica al P.G.T. del Comune di Sesto San Giovanni.

Con la sottoscrizione della Convenzione di cessione delle aree di cui all'art. 4.1.1 del Protocollo di Intesa, la Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni sono tenuti a definire le modalità e i termini di dettaglio relativi alla cessione delle aree sulle quali dovrà essere realizzata la Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.

Contenuti della variante

Come anticipato nel paragrafo precedente, alla luce degli indirizzi progettuali, della localizzazione e delle caratteristiche morfologiche e dimensionali della Città della Salute e della Ricerca, si è reso necessario ricorrere alla Variante dello strumento urbanistico generale per coerenza le previsioni e le prescrizioni del PGT principalmente con due elementi:

- la modifica della previsione a parco urbano dei complessivi 45 ha previsti dal PII approvato, pur nel mantenimento della destinazione per funzioni pubbliche, per consentire la localizzazione di strutture sanitarie pubbliche di eccellenza su parte delle aree di cessione previste;
- la rimozione del vincolo, in relazione alla fattibilità progettuale della struttura sanitaria, come si evince dallo Studio di Fattibilità approvato, del vincolo sull'edificio della "Casa del Direttore" localizzato nell'ex comparto Unione tra l'edificio T3 - Pagoda e la stazione ferroviaria esistente.

La proposta di variante in oggetto, già ampiamente illustrata nella relazione della delibera n. 351 dell'11 dicembre 2012, si pone quindi l'obiettivo di aggiornare, nel suo complesso, gli obiettivi strategici delineati nel Documento di Piano vigente che, evidentemente, non hanno potuto



ricomprendere le potenzialità di localizzazione della struttura sanitaria, non prevedibile in prima stesura dell'atto di PGT, nonché quello di aggiornare le disposizioni relative alla conservazione dei beni storico-documentali, previste nel Piano delle Regole, strettamente connesse alla realizzabilità dei manufatti della struttura ospedaliera.

Per quanto riguarda il Documento di Piano, le modifiche contenute nella proposta di variante hanno riguardato quelle sezioni della Relazione i cui contenuti sono più strettamente legati alle trasformazioni della città quali: "gli obiettivi strategici", dove vengono appunto individuati gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale alla base della redazione del PGT; le "determinazioni di piano", che rappresentano una specificazione degli indirizzi per la città in trasformazione e una delineazione, pur senza valore prescrittivo, delle linee guida; i "criteri di intervento", in cui vengono fissate le regole della trasformazione.

Si sintetizzano di seguito le modifiche e le integrazioni apportate alle sezioni della Relazione al Documento di Piano dalla D.G.C. n.351/2012:

1. Obiettivi strategici: è stato aggiunto un paragrafo (alla pagina 26) che, riportando un estratto delle linee programmatiche del Sindaco nell'atto dell'insediamento del 2012, individua primariamente la volontà e l'impegno dell'amministrazione nel perseguire l'insediamento della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni.

2. Determinazioni di piano: è stato aggiunto un paragrafo (pag. 276 dell'elaborato controdedotto) che aggiorna la cronologia degli eventi inerenti la trasformazione degli ambiti ATs1 e ATs2 con particolare riferimento all'intervenuta approvazione del PII aree ex Falck ed al sopraggiunto obiettivo di localizzazione della CdSR in tali ambiti concretizzatosi con l'avvio dell'AdP relativo. Il capitolo è stato inoltre integrato con un ulteriore paragrafo (alla pag. 279 dell'elaborato controdedotto) che indica gli indirizzi e le attenzioni da perseguire per l'armonizzazione progettuale degli ambiti ATs1 e ATs2 con la Città della Salute e della Ricerca, in particolare:

- localizzare la CdSR tra la ferrovia e Viale Italia, all'interno dell'ex comparto Unione, che occupa una superficie territoriale di circa 205.000 mq
- individuare un Asse prospettico che rispetti le preesistenze storiche come elemento ordinatore dello sviluppo della nuova edificazione ed elemento di collegamento e di continuità con il territorio esistente;
- riqualificare l'area e valorizzarla ambientale attraverso la costituzione di un'area verde a parco utilizzabili da parte dei cittadini e strettamente connessa al parco urbano;
- garantire continuità morfologica e di fruizione pubblica tra le aree destinate a Parco Urbano, le aree a verde pubblico attrezzate interne al perimetro di AdP e l'asse pedonale che pone in collegamento la futura stazione, la struttura ospedaliera e i beni di valore storico-documentale del ex-comparto Unione;
- garantire il coordinamento dei tempi di attuazione della struttura ospedaliera e dell'ossatura fondamentale delle infrastrutture serventi sia gli insediamenti, esistenti e di progetto, sia la CdSR;
- organizzare i nuovi insediamenti limitrofi alla CdSR e direttamente accessibili dal trasporto pubblico, sfruttando al massimo le possibili sinergie funzionali, coerentemente con quanto previsto dal presente Documento di Piano;
- garantire il collegamento tra la città esistente, il Parco Urbano e il PLIS attraverso un sistema di connessioni ciclopedonali che possono rappresentare un tassello nella costituzione di una nuova centralità della rete ambientale milanese, tra il sistema del Fiume Lambro e il Parco Nord Milano;
- definire un disegno urbano finalizzato al contenimento del consumo di suolo.



3. Criteri di intervento: sono integrate le "modalità di reperimento di aree per attrezzature pubbliche negli ambiti di trasformazione" (pag. 320 dell'elaborato controdedotto) con l'introduzione e il richiamo alla strategia del Polo sanitario di eccellenza a Sesto (in linea con il testo del PdS oggetto di variante di adeguamento ad ottobre 2012) che viene ricompreso, come superficie, nella dotazione aggiuntiva dei 45 ha per attrezzature pubbliche e di uso pubblico. La norma viene inoltre completata dalla previsione che, nel caso l'AdP per la CdSR non abbia attuazione, i 45 ha siano da destinarsi esclusivamente parco urbano. Inoltre, nella riformulazione del paragrafo delle determinazioni di piano, individuando la possibilità di riorganizzare i nuovi insediamenti limitrofi alla CdSR, è subentrata l'esigenza di meglio precisare la modalità di computo delle eventuali slp di funzioni private allocabili nei beni storico - documentali della Città delle Fabbriche (pag. 313 dell'elaborato controdedotto).

Per quanto riguarda il Piano delle Regole, le modifiche contenute nella proposta di variante apportate dalla DGC n.351/2012, sono volte a rendere coerenti le Norme tecniche di attuazione e la Tavola *PR.01 Quadro pianificatorio. Ambito del tessuto urbano consolidato* alle necessità insediative del progetto della Città della Salute e della Ricerca. L'intervento sull'attuale articolato normativo è finalizzato a consentire la rimozione delle condizioni di vincolo poste sull'edificio della cosiddetta "Casa del Direttore", modificando l'*art. 22 - Tutela e valorizzazione dei beni storico-documentali della "Città delle fabbriche"*, comma 2.7, attraverso lo stralcio del riferimento al succitato edificio "b21 Casa del Direttore" dall'elenco e il successivo *art. 34 - Impianti di radiotelefonazione mobile* stralciando il riferimento al medesimo edificio, ivi contraddistinto dal numero "21", come riportato nell'elenco al quinto capoverso del comma 2. Coerentemente con la modifica delle Norme, l'intervento sulla Tavola PR.01 è finalizzata alla rimozione della campitura e del codice "b21", elementi che individuano la "Casa del Direttore" classificandola in legenda tra i "Beni storico documentali della Città delle Fabbriche (art. 22)".

Con Delibera di Giunta Comunale n. 351 dell'11 dicembre 2012 si è delineata una revisione degli indirizzi e dei criteri per la localizzazione delle funzioni meno compatibili, anche con riferimento alle medie e grandi strutture di vendita commerciali.

Con una successiva delibera integrativa (D.G.C. n. 2 dell'8 gennaio 2013) si sono ulteriormente approfonditi e specificati i criteri localizzativi finalizzati ad evitare interferenze tra le strutture di vendita previste e la Città della Salute e della Ricerca, garantendo una adeguata accessibilità alla rete viaria primaria. La conseguente rilocalizzazione della grande struttura di vendita non più a ridosso della stazione ferroviaria e metropolitana, così come previsto nel PII approvato, e in ambito più accessibile alla rete viaria primaria, ha comportato una conseguente rimodulazione delle tipologie commerciali ammesse.

Si sintetizzano di seguito le modifiche e le integrazioni apportate alle sezioni della Relazione al Documento di Piano dalla DGC n.2/2013:

Criteri di intervento - si modifica il paragrafo "il commercio negli ambiti di trasformazione" (pag. 322 dell'elaborato contro dedotto) con l'introduzione della possibilità di attivare tutti i formati distributivi previsti dal paragrafo 4.2.1 della DGRL n. VIII/5054 del 4.7.2007 e s.m.i., mantenendo inalterata la capacità massima di 100.000 mq di s.l.p. e con un minimo di 10.000 mq da destinare al commercio di vicinato e alle medie strutture comprese tra 251 e 500 mq di superficie di vendita. Inoltre si propone una quota massima di 75.000 mq di s.l.p. la cui localizzazione sarà da valutare in sede di pianificazione attuativa, in area compatibile con la CdSR, e accessibile



dalla viabilità primaria ed un'ulteriore quota di 15.000 mq di s.l.p. la cui localizzazione sarà definita nelle successive fasi attuative.

In relazione all'Allegato C si è scelto, in coerenza con le modalità attivate per la variante di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 351/2012, di lasciare inalterata la precedente struttura della relazione, sottolineando esplicitamente l'integrazione in un nuovo paragrafo appositamente inserito al termine della stessa. L'integrazione richiama i criteri del Documento di Piano e riporta in estratto le previsioni come modificate alla corrispondente pagina della Relazione del Documento di Piano stesso.

Valutazioni di compatibilità con il PTCP della Provincia di Milano

Avvio del procedimento e richiesta integrazioni

Con nota del 23.04.2013 il Settore pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture della Provincia di Milano, a seguito del ricevimento della documentazione di Variante inviata in data 20.02.2013, ha contestualmente comunicato l'avvio del procedimento e la richiesta di documentazione integrativa per l'espressione del parere di compatibilità con il PTCP.

Nello specifico tale nota provinciale ha evidenziato la necessità di effettuare alcuni approfondimenti ed integrazioni ai contenuti geologici e legati alla rete ecologica del PGT con particolare riferimento agli aspetti di pericolosità sismica locale.

In riferimento a tale nota, Il Comune di Sesto San Giovanni ha trasmesso agli uffici provinciali, con nota in atti P.G. n. 43690 del 12.06.2013, la seguente documentazione:

- 1) Valutazione di compatibilità al PTCP:
 - a) scheda informativa e di attestazione per la valutazione di compatibilità debitamente compilata (Allegato B della DGP n. 332/2006);
 - b) note di compilazione degli indicatori di sostenibilità provinciali;
- 2) Contenuti geologici:
 - a) copia conforme della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in riferimento allo studio geologico, di cui allegato 15 della DGR IX/2616 del 30.11.11;
 - b) *Adeguamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico ai sensi della L.R. 12/05 (approvato con D.C.C. n. 48 del 29/10/2012). Integrazioni alla pericolosità sismica relativamente ai comparti Stazione, Scalo ferroviario, Unione, Concordia e Trai appartenenti agli ambiti ATs1 e ATs2;*
- 3) Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della Salute e della Ricerca" in Sesto San Giovanni - Analisi delle eventuali ricadute della variante al PGT vigente inerente l'AdP sulla funzionalità del corridoio ecologico primario della R.E.R.

Con riferimento all'integrazione relativa alla pericolosità sismica locale dello studio geologico allegato al PGT, si evidenzia che tale documentazione integra la proposta di Variante al PGT e diviene atto sostanziale della strumentazione urbanistica vigente, come meglio approfondito al punto successivo.

Parere di compatibilità e relativo recepimento

In data 23 luglio 2013, la Giunta provinciale, con Deliberazione n. 291/2013 ha espresso la "Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R.12/2005 della Variante al PGT vigente inerente l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della



ricerca", promosso dalla Regione Lombardia con DGR IX/3666 del 02/07/12, adottata con Delibere di GC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13."

La valutazione di compatibilità condizionata riporta le prescrizioni e le osservazioni rispetto alle quali viene chiesto al Comune di Sesto San Giovanni di uniformarsi in sede di definitiva approvazione della variante in oggetto e conseguentemente adeguando gli atti dello strumento urbanistico vigente.

In sintesi, il contenuto della Valutazione è articolabile secondo 5 punti, relativi alle seguenti richieste:

1. Sviluppo di specifiche approfondite analisi e valutazioni relative alla tematica dell'accessibilità complessiva dell'area e del Comune di Sesto San Giovanni, in particolare rispetto a,
 - a. ipotesi di nuove infrastrutture di trasporto pubblico in sede protetta e vincolata (ad es. variante di tracciato del prolungamento della linea M5);
 - b. potenziamento delle infrastrutture viabilistiche indicate nel parere di cui alla DGP n.3/2012 del 10/03/12;
 - c. approfondimento dei temi della localizzazione dei parcheggi a servizio dell'ospedale e della grande struttura di vendita;
2. individuazione in sede di approvazione definitiva della variante una localizzazione certa della grande struttura di vendita; in subordine, definizione di criteri certi e procedure di localizzazione della grande struttura di vendita, che garantiscano la sostenibilità della realizzazione;
3. previsione di interventi compensativi di piantumazione, riqualificazione forestale e, in generale, potenziamento ecosistemico da realizzare nel PLIS della media valle del Lambro, ed incremento estensioni e caratterizzazioni naturaliformi nelle altre aree del PII ATs1 e ATs2;
4. valutazione attenta degli importanti impatti sulla risorsa idrica sotterranea e in merito allo smaltimento delle acque reflue, garanzia che i ricettori abbiano capacità adeguata, potenziandoli prima della realizzazione del progetto;
5. Ripresa delle conclusioni espresse sulla pericolosità sismica locale dalle integrazioni allo studio geologico.

Nell'allegato 11 all'Accordo di Programma è contenuto il documento di "Recepimento da parte del Comune di Sesto San Giovanni della valutazione di compatibilità con il PTCP espressa con D.G.P. n. 291 del 2013", redatto dagli Uffici del Comune.

Il documento si articola secondo i 5 punti in cui sono state suddivise le richieste della Provincia, ciascuno dei quali è stato riassunto in una scheda comprensiva di sintesi della richiesta, risposte e argomentazioni del Comune in merito al recepimento, modifiche e integrazioni in atti apportate alla Variante.

Le prescrizioni contenute nella valutazione della Provincia sono recepite dal Comune introducendo le opportune modifiche e integrazioni al PGT, con particolare riferimento al testo del Documento di Piano e all'Adeguamento dello Studio geologico, che diventa parte integrante del PGT stesso. Il Comune di Sesto San Giovanni prende inoltre atto delle raccomandazioni e degli approfondimenti richiesti che dovranno essere sviluppati in sede adeguata di pianificazione attuativa (Variante al PII) e correlate procedure di VAS e/o VIA.

Di seguito, rispetto ai contenuti complessivi del documento di Recepimento, al quale si rimanda per una lettura integrale, si sintetizzano le risposte dei due punti che comportano modifiche e integrazioni alla variante di PGT:



Punto 2

In accoglimento di quanto richiesto dalla Provincia, nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale del PII, si valuterà la localizzazione della struttura commerciale prioritariamente nel contesto di edifici esistenti di cui si preveda il riuso e il riadattamento, quali l'edificio denominato T5, nel rispetto dei criteri indicati dal Documento di Piano e prima richiamati, contenendo e minimizzando l'uso del suolo destinato a nuove edificazioni.

Il testo del Documento di Piano dovrà quindi prevedere che in sede di pianificazione attuativa si valuti la migliore localizzazione per le funzioni commerciali, garantendo adeguata accessibilità dalla viabilità primaria, assicurando la non interferenza con la CDSR e riutilizzando e adattando edifici già esistenti. Le procedure di VAS e di VIA del PII dovranno, in tal senso, valutare prioritariamente la localizzazione di tali funzioni all'interno dell'edificio denominato T5.

Il testo del Documento di Piano della Variante al PGT viene così modificato:

- Eliminato il seguente testo a pag 322, al punto a): *"la cui localizzazione sarà da valutare in sede di pianificazione attuativa, in area accessibile dalla viabilità primaria e senza interferenze con la CDSR";*
- Inserito a pag 322, dopo la frase " A valere sulle s.l.p.di cui ai precedenti punti a. e b. è ammesso un massimo di 5.000 mq di superficie di vendita per settore merceologico alimentare." il seguente testo:
"La localizzazione della slp di cui alla precedente lettera a) sarà da valutare in sede di pianificazione attuativa garantendo la migliore accessibilità dalla viabilità primaria, assicurando la non interferenza con la CDSR e riutilizzando e adattando preferibilmente edifici già esistenti, minimizzando così l'uso del suolo destinato a nuove edificazioni. Andrà verificata in tal senso la sostenibilità e compatibilità ambientale dell'utilizzo dell'edificio denominato T5, in sede di procedure di Valutazione Ambientale Strategica del PII e di Valutazione di Impatto Ambientale."

Punto 5

Lo studio di approfondimento della pericolosità sismica locale di 2° livello, che costituisce parte integrante dell'Allegato 7 - Variante urbanistica al P.G.T. vigente del Comune di Sesto San Giovanni dell' AdP, si è reso necessario poiché l'ambito territoriale interessato dall'Accordo, che prevede la realizzazione di edifici ed opere strategiche e rilevanti di cui al D.D.U.O. n. 19904 del 21 novembre 2003, è ricompreso nello scenario di amplificazione sismica Z4a dello studio geologico comunale vigente.

Tale integrazione alla strumentazione urbanistica generale ha costituito una documentazione propedeutica all'asseverazione della congruità tra le previsioni urbanistiche della proposta di variante in oggetto e i contenuti dello studio geologico, idrogeologico e sismico allegati al vigente PGT.

Alla luce dei risultati di tale studio, per le porzioni di territorio della stazione, dell'ex scalo ferroviario e degli ex comparti Unione, Concordia e Trai delle Acciaierie Falck - ricomprese negli ambiti di trasformazione strategica ATs1 e ATs2 - *"In fase di progettazione edilizia si dovranno effettuare analisi più approfondite (3° livello) o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore"*.



Esame osservazioni e controdeduzioni

La proposta di variante urbanistica inerente l'AdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione per 60 giorni consecutivi dal 24.01.2013 al 25.03.2013 e pubblicati sul sito web SIVAS e sul Portale del Comune. Entro tali termini sono pervenute n. 2 osservazioni/pareri/contributi al comune di Sesto San Giovanni e n. 12 alla Struttura VAS della Regione Lombardia.

Le 2 osservazioni pervenute al Comune e le 12 osservazioni pervenute in Regione sono state numerate progressivamente secondo l'ordine di ricezione e successivamente sono state individuate le specifiche richieste contenute in ogni istanza alle quali è stata assegnata una sottonumerazione.

In termini formali le osservazioni indirizzate al comune sono relative alla Variante urbanistica, mentre quelle pervenute in Regione sono relative alla VAS dell'AdP. In termini di contenuto però, le istanze hanno trattato in qualche caso aspetti trasversali alle due procedure per i quali è stato doveroso e opportuno da parte degli Uffici del Comune e della struttura di VAS della Regione operare uno specifico lavoro di confronto, coordinamento e coerenza nell'esame delle osservazioni e relative proposte di controdeduzioni.

Osservazioni alla Variante urbanistica e controdeduzioni

Nell'allegato n. 8 all'Accordo di Programma è contenuta la proposta di controdeduzione redatta dagli Uffici del Comune alle osservazioni relative alla Variante al PGT e condivisa poi in sede di Segreteria Tecnica.

In dettaglio si tratta delle osservazioni n. 4 e n. 9, costituite da 11 punti complessivi, ciascuno dei quali è stato riassunto in una scheda di controdeduzione che comprende la sintesi dell'osservazione, le argomentazioni esposte per proporre l'accoglimento o il rigetto e le modifiche o integrazioni necessarie in caso di accoglimento.

Nella sintesi di ogni richiesta sono riprese le istanze e i principali contenuti dell'osservazione, mentre per una lettura integrale del testo delle osservazioni presentate si rimanda agli atti del Comune.

In linea generale vengono respinte come non pertinenti le osservazioni che:

- formulano quesiti o contengono richieste di chiarimento e/o approfondimento su norme o previsioni di PII, non relative alla Variante al PGT;
- effettuano critiche o formulano richieste che esulano dall'ambito della Variante al PGT in AdP (ad es. riferite al PII vigente o al PGT);
- esprimono dubbi o portano critiche circa alcuni contenuti della VAS o della Variante al PGT senza formulare proposte di modifica agli atti del PGT.

Nel dettaglio:

OSSERVAZIONE	N° 4
RICHIEDENTE	Sesto Immobiliare SPA
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23040
DATA	25 marzo 2013

L'osservazione è costituita da due punti corrispondenti a due specifiche richieste, entrambe relative al tema delle funzioni commerciali. In particolare il primo punto (si veda la controdeduzione 4.1) chiede, in estrema sintesi, che venga modificato il testo della Variante in modo che sia possibile stabilire la localizzazione delle medie strutture di vendita per 15.000 mq di slp di cui al punto b) della parte del paragrafo "Il commercio negli ambiti di trasformazione"



oggetto della Variante, in fasi attuative successive alla pianificazione attuativa. Nel secondo punto (si veda la controdeduzione 4.2) viene chiesto di mantenere la previsione di allocare superfici di vendita per settore merceologico alimentare fino alla concorrenza del dimensionamento di 7.500 mq così come previsto dal PGT vigente in relazione ai punti a) e b) della parte del paragrafo "Il commercio negli ambiti di trasformazione" oggetto della Variante. A seguito dell'esame dell'osservazione è stato proposto il non accoglimento per entrambe le richieste, così come meglio specificato nelle controdeduzioni.

OSSERVAZIONE	N° 9
RICHIEDENTE	FAI
N. PROT. GEN.	Comune di Sesto San Giovanni - P.G. 23090
DATA	25 marzo 2013

L'osservazione è costituita da nove punti corrispondenti ad altrettante specifiche richieste. Tali istanze trattano e sono caratterizzate da contenuti di natura estremamente eterogenea, ma risultano tutte accomunate dal fatto di formulare richieste che esulano dall'ambito di competenza o applicazione della presente Variante urbanistica al PGT. Prevalentemente si tratta di proposte di modifica di parti del PGT vigente non oggetto della variante stessa (si vedano in particolare le controdeduzioni 9.1, 9.2, 9.3, 9.4), o di trattazione di temi o proposte di modifica relativi al Programma Integrato vigente o in ottica di Variante al PII, cioè comunque relative alla pianificazione attuativa e non a quella generale (si vedano in particolare le controdeduzioni 9.7, 9.8, 9.9).

Singolarmente le 9 richieste sono state ritenute non pertinenti e quindi anche l'osservazione nel suo complesso. Nelle controdeduzioni è stato argomentato adeguatamente il singolo motivo del provvedimento proposto, riconoscendo parimenti in alcuni specifici casi la ragionevolezza dell'istanza al di là della pertinenza della richiesta.

In merito alla non pertinenza dell'osservazione, più in generale rispetto a quanto dettagliato nei singoli punti delle controdeduzioni, si rimarca il fatto che la Variante urbanistica al PGT relativa all'Accordo di Programma qui in oggetto, sulla scorta del processo avviato con la variante di ottobre 2012, è stata elaborata al fine di adeguare, nel suo complesso, gli obiettivi strategici delineati nel Documento di Piano, che non hanno evidentemente potuto ricomprendere le potenzialità di localizzazione della Città della Salute e della Ricerca, non prevedibile in prima stesura dell'atto di PGT, intervenendo con le modifiche strettamente necessarie a rendere coerente lo strumento generale con il progetto della struttura sanitaria.

Il Responsabile del Servizio
P.G.T. e Ambiti di Trasformazione
Arch. Valeria Cerruti

Il Direttore del Settore
Governare del territorio e attività produttive
Arch. Paolo Guido Riganti

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra

Regione Lombardia

Ministero della Salute

Comune di Sesto San Giovanni

Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

e con l'adesione di

Infrastrutture Lombarde S.p.A.

FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA
CITTA' DELLA SALUTE E DELLA RICERCA
NEL COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI

(ai sensi dell'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267/2000, della L.R. n. 2 del 14 marzo 2003 e della L.R. n. 12 del 11 marzo 2005 e s.m.i.)

PARTE PRIMA - ELEMENTI GENERALI

Articolo 1 - Premesse e allegati

Articolo 2 - Obiettivi e finalità

Articolo 3 - Ambito territoriale dell'Accordo di Programma

PARTE SECONDA - DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Articolo 4 - Definizione e dimensionamento della struttura sanitaria

Articolo 5 – Contenuti urbanistici ed edilizi

Articolo 6 – Accessibilità

PARTE TERZA – PROCEDURE URBANISTICHE ED AMBIENTALI

Articolo 7 – Variante urbanistica.

Articolo 8 – Contenuti della variante urbanistica

Articolo 9 - Compatibilità ambientale

PARTE QUARTA - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Articolo 10 - Modalità di attuazione

Articolo 11 - Quadro economico

Articolo 12 - Cronoprogramma

PARTE QUINTA - VERIFICHE DELL'ACCORDO

Articolo 13 - Collegio di Vigilanza ed attività di controllo

Articolo 14 - Varianti /Modifiche all'Accordo di programma

Articolo 15 – Inadempimenti

Articolo 16 - Sottoscrizioni, effetti e durata

Articolo 17 – Controversie

Articolo 18 – _Documenti allegati



PREMESSO CHE

- in data 7.04.2009 è stato sottoscritto tra la Regione Lombardia, il Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali, il Comune di Milano, il Comune di Novate Milanese, la Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta, la Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, l'Azienda Ospedaliera Sacco e l'Università degli Studi di Milano, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della Salute, della Ricerca e della Didattica (di seguito, la "Città della Salute"), da localizzarsi in Milano – area Vialba, in adiacenza all'attuale sede dell'Ospedale Sacco;
- con le deliberazioni n. 32 del 3.06.2009 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, n. 144 del 9.06.2009 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta e n. 417 del 10.06.2009 del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Sacco, è stato stabilito di promuovere la costituzione tra detti Enti di un consorzio denominato "Consorzio Città della Salute e della Ricerca" (di seguito, il "Consorzio"), richiedendo alla Regione l'autorizzazione alla costituzione dello stesso;
- con d.g.r. n. 9834 del 15.07.2009, la Regione Lombardia ha stabilito che, alla costituzione del Consorzio, quest'ultimo sarebbe subentrato alla Regione medesima nelle funzioni di stazione appaltante per la realizzazione della Città della Salute;
- con d.g.r. n. VIII/9912 del 29.07.2009, la Regione Lombardia ha autorizzato la costituzione del Consorzio e, contestualmente, ha approvato lo Schema di Statuto che ha definito le finalità e le attività del Consorzio stesso;
- in data 28.10.2009, la Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, la Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta e l'Azienda Ospedaliera Sacco hanno costituito il suddetto Consorzio;
- in data 23.12.2009, è stato sottoscritto l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova Città della Salute, della Ricerca e della Didattica;
- in data 18.02.2010, è stato sottoscritto tra la Regione e il Consorzio il disciplinare di incarico per l'affidamento al Consorzio medesimo delle funzioni di Stazione Appaltante per la realizzazione della Città della Salute;
- in data 4.07.2011, è stato sottoscritto un documento tecnico tra la Regione Lombardia, il Consorzio, Infrastrutture Lombarde S.p.A. (di seguito, "ILSPA") e Nerviano Medical Science per suddividere la realizzazione del progetto in due distinte fasi realizzative;

- la scelta di costituire il Consorzio, pur avendo consentito un avanzamento progettuale significativo – che ha prodotto uno studio di fattibilità condiviso tra Fondazione IRCSS Istituto Neurologico Carlo Besta, Fondazione IRCSS Istituto Nazionale dei Tumori, Azienda Ospedaliera Sacco – è stata successivamente oggetto di un ripensamento in ragione della necessità di contenere i costi degli apparati amministrativi di tutte le pubbliche amministrazioni;
- in data 20.12.2011, l'Assemblea dei consorziati ha deliberato lo scioglimento del Consorzio;
- nel Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma, nella seduta del 22.12.2011, sono emerse criticità legate alla localizzazione della Città della Salute nell'area di Vialba a Milano in ragione dei significativi investimenti necessari per il potenziamento dell'accessibilità pubblica e privata, per la protezione idrogeologica dell'area e per l'acquisizione delle aree di proprietà dell'INPS, con costi stimati in ca. 80 milioni di euro;
- i costi di cui alla premessa che precede non sono stati ritenuti sostenibili da parte della Regione Lombardia;
- il Collegio di Vigilanza nella seduta del 22.03.2012, sulla base delle risultanze di appositi incontri tecnici ed in ragione di quanto indicato alle premesse che precedono, ha preso atto dell'impossibilità di realizzare la Città della Salute nella originaria localizzazione di Vialba a Milano;
- a fronte dell'impossibilità di cui sopra, l'Azienda Ospedaliera Sacco ha comunicato il venir meno del proprio interesse a partecipare al progetto Città della Salute;
- secondo il mandato del Collegio di Vigilanza del 22.03.2012, nel corso di successivi incontri tecnici di approfondimento, sono state verificate ed esaminate nuove possibili localizzazioni della Città della Salute tra cui: la Piazza d'armi della Caserma Perrucchetti di Milano, proposta dal Comune di Milano, e le aree proposte dal Comune di Sesto San Giovanni situate all'interno del progetto di riqualificazione delle aree dismesse dagli stabilimenti ex Falck, per le quali il Comune di Sesto San Giovanni aveva (allora) in corso l'approvazione di Programma Integrato di Intervento (di seguito anche "PII") in attuazione al vigente Piano di Governo del Territorio (di seguito anche "PGT") del medesimo Comune;
- nel Tavolo Istituzionale del 24.04.2012, le proposte di cui alla premessa che precede sono state ritenute, dal punto di vista tecnico-urbanistico, entrambe idonee alla realizzazione

del progetto, seppur è stata precisata l'importanza per la Regione - al fine di garantire l'effettiva e concreta fattibilità dell'intervento e la successiva cantierabilità del progetto - di avere certezza dei tempi per la cessione dell'area a titolo gratuito (i.e. senza corrispettivo in denaro) alla Regione Lombardia e delle idonee condizioni ambientali;

- con nota in data 18.04.2012, il Presidente della Regione ha chiesto al Comune di Milano fornire una maggiore certezza in ordine alle modalità ed ai tempi di acquisizione dell'area Piazza d'armi della Caserma Perrucchetti, di proprietà del Ministero della Difesa;
- il Sindaco di Sesto San Giovanni, con lettera del 2.05.2012, ha comunicato alla Regione l'intervenuta approvazione - giusta deliberazione G.C. n. 142 del 30.4.2012 - del Programma Integrato di Intervento "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario";
- il Sindaco di Milano, con lettera del 2.05.2012, ha chiesto di soprassedere nell'individuazione definitiva della localizzazione, al fine di delineare i contenuti del progetto complessivo della Città della Salute, e, in merito alla disponibilità delle aree, ha allegato una nota del Ministero della Difesa contenente una condivisione di massima in merito all'ipotesi di destinare una parte del sedime di proprietà dello stesso Ministero alla Città della Salute, senza tuttavia esprimersi circa la gratuità della cessione ed i relativi tempi;
- con lettera del 21.05.2012, il Presidente della Regione Lombardia ha chiesto al Comune di Milano ed al Comune di Sesto San Giovanni una formale e giuridicamente idonea promessa irrevocabile di cessione gratuita (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area ove allocare la Città della Salute da parte della proprietà condizionata alla scelta di localizzazione da parte della Regione;
- in relazione alla suddetta richiesta, il Sindaco del Comune di Sesto ha trasmesso alla Regione Lombardia lettera del 28.05.2012 di Sesto Immobiliare S.p.A. (soggetto attuatore degli interventi previsti nel PII "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario") contenente l'impegno di quest'ultima ad assicurare l'effettiva e concreta fattibilità di allocazione nel territorio comunale di Sesto San Giovanni e a valere sulle aree del PII della Città della Salute e, più in particolare:
 - i. a cedere gratuitamente (i.e. senza corrispettivo in denaro) le aree ove ubicare la Città della Salute all'interno delle aree già previste in cessione dal PII approvato;
 - ii. a provvedere alla bonifica dei sedimenti delle aree oggetto di cessione in tempo utile a consentire l'apertura del cantiere per la realizzazione della Città della Salute;

- iii. ad assumere a proprio esclusivo carico tutti gli oneri correlati alle attività di implementazione progettuale del PII conseguenti alla scelta della Regione Lombardia di allocare la Città della Salute su un'parte delle aree oggetto del PII;
- iv. a valutare le potenziali sinergie tra le strutture private e le strutture pubbliche;
- nel Tavolo Istituzionale del 29.05.2012:
 - i. il Presidente della Regione Lombardia ha ribadito, quali elementi fondamentali per la definizione della soluzione localizzativa della Città della Salute, l'utilizzo dello Studio di fattibilità già redatto e la necessità di disporre in tempi rapidi dell'area sulla quale realizzare l'intervento;
 - ii. il Sindaco del Comune di Milano ha chiesto tempo sino al 30.06.2012 per produrre la documentazione relativa all'impegno del Ministero della Difesa a cedere gratuitamente l'area, ribadendo l'esigenza di avviare un nuovo iter per definire un nuovo progetto della Città della Salute;
 - iii. la decisione sulla localizzazione della Città della Salute è stata rinviata al 13.06.2012;
 - iv. successivamente, a seguito di richiesta del Sindaco del Comune di Milano, la decisione relativa alla localizzazione della Città della Salute è stata ulteriormente rinviata al 30.06.2012;
- nel Tavolo Istituzionale del 30.06.2012:
 - i. è stata confermata l'assenza di certezza circa il trasferimento a titolo gratuito (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area Piazza d'armi della Caserma Perrucchetti;
 - ii. il Comune di Sesto ha ribadito l'impegno alla cessione gratuita (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area alla Regione e la bonifica della medesima area da realizzarsi a cura e spese di Sesto Immobiliare S.p.A.;
 - iii. è stata quindi ritenuta valida, quale ambito di localizzazione della Città della Salute, l'area proposta dal Comune di Sesto San Giovanni;
 - iv. è stato concordato che all'Accordo di Programma partecipasse anche il Comune di Milano, qualora lo stesso Comune lo avesse condiviso;
- con lettera del 30.06.2012 il Comune di Sesto ha ribadito l'impegno alla cessione gratuita (i.e. senza corrispettivo in denaro) dell'area alla Regione Lombardia, la conferma a procedere (per il tramite del soggetto attuatore del PII e con oneri economici a carico di quest'ultimo) ai lavori di bonifica del sito, revisionando eventualmente anche il progetto di bonifica entro 35 (trentacinque) giorni dalla definitiva scelta sulla localizzazione del





- progetto Città della Salute, la disponibilità a realizzare in prima fase (per il tramite del soggetto attuatore del PII e con oneri economici a carico di quest'ultimo) il sottopasso FS, la disponibilità a concordare con la Regione le ulteriori funzioni da allocare sull'area oggetto di cessione nonché a riservare nell'ambito del PII una quota significativa di edilizia convenzionata a favore del personale medico e paramedico;
- con d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012, la Regione Lombardia ha preso atto che il Collegio di Vigilanza del 22.03.2012 ha concordato sull'impossibilità di realizzare la Città della Salute nella localizzazione di Vialba e, pertanto, ha dichiarato la risoluzione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel 2009 avente ad oggetto al realizzazione della Città della Salute, presso Vialba;
 - con la medesima d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012, è stato promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni (di seguito anche "Accordo di Programma" o "AdP");
 - l'Accordo di Programma presuppone, al fine di garantire il coordinamento e l'efficacia degli interventi previsti, l'azione integrata di:
 - Regione Lombardia;
 - Ministero della Salute;
 - Comune di Sesto San Giovanni;
 - Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta;
 - Fondazione IRCCS Istituto dei Tumoricon l'adesione di:
 - Infrastrutture Lombarde S.p.A.;
 - nell'ambito della citata d.g.r. n. IX/3666 del 2.07.2012 è stato, altresì, determinato che:
 - l'AdP costituisca variante urbanistica del vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni;
 - i soggetti interessati all'AdP siano: Regione Lombardia - Ministero della Salute – Comune di Sesto San Giovanni – Comune di Milano – Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta – Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, con l'adesione di Infrastrutture Lombarde S.p.A.;
 - le funzioni di stazione appaltante per la Città della Salute siano trasferite a Infrastrutture Lombarde S.p.A.;

- sia avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (“VAS”) relativa all’Accordo di Programma in variante urbanistica del PGT del Comune di Sesto San Giovanni;
- la definizione dell’Accordo di Programma sia completata entro la data del 31.03.2013;
- con deliberazione n. 190 in data 17.07.2012, la Giunta comunale di Sesto San Giovanni ha conseguentemente disposto la presa d’atto e la condivisione della promozione dell’AdP per la localizzazione in Comune di Sesto San Giovanni della Città della Salute e della Ricerca, esprimendo, in particolare, il proprio consenso alla localizzazione di tale insediamento sanitario su aree ricadenti all’interno del PII “ex Falck e Scalo Ferroviario”, approvato in data 30.04.2012 (con Deliberazione G.C. n. 142) e ciò anche in relazione ai conseguenti effetti di variante urbanistica al vigente PGT comunale;
- con decreto Direzione Centrale Programmazione Integrata della Regione Lombardia n. 6.647 del 24.07.2012, avente ad oggetto la “Valutazione ambientale strategica dell’accordo di programma per la realizzazione della Città della salute e della Ricerca nel Comune di sesto San Giovanni”, in ottemperanza al combinato disposto del paragrafo 6.3 “Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione” dell’Allegato 11 della D.G.R. 761/2010 e del punto 7 della D.G.R. 13 ottobre 2011 n. IX/2297 sono stati individuati i soggetti interessati all’iter decisionale relativo al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e sono state definite le modalità di svolgimento della conferenza di valutazione;
- in data 25.09.2012 è stato pubblicato il correlato Documento di Scoping sul sito della Regione Lombardia (SIVAS) e sul sito del Comune di Sesto San Giovanni;
- in data 23.10.2012, si è riunita la prima seduta della Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell’Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ai sensi dell’art. 6.6 della D.G.R. 761/2010 durante la quale è stato presentato il documento di Scoping predisposto al fine di determinare l’ambito di influenza dell’AdP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- in data 26.10.2012 con d.g.r. n° IX/4319 la Giunta regionale della Lombardia ha approvato:



- lo schema del Protocollo di Intesa avente ad oggetto al realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni (il “Protocollo d’intesa”),
 - lo schema di convenzione, con il quale sono definite le modalità operative e di attuazione da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A. per la realizzazione della Città della Salute presso il Comune di Sesto San Giovanni, convenzione successivamente sottoscritta in data 21 novembre 2012 dalla medesima Regione Lombardia e da ILSPA nonché dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta e dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori (la “Convenzione”);
- in data 13.11.2012 il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 307 lo schema del Protocollo d'intesa soprarichiamato;
 - definita la proposta di variante urbanistica inerente l’Accordo di Programma e il Rapporto Ambientale, l’Autorità procedente (D.C. Programmazione integrata della Regione - U.O. Programmazione) e l’Autorità competente (D.G. Territorio e Urbanistica della Regione - Struttura Strumenti per la Pianificazione) hanno messo a disposizione il progetto di variante urbanistica inerente l’AdP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per 60 giorni consecutivi dal 24.01.2013 al 25.03.2013; in esito a tale pubblicazione sono pervenuti pareri e osservazioni;
 - parallelamente, con atto in data 22.10.2012 è stata indetta da parte di Infrastrutture Lombarde S.p.A., ai sensi e per gli effetti dell’art. 14 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi per l’approvazione dello Studio di Fattibilità relativo alla realizzazione della Nuova Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni;
 - con Deliberazione n. III/56 del 9.11.2012, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta ha approvato lo Studio di Fattibilità per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca a Sesto San Giovanni;
 - con Deliberazione n. 66F del 12.11.2012 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori ha approvato lo Studio di Fattibilità e la Relazione Sanitaria di cui è parte integrante per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca a Sesto San Giovanni;

- in data 14.11.2012, lo Studio di Fattibilità in oggetto è stato approvato in sede di Conferenza di Servizi dagli Enti competenti e, da ultimo, è stato approvato con Decreto n. 1285 del 18.02.2013 da parte di Regione Lombardia – Direzione Generale Sanità, ai sensi del Decreto DGS n. 655/2002 e s.m.i.;
- in data 19.11.2012, in sede di Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di “Sesto San Giovanni”, considerata la rilevanza sociale della realizzazione della “Città della Salute” – opera dichiarata di interesse strategico e pubblico dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Milano e dal Comune di Sesto San Giovanni -, è stato approvato una prima fase del progetto di bonifica relativamente alle aree con specifica destinazione ospedaliera di cui ai lotti 1A, 1B, 2B, 1C e parte dei lotti 2A e 2F, (da meglio individuare) subordinatamente alla accettazione tramite revisione progettuale delle osservazioni e prescrizioni formulate;
- con Decreto prot. 3697/TRi/Di/B del 4.12.2012 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, avente ad oggetto il provvedimento finale di adozione, ex art. 14 ter L. 241/1990, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di “Sesto San Giovanni”, sono state approvate e considerate come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel Verbale della citata Conferenza di Servizi decisoria;
- in data 8.01.2013 il Comune di Sesto San Giovanni e Sesto Immobiliare S.p.A. (soggetto attuatore degli interventi previsti nel PII Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario) hanno sottoscritto la Convenzione di attuazione del PII (la “Convenzione di PII”), come da atto in pari data n. 194457/30318 di rep. a rogito notaio Luciano Severini di Milano. In particolare, con la stipula di tale atto, la società Sesto Immobiliare S.p.A. ha ceduto al Comune di Sesto San Giovanni le aree di localizzazione della Città della Salute e della Ricerca;
- in data 10.01.2013 Regione Lombardia e Comune di Sesto San Giovanni hanno dato corso alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa, definendo i rispettivi impegni per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni;
- in data 26.03.2013 si è riunita la seconda seduta della Conferenza di Valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell’Accordo di Programma per la realizzazione della Città della Salute e della Ricerca ai sensi dell’art. 6.6 della D.G.R. 761/2010;



- con nota in data 24.04.2013, Sesto Immobiliare S.p.A. ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e agli Enti partecipanti alla citata Conferenza di Servizi la propria formale accettazione delle osservazioni e delle prescrizioni e condizioni di cui al punto 2 lettera G. del Verbale di Conferenza di Servizi decisoria del 19.11.2012 relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Sesto San Giovanni";
- il Comune di Milano con lettera del 23 lug 2013 (P.G. 490951/2013) ha esercitato la facoltà di non aderire all'Accordo di Programma, considerato che l'azione posta in capo all'amministrazione comunale di cui all'ipotesi di AdP non costituisce azione integrata necessaria all'attuazione dell'intervento della Città della salute, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b della legge regionale 14 marzo 2003, n.2;
- conclusa la fase di deposito e raccolta delle osservazioni, alla luce della proposta di AdP e di Rapporto ambientale, in data 23 luglio 2013 l'Autorità competente per la VAS (D.G. Territorio e Urbanistica - Struttura Strumenti per la Pianificazione), d'intesa con, l'Autorità procedente (D.C. Programmazione integrata - U.O. Programmazione) si è espressa ai sensi dell'art. 6.7 della d.g.r. 761/2010 con parere motivato reso con DD n. 7008 del 23 luglio 2013;
- sulla base dei pareri espressi dalla Segreteria Tecnica in merito alle osservazioni presentate, è stata formulata una proposta di ipotesi di Accordo di Programma che comprende il parere motivato e la Dichiarazione di Sintesi;
- la Provincia di Milano in data 23 luglio 2013 con deliberazione di giunta provinciale n. 291/2013 ha espresso parere di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in relazione ai profili di variante del PGT del Comune di Sesto San Giovanni correlati al presente Accordo di Programma;
- la Regione Lombardia con d.g.r. n. del 2013 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;
- i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma hanno unanimemente espresso il proprio consenso all'ipotesi di Accordo approvato con la d.g.r. di cui alla premessa che precede;
- il Comune di Sesto San Giovanni con provvedimento di Giunta Comunale n. del 2013 ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;

- l'Accordo di Programma, sottoscritto, verrà ratificato dal Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni ai sensi dell'articolo 34, c. 5, del D.Lgs. 267/2000; l'Accordo di Programma, verrà approvato con Decreto del Presidente della Regione Lombardia e pubblicato sul B.U.R.L., determinando effetti di variante urbanistica al P.G.T. del Comune di Sesto San Giovanni;
- con la sottoscrizione della Convenzione di cessione delle aree di cui all'art. 4.1.1 del Protocollo di Intesa, la Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni sono tenuti a definire le modalità e i termini di dettaglio relativi alla cessione delle aree sulle quali dovrà essere realizzata la Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

tra i Soggetti interessati all'Accordo di Programma si conviene e si stipula quanto segue:

PARTE PRIMA - ELEMENTI GENERALI

Articolo 1 - Premesse

1. Le premesse e la documentazione allegata costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito, anche "AdP"), che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e della Legge Regionale del 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale".

2. Le parti si danno atto che i documenti allegati al presente ADP sono quelli elencati al successivo art. 19.

Articolo 2 - Obiettivi e finalità dell'Accordo di Programma

1. Il presente AdP ha come scopo la promozione di ambiti e funzioni sanitarie di eccellenza a valenza nazionale ed internazionale, ivi compresa la ricerca scientifica, che perseguano obiettivi di avanguardia nell'ambito oncologico e delle neuroscienze, attraverso la realizzazione, nel quadrante nord-est dell'area metropolitana milanese, della nuova Città della Salute e della Ricerca (di seguito anche la "Città della Salute"). Tale iniziativa prevede l'interazione e lo sviluppo delle attività di

diagnosi, cura, formazione e ricerca alla quale concorreranno per i propri profili istituzionali di offerta la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori e la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico “C. Besta” (di seguito, anche, gli “Istituti”); tali Istituti svolgeranno la loro attività in modo armonizzato mantenendo tuttavia le proprie peculiarità, l’autonomia giuridica, funzionale e organizzativa. La realizzazione dei nuovi edifici consente di mettere a disposizione di tutti i cittadini strutture moderne e funzionali orientate alla ricerca, all’assistenza sanitaria e alla formazione, in grado di competere con le migliori strutture europee con le quali gli Istituti si confrontano.

2. La logica che sottende a tale progetto, trova origine nell’esigenza di integrare le attività e favorire lo sviluppo medico/scientifico in materia di genomica, staminali, nanotecnologie, *imaging*, medicina molecolare, in un contesto idoneo sotto il profilo urbanistico e strutturale e favorevole a futuri sviluppi. I benefici derivanti dal nuovo insediamento sono così sintetizzabili:

- la nuova struttura sanitaria e di ricerca, facendo convergere in un’unica area due istituti ad alta specializzazione quali l’Istituto Nazionale dei Tumori e l’Istituto Neurologico Carlo Besta, contribuirà al miglioramento dell’offerta sanitaria pubblica nel comparto nord-est dell’area metropolitana milanese, ambito territoriale ove sono presenti idonee infrastrutture di trasporto ed è stato avviato un processo di profonda rigenerazione e riqualificazione territoriale in grado di dare adeguata cornice all’intervento previsto;
- la realizzazione della nuova Città della Salute, cui concorrono i due Istituti sanitari e di ricerca, consente il conseguimento di importanti economie di scala ed esalta le peculiarità dei singoli Istituti valorizzando il ruolo della ricerca e della formazione e favorendo, altresì, lo sviluppo economico (ad esempio nei settori delle biotecnologie e della farmacologia);
- l’uso ottimizzato delle elevate tecnologie biomediche, anche a carattere sperimentale, migliora le performance cliniche e offre nuove opportunità di sviluppo e valorizzazione;
- l’utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche e la gestione condivisa della logistica e del no-core business favoriscono le economie di scala e migliorano l’organizzazione funzionale;
- l’ambito territoriale nel quale verrà realizzata la nuova Città della Salute consente di dare soddisfazione ai bisogni di residenzialità dei ricercatori, operatori sanitari, accompagnatori, visitatori e naturalmente pazienti;
- la buona accessibilità dell’area, anche da parte dei pazienti di provenienza extra regionale, mediante le seguenti infrastrutture:
 - sistema tangenziale nord-Milano;

- stazione ferroviaria Sesto FS;
- stazione metropolitana MM1 Sesto FS;
- sistema aeroportuale lombardo.

Articolo 3 - Ambito territoriale oggetto dell'Accordo di Programma

1. L'ambito territoriale oggetto del presente Accordo di Programma si estende su una area ricadente nel territorio del Comune di Sesto San Giovanni, avente estensione pari a circa 205.000 mq. e compresa tra Via Mazzini, l'attuale sedime dello scalo ferroviario, Via Trento e i beni storico-documentali della Città delle fabbriche Omec, T3, Camino Fumi e Treno Laminatoio, nel Comparto Unione delle aree industriali dismesse ricomprese nel perimetro del PII "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario".

2. L'area di intervento dell'AdP, attualmente di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni, è ricompresa dal Documento di Piano del PGT vigente dello stesso Comune di Sesto San Giovanni negli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 (c.d. Compendio "ex Falck") e ATs2 (c.d. Compendio "ex Scalo Ferroviario").

3. L'attuazione degli ambiti strategici ATs1 e ATs2 è a sua volta disciplinata dal Programma Integrato di Intervento "Aree Ex Falck e Scalo Ferroviario" definitivamente approvato con deliberazione G.C. n. 142 del 30.4.2012, e le aree interessate dal presente Accordo di Programma sono localizzate, rispetto alle previsioni contemplate nel vigente PII, tra il prolungamento di via Acciaierie (lungo la ferrovia), Via Trento, la cosiddetta Diagonale, e gli edifici storico documentali Omec, T3, Camino fumi e Treno Laminatoio, all'interno dell'ex comparto Unione.

4. L'area di localizzazione della Città della Salute è altresì disciplinata dal vigente Piano dei Servizi che - relativamente agli Ambiti di Trasformazione Strategica ATs1 e ATs2 - ne definisce all'art. 4, comma 5, delle correlate NTA, la modalità di calcolo, la dimensione e la tipologia di attrezzature (parco urbano e attrezzature di eccellenza previste dall'AdP di cui alla DGR 3666/2012) ammesse.

5. L'area di localizzazione della Città della Salute è distinta nel vigente Catasto Terreni del Comune di Sesto San Giovanni come segue:

- Foglio 10, Mappale 306 parte - ente urbano;
- Foglio 8, Mappale 181 parte - ente urbano;
- Foglio 11, Mappale 36 parte - ente urbano;
- Foglio 11 Mappale 88 – ente urbano ha. 00.03.50;

- Foglio 11 Mappale 209 – ente urbano ha. 00.01.06;
- Foglio 11 Mappale 295 – ente urbano ha. 00.03.83;
- Foglio 11 Mappale 314 – ente urbano ha. 00.01.50.

Si allegano i riferimenti catastali e la tavola di inquadramento dell'area oggetto di intervento (Allegato 5).

6. L'area di localizzazione della Città della Salute è di proprietà del Comune di Sesto San Giovanni per effetto dell'intervenuta cessione effettuata dal soggetto attuatore del PII in data 8.01.2013, con la stipula della Convenzione di attuazione del PII. I termini e le modalità di trasferimento della titolarità delle suddette aree da parte del Comune di Sesto San Giovanni saranno regolamentate da specifica convenzione da stipularsi tra i medesimi Enti, in conformità a quanto disposto dall'art. 4.1.1. del Protocollo d'Intesa e da sottoscrivere entro 30 giorni dalla pubblicazione in B.U.R.L. del presente AdP.

7. Per garantire l'ottimale accessibilità alla nuova Città della Salute, il presente AdP individua all'art. 6 gli interventi di potenziamento del sistema viabilistico ed infrastrutturale come da Allegato 6, da realizzarsi su aree esterne al perimetro dell'AdP nel Comune di Sesto San Giovanni, che verranno sviluppati progettualmente e successivamente realizzati dal soggetto attuatore del Programma Integrato di Intervento.

PARTE SECONDA - DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Articolo 4 - Definizione e dimensionamento della struttura sanitaria

1. La Città della Salute, per le caratteristiche dimensionali e per le molteplici attività che prevede (clinica, diagnostica, ricerca, formazione ecc.), andrà a produrre una trasformazione funzionale e fisica dell'area, comunque coerente con le previsioni urbanistiche generali, offrendo opportunità di sviluppo dell'indotto anche di elevata specializzazione.
2. La nuova Città della Salute accoglierà tutte le funzioni sanitarie e di ricerca scientifica presenti negli attuali Istituti. Considerata la particolare connotazione, il progetto riserverà spazi adeguati per lo sviluppo della ricerca e della clinica nel campo della genomica, delle nanotecnologie, dell'*imaging*, della robotica, della medicina molecolare.
3. Gli Istituti interessati dalla costituzione della Città della Salute, nell'ambito della propria autonomia giuridica, manterranno i livelli occupazionali attualmente in essere e, in ogni caso, si impegnano a mantenere la propria dotazione organica adeguata ai posti letto accreditati.

Considerata come riferimento la dotazione dei posti letto attualmente in essere presso i singoli Istituti (*Besta: n. 220; Tumori: n. 482*), la dotazione complessiva sarà la seguente, secondo quanto previsto nella Relazione sanitaria di cui all'Allegato 1:

Fondazione IRCCS	Istituto Neurologico Besta	Istituto Nazionale dei Tumori	Totale
Posti letto di degenza	205-210	405-440	610-650
Albergo sanitario (pl)	50		50
Totale posti letto	660-700		

4. Le caratteristiche dimensionali e morfologiche della Città della Salute, fermi restando i parametri di cui al successivo art. 5 e i contenuti della variante urbanistica correlata al presente AdP, verranno aggiornate in sede di approvazione del progetto preliminare, a valle della procedura di gara ex art. 153 D.Lgs.163/2006 e s.m.i. ed ai successivi approfondimenti condotti in fase di progettazione definitiva ed esecutiva. Il progetto preliminare e il progetto definitivo dell'intervento relativo alla Città della Salute saranno approvati ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e della L. 241/1990 in sede di Conferenza di Servizi.

5. Eventuali modifiche e variazioni al numero o all'articolazione dei posti letto e/o alle superfici lorde di massima nel rispetto dei limiti di cui al successivo art. 5.1 non costituiscono variazione ai sensi dell'art. 14 del presente Accordo di Programma.

Articolo 5 – Parametri urbanistici ed edilizi – Regole morfologiche

5.1 - Indici e parametri urbanistici ed edilizi

1. La realizzazione della Città della Salute è soggetta ai parametri urbanistici, dimensionali e funzionali qui di seguito elencati:

- ST Superficie territoriale massima dell'ambito di AdP: mq 205.000 (superficie massima);
- Funzioni principali ammesse: Servizi pubblici – attrezzature sanitarie e di ricerca di interesse sovra comunale (quali, a titolo esemplificativo, aree per la degenza, l'attività ambulatoriale, la diagnostica, la ricerca, uffici amministrativi, albergo sanitario, etc.) per un massimo di 135.000 mq di superficie lorda di massima (ove per superficie lorda di massima si deve intendere la somma delle superfici di tutti i piani fuori e dentro terra misurate a lordo

delle murature perimetrali); restano esclusi i locali tecnici, i cunicoli tecnologici, le centrali tecnologiche e logistiche, i parcheggi in struttura per i dipendenti, piazzali coperti, etc.)

- Funzioni complementari: esercizi commerciali e servizi alla persona di servizio alla funzione principale max. 3% della Superficie Lorda di massima; a titolo esemplificativo: commercio al dettaglio, attività di somministrazione al pubblico di alimenti e ebevande ed attività paracommerciali, attività ricreative];
- Rapporto di copertura massimo 35% della ST;
- Indice di permeabilità minimo: 50% della ST;
- Superficie a verde, inclusi orti e/o agricolo di servizio della funzione principale: minimo 40% della ST: almeno 20% della ST sarà di verde a uso pubblico regolamentato;
- H max edifici 26 metri da computarsi come da Regolamento Edilizio vigente.



5.2 - Regole morfologiche

1. In sede di realizzazione della Città della Salute dovranno essere rispettate le seguenti regole morfologiche, da intendersi quali criteri di qualità progettuale, finalizzati ad assicurare l'armonico ed integrato inserimento della nuova struttura sanitaria nel contesto territoriale di riferimento, in coerenza con la Variante al PGT annessa al presente AdP e in linea con quanto previsto nello Studio di Fattibilità:

- individuazione di un asse prospettico che rispetti le preesistenze storiche come elemento ordinatore dello sviluppo della nuova edificazione ed elemento di collegamento e di continuità con il territorio esistente. Tale asse collega idealmente il nuovo piazzale ad est della prevista stazione a ponte con la giacitura dell'edificio del Treno Laminatoio, lambendo il Camino Fumi e attraversando l'edificio T3 – Pagoda;
- costituzione di un asse pedonale che colleghi la futura stazione, la struttura ospedaliera e i beni di valore storico-documentale dell'ex-comparto Unione, fatta eccezione per la Casa del Direttore della quale è prevista la demolizione;
- concentrazione delle volumetrie della nuova struttura sanitaria (funzioni principali) prevalentemente in un ambito definito da: il nuovo piazzale a sud, l'asse prospettico a est, l'edificio T3 - Pagoda a nord e il previsto tracciato di via Acciaierie addossato alla linea ferroviaria ad ovest;
- realizzazione di un'area verde, localizzata ad est dell'asse prospettico e racchiusa tra gli edifici di valore storico documentale del T3 – Pagoda e dell'OMEC, adibita a parco

utilizzabile da parte dei cittadini e strettamente connessa al previsto parco urbano al fine di riqualificare e valorizzare l'ambito a livello ambientale;

- garantire continuità morfologica e di fruizione pubblica tra le aree destinate a parco urbano, le aree a verde pubblico attrezzate interne al perimetro di AdP e il collegamento pedonale.

Articolo 6 – Accessibilità

6.1 Accessibilità – opere viabilistiche e parcheggi

1. Si indica nel seguito l'insieme delle opere infrastrutturali necessarie ad assicurare la ottimale accessibilità della Città della Salute previste/da prevedere nell'ambito della programmazione dell'Amministrazione Comunale:

- Svincolo Italia - Edison e completamento di viale Edison;
- nuova rotatoria e viabilità entro il Piano Particolareggiato di Recupero (PPR) del comprensorio “Vulcano”;
- ampliamento rotatoria esistente su via Vulcano (al piede del cavalcaferrovia Vulcano);
- nuova rotatoria su via Trento/cavalcavia entro il PII ex-Falck;
- prolungamento via delle Acciaierie;
- rotatoria Diaz-D'Arco e soluzione del nodo G. D'Arco – Acciaierie – sottopasso – Vittorio Veneto;
- sottopasso Mazzini-Gramsci e riqualificazione via Mazzini fino a viale Italia;
- parcheggio pubblico per complessivi 650 posti auto da riservare agli utenti della nuova struttura ospedaliera secondo quanto previsto nel Protocollo d'Intesa;
- attività di start-up di un primo nucleo di centralizzazione semaforica, con fornitura di quanto necessario per attivare il controllo remoto e l'implementazione di differenti strategie di regolazione semaforica.

2. Le opere infrastrutturali complementari che si renderanno necessarie ad ulteriore supporto dell'accessibilità verranno sottoposte a validazione da parte del Collegio di Vigilanza.

3. Le opere viarie dovranno essere realizzate dal Comune di Sesto San Giovanni in coerenza a quanto riportato nel cronoprogramma di cui all'art. 9 e dovranno comunque entrare in esercizio prima della entrata in funzione della nuova Città della Salute e della Ricerca, assicurando la compatibilità del traffico generato dalla Città della Salute e della Ricerca con quello generato dalle strutture di vendita al dettaglio.

6.2 Trasporto pubblico

1. Attualmente l'area interessata dall'intervento è servita direttamente dalla linea metropolitana MM1 e dalla stazione FS di Sesto San Giovanni.
2. Al fine di migliorare il servizio di trasporto pubblico per la nuova Città della Salute e della Ricerca, il Comune di Sesto San Giovanni, entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Programma, si impegna a elaborare uno studio di fattibilità avente ad oggetto il potenziamento dei sistemi di trasporto rapido di massa nell'area del Nord Milano al fine di individuare le opere e gli interventi necessari al sistema della mobilità di scala sovra comunale.
3. I risultati dello studio saranno posti a disposizione della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma.

PARTE TERZA – PROCEDURE URBANISTICHE ED AMBIENTALI

Articolo 7 – Variante urbanistica

1. Per dar luogo, in un quadro di piena conformità urbanistica, agli interventi insediativi ed infrastrutturali previsti dal presente AdP e per disciplinarne organicamente l'attuazione, si approva la Variante al PGT vigente del Comune di Sesto San Giovanni, costituita dagli elaborati tecnici e normativi di cui all'Allegato 7.
2. Ai sensi dell'art. 6, comma 10, della l.r. n. 2/2003, e dell'art. 34, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000, la pubblicazione sul B.U.R.L. del d.p.g.r. di approvazione del presente AdP produrrà effetti di variazione urbanistica, secondo quanto previsto negli elaborati sopra richiamati, previa ratifica della medesima variante da parte del Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni.

Articolo 8 – Contenuti della variante urbanistica

1. La variante al PGT di Sesto San Giovanni annessa al presente AdP si pone l'obiettivo di adeguare, nel suo complesso, gli obiettivi strategici delineati dal vigente Documento di Piano alle potenzialità di localizzazione nel territorio comunale della Città della Salute, nonché quello di recepire, nel *corpus* dello strumento di governo del territorio, la previsione di detta polarità di eccellenza. Ciò, intervenendo principalmente sulla declinazione degli obiettivi e delle determinazioni del Documento di Piano, nonché sulle disposizioni relative alla conservazione dei beni storico-documentali, previste nel Piano delle Regole, strettamente connesse alla realizzabilità dei manufatti della struttura ospedaliera.
2. Per quanto attiene al Documento di Piano, la Variante rappresenta l'occasione per tradurre gli

obiettivi strategici dell'Amministrazione in nuovi indirizzi progettuali in grado di guidare, con equilibrio e armonia, l'attuazione della Città della Salute e delle aree ad essa contermini, incluse negli ambiti strategici ATs1 e ATs2, anche con riferimento alle regole morfologiche di cui al precedente art. 5.1.

3. In sintesi, la Variante prevede per il Documento di Piano le seguenti modifiche:

- integrazione degli obiettivi strategici con l'esplicitazione della volontà e dell'impegno dell'Amministrazione nel perseguire l'insediamento della Città della Salute e della Ricerca nel territorio di Sesto San Giovanni;
- aggiornamento della cronologia degli eventi inerenti la trasformazione degli ambiti ATs1 e ATs2 e la relativa localizzazione in essi della Città della Salute,
- integrazione con gli indirizzi e le attenzioni da perseguire per l'armonizzazione progettuale degli ambiti ATs1 e ATs2 con la Città della Salute;
- integrazione delle modalità di reperimento di aree per attrezzature pubbliche negli ambiti di trasformazione strategici con l'introduzione della previsione di localizzazione di strutture sanitarie pubbliche di eccellenza negli Ambiti ATs1 e ATs2, su parte delle aree di cessione previste esclusivamente a parco urbano dal PII approvato, mantenendo la previsione dei 45 ha che includono le aree a parco e le aree destinate alla realizzazione della Città della Salute; ed integrazione della norma con la previsione che, nel caso di mancata attuazione delle previsioni contenute nel presente AdP, in estensione pari a 45 ha, le aree in cessione saranno destinate esclusivamente a parco urbano;
- modifica dei criteri localizzativi degli insediamenti commerciali al dettaglio, con conseguente rimodulazione delle tipologie distributive attivabili, al fine di evitare interferenze tra le strutture commerciali previste ed autorizzate e la Città della Salute, garantendo, in ogni caso, alle suddette strutture commerciali una adeguata accessibilità alla rete viaria primaria. Con riferimento alla Dichiarazione di Sintesi allegata (Allegato 10), si evidenzia la necessità che sia garantita la compatibilità con le esigenze della Città della Salute in tema di clima acustico.

4. Con particolare riferimento al Piano delle Regole, la variante annessa al presente AdP interviene sull'articolato normativo e cartografico, in modo da consentire la rimozione delle condizioni di vincolo poste sull'edificio denominato "Casa del Direttore", in riferimento alle condizioni di fattibilità del progetto di Città della Salute e della Ricerca.



Articolo 9 - Compatibilità ambientale

1. Il presente Accordo di Programma, in quanto recante variante al vigente PGT del Comune di Sesto San Giovanni, è stato assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) avviata con la citata d.g.r. n.IX/3666 del 2.07.2012 e conclusasi con D.D.G. n. [●]del [●].
2. La Città della Salute e le opere necessarie all'urbanizzazione dell'ambito territoriale interessato saranno definite nell'ambito della progettazione definitiva sulla base di specifici studi che perseguiranno soluzioni di inserimento ambientale, anche a carattere innovativo, con particolare attenzione ai temi del risparmio energetico, della tutela dell'ambiente e della sostenibilità in coerenza con quanto emerso in sede di espletamento della procedura di VAS. In particolare saranno recepite le indicazioni e le prescrizioni di cui al Parere motivato VAS, così come definito nella Dichiarazione di Sintesi, ivi compreso l'obiettivo di valorizzazione ed ampliamento del PLIS "Media Valle del Lambro" promosso dal comune di Sesto San Giovanni cui hanno aderito il comune di Milano con DCC n.16 del 22 maggio 2012 ed il comune di Monza con DGC n.738 del 13 dicembre 2012.
3. Le parti si danno atto che il progetto della Città della Salute non rientra tra le tipologie di cui agli allegati A e B della L.R. 5/2010 e che le modifiche del PII "Programma integrato di intervento Aree ex Falk e scalo ferroviario in comune di Sesto San Giovanni (Mi)" già sottoposto a procedura di VIA (conclusa con decreto di compatibilità ambientale n. 1279 del 21/2/2012) - anche conseguenti alle previsioni di cui al presente AdP - saranno sottoposte a procedura di VIA da effettuarsi contestualmente a quella di approvazione del PII stesso.

PARTE QUARTA - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI E IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Articolo 10 - Modalità di attuazione

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma si impegnano, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla Legge 7.8.1990 n. 241 e s.m.i., a rendere quanto più possibile celeri le fasi e le procedure amministrative di competenza per il rilascio delle autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta ed ogni altro atto o titolo abilitativo in genere utile e/o necessario per il sollecito avvio e compimento complessivo dell'oggetto dell'Accordo di Programma e di ogni suo specifico elemento. Le parti adotteranno tutti gli atti e potranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di

Programma, nel rispetto delle procedure e delle proprie reciproche responsabilità, obblighi od impegni assunti.

2. I soggetti sottoscrittori del presente AdP si impegnano, nel rispetto delle procedure individuate dalla DGR 3312/2001– Direttive in ordine all’attuazione di cui alla l.r. 12 agosto 1999, n. 15, e s.m.i., relative alle attività sanitarie svolte presso strutture pubbliche e private -, ad individuare modalità attuative che possano semplificare l’iter amministrativo preordinato al conseguimento delle autorizzazioni necessarie.

3. I soggetti sottoscrittori assumono con il presente AdP i seguenti impegni:

10.1 - Impegni di Regione Lombardia

La Regione Lombardia si impegna a:

- acquisire – direttamente o per il tramite di Enti del Sistema Regionale - dal Comune di Sesto San Giovanni, a valle del completamento delle bonifiche delle aree stesse secondo quanto previsto dal Protocollo di Intesa e successivamente al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica da parte degli Enti competenti, le aree necessarie per l’intervento di cui al precedente art. 3, secondo quanto previsto nel Protocollo d’Intesa e con le modalità e i termini che le Parti sono tenute a definire mediante apposita Convenzione per la cessione di aree, vincolata alla realizzazione della Città della Salute, che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dalla pubblicazione in B.U.R.L. del presente Accordo di Programma;
- nell’ambito delle determinazioni assunte e da assumersi dalle Autorità competenti, promuovere la condivisione di tempi e modalità di effettuazione della bonifica delle aree - nonché della relativa attività di certificazione - e della bonifica dell’acqua di falda, d’intesa con il Comune di Sesto San Giovanni e fermi gli impegni di quest’ultimo;
- aggiornare il Programma Triennale dei lavori e l’elenco annuale con la previsione dell’intervento relativo alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca;
- promuovere la condivisione, nell’espletamento delle funzioni di Stazione Appaltante da parte di Infrastrutture Lombarde SpA, dei contenuti progettuali, strutturali, distributivi ed impiantistici con le Fondazioni IRCCS, attraverso verifiche con cadenze definite tra le Parti, nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta in data 21 novembre 2012;
- acquisire da Infrastrutture Lombarde S.p.A. il *report trimestrale* avente ad oggetto lo stato di avanzamento delle attività, degli interventi e dei lavori e la relazione annuale sulle specifiche attività svolte in qualità di Stazione Appaltante dell’intervento avente ad oggetto la realizzazione della Città della Salute;



- realizzare la Città della Salute assumendone l'impegno finanziario necessario al relativo approntamento in linea con quanto previsto nello Studio di fattibilità;
- rendere disponibile la Città della Salute alla Fondazione IRCCS Besta ed alla Fondazione IRCCS Istituto Tumori;
- confermare le funzioni sanitarie e la dotazione di posti letto descritti all'art. 4.

10.2 - Impegni del Ministero della Salute

Il Ministero della Salute si impegna a:

- provvedere al finanziamento pari a 40 milioni di euro, giusto D.M. 7 luglio 2006 come modificato con Decreto dirigenziale del Ministero della Salute del 7 settembre 2012, dando atto che si è già provveduto ad autorizzare il finanziamento di €4.897.360,47 per l'intervento "Apparecchiature elettromedicali da utilizzare al momento nella sede attuale", (al netto del cofinanziamento del 5% a carico dell'Istituto Neurologico Carlo Besta), giusto D.D. 6 maggio 2013. La somma residua di € 35.102.639,53 è destinata per l'intervento "Apparecchiature elettromedicali da utilizzare nella nuova sede.
- rilasciare le necessarie autorizzazioni all'ammissione a finanziamento dell'Istituto Neurologico Carlo Besta-

10.3 - Impegni del Comune di Sesto San Giovanni

Il Comune di Sesto San Giovanni si impegna a:

- ratificare l'adesione all'AdP con effetti di variante urbanistica al PGT vigente entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'AdP stesso;
- cedere, previo completamento delle bonifiche delle aree stesse secondo quanto previsto dal Protocollo di Intesa e previo rilascio della certificazione di avvenuta bonifica da parte degli Enti competenti, in proprietà alla Regione Lombardia senza corrispettivo in denaro a carico di quest'ultima ed in piena ed esclusiva proprietà, le aree necessarie per l'intervento di cui al precedente art. 3 secondo quanto previsto nel Protocollo d'Intesa e con le modalità e i termini che le Parti sono tenute a definire mediante apposita Convenzione per la cessione di aree, che dovrà essere sottoscritta entro 30 giorni dalla pubblicazione in BURL del presente Accordo di Programma;
- conformemente a quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo d'Intesa, aggiornare il cronoprogramma di attuazione dei seguenti interventi del PII in modo tale che la relativa tempistica sia coerente con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute:

- a. bonifica delle aree del comparto Unione, comprensiva delle aree ad oggi di proprietà di RFI. Detta bonifica dovrà avvenire secondo valori di concentrazione limite coerenti con la localizzazione nelle aree della Città della Salute (tabella 1/colonna A del D.M. 471/99), avviando previamente le opere di messa in sicurezza d'emergenza delle acque di falda, secondo quanto previsto nel progetto approvato dalle Amministrazioni competenti;
 - b. realizzazione e adeguamento della viabilità di accesso alla Città della Salute;
 - c. riqualificazione della stazione ferroviaria e relativi parcheggi;
 - d. eventuale realizzazione di opere di mitigazione acustica connesse alla realizzazione della Città della Salute;
 - e. realizzazione dei comparti del PII nei quali verranno localizzati i parcheggi, le residenze convenzionate e l'asilo nido di cui al punto 4.1.3 del Protocollo di Intesa e ai successivi punti i., ii. e iii;
 - f. riqualificazione dei seguenti edifici beni storico documentali: Treno laminatoio, T3 – Pagoda; Omec, Camino Fumi e Vasche Pompei;
 - g. realizzazione del Parco urbano del comparto Unione;
- apportare le necessarie e conseguenti modifiche al Programma Integrato di Intervento nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4.1.2 e dall'art. 4.1.3 del Protocollo d'Intesa;
 - sottoscrivere entro il 30 giugno 2017, o altra data concordata con la Regione e le Fondazioni IRCCS, le convenzioni di cui all'art. 4.1.3 del Protocollo d'Intesa per definire la regolamentazione della messa a disposizione alla Regione Lombardia e alle Fondazioni IRCCS, disciplinandone l'uso anche da parte di altre utenti laddove compatibile con le esigenze della struttura ospedaliera, di:
 - i. parcheggi pubblici per complessivi 650 posti auto da riservare agli utenti della nuova struttura ospedaliera, da realizzarsi entro 500 metri (massimo percorso dal posto auto più lontano) dall'ingresso della nuova struttura ospedaliera, con previsione di applicazione di tariffe in linea con altre strutture ospedaliere e con le politiche tariffarie applicate nel Comune;
 - ii. residenze convenzionate per ca. 25 mila mq, localizzate all'interno del PII, da riservare prioritariamente a dipendenti, medici, infermieri, ricercatori che opereranno presso gli Istituti ovvero a pazienti non ricoverati delle due Fondazioni;
 - iii. asilo nido per complessivi 40 bambini, da realizzarsi entro 250 metri dall'ingresso della

nuova struttura ospedaliera, con previsione di applicazione di tariffe in linea con altre strutture convenzionate;

- assumere le iniziative idonee a potenziare il servizio di trasporto pubblico secondo quanto di competenza mediante la redazione dello Studio di Fattibilità di cui al precedente art. 6.2.
- monitorare, per quanto di competenza, lo stato di attuazione degli interventi di bonifica del sito e degli ulteriori interventi correlati alla Città della Salute in capo al soggetto attuatore del PII del Comune di Sesto San Giovanni nonché degli ulteriori interventi di cui al PII approvato, in tempi compatibili con l'entrata in esercizio della Città della Salute;
- avviare gli interventi di bonifica dell'acqua di falda secondo quanto condiviso con le Amministrazioni competenti.



10.4 - Impegni della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

La Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta si impegna a:

- mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione utile allo sviluppo dei livelli successivi di progettazione nonché comunicare tempestivamente ogni notizia riguardante investimenti e modalità di espletamento dei servizi alberghieri e non, in collaborazione con la Fondazione IRCCS Tumori;
- assumere le funzioni di soggetto Concedente, unitamente alla Fondazione IRCCS Tumori, al collaudo dei lavori, riconoscendo al Concessionario i corrispettivi di cui al contratto di concessione;
- gestire, tramite il Concessionario, le funzioni logistiche e no-core in modo sinergico, nonché garantire l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche con la Fondazione IRCCS Tumori secondo le modalità che saranno stabilite nei documenti di progetto;
- nell'ambito della propria autonomia istituzionale, garantire la governance e sviluppo della ricerca favorendo le opportune interrelazioni e sinergie con la Fondazione IRCCS Tumori;
- trasferire, ove già acquistate al momento del trasferimento della sede, le attrezzature elettromedicali finanziate con D.D. 6 maggio 2013 nella nuova sede della Città della Salute.

10.5 - Impegni della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori si impegna a:

- mettere a disposizione di Regione Lombardia tutta la documentazione utile allo sviluppo dei livelli successivi di progettazione nonché comunicare tempestivamente ogni notizia riguardante investimenti e modalità di espletamento dei servizi alberghieri e non, in

- collaborazione con la Fondazione IRCCS Besta;
- assumere le funzioni di soggetto Concedente, unitamente alla Fondazione IRCCS Besta, al collaudo dei lavori, riconoscendo al Concessionario i corrispettivi di cui al contratto di concessione;
 - gestire, tramite il Concessionario, le funzioni logistiche e no-core in modo sinergico, nonché garantire l'utilizzo integrato delle piattaforme tecnologiche con la Fondazione IRCCS Besta secondo le modalità che saranno stabilite nei documenti di progetto;
 - nell'ambito della propria autonomia istituzionale, garantire la governance e sviluppo della ricerca favorendo le opportune interrelazioni e sinergie con la Fondazione IRCCS Besta.

Articolo 11 - Quadro economico

1. La stima del valore degli interventi di cui al presente Accordo di Programma e la relativa copertura finanziaria è pari a 450 milioni di euro come da Quadro economico di spesa di cui all'Allegato 2. Le Fonti di finanziamento sono le seguenti:

€ 328.000.000,00	Risorse Regione Lombardia di cui:	
	€ 300.000.000,00	L.R. 11/2011 - DGR n. IX/2735/2011 Fondo di Rotazione 2011 – DDGS n. 12881/2011
	€ 28.000.000,00	Bilancio Regionale 2010 – DDGS n. 10639/2010 e DDGS n. 11024/2010
€ 40.000.000,00	Risorse dello Stato ex D.M. del 7 luglio 2006, come modificato dal D.D. 7 settembre 2012, programma investimenti articolo 20 della legge n. 67/88 per l'intervento "Attrezzature elettromedicali ed interventi di supporto, arredi per il Nuovo Ospedale" di cui:	
	€ 4.897.360,47	Acquisto apparecchiature elettromedicali ex D.D. del 6 maggio 2013
	€ 35.102.639,53	Attrezzature elettromedicali ed interventi di supporto, arredi per il nuovo ospedale
€ 2.000.000,00	Risorse Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta	
€ 370.000.000,00	Totale finanziamento pubblico	
€ 80.000.000,00	Concessionario	
€ 450.000.000,00	Totale Fonti di Finanziamento	

Articolo 12 –Cronoprogramma

1. Si riporta in Allegato 4 il programma temporale di massima di realizzazione degli interventi previsti dal presente Accordo di Programma e degli interventi funzionali alla realizzazione della Città della Salute.

2. Secondo quanto previsto nel Cronoprogramma, i lavori di realizzazione della Città della Salute avranno inizio entro il marzo 2015 e termine entro novembre 2018, per consentire l'attivazione della struttura entro giugno 2019.

3. Restano salve le competenze dei responsabili dei procedimenti per la definizione dei cronoprogrammi definitivi e la possibilità di proroga dei termini ivi indicati, in ragione di cause sopravvenute non imputabili ai Soggetti sottoscrittori, presclusive dell'esecuzione dei lavori nel rispetto del suddetto programma temporale, fermo restando la volontà di tutti i sottoscrittori di garantire la massima celerità dei procedimenti di propria competenza.

PARTE QUINTA - VERIFICHE DELL'ACCORDO

Articolo 13 - Collegio di Vigilanza ed attività di controllo

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 6 della L.R. 2 del 14 marzo 2003, la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma saranno esercitati da un Collegio composto dal Presidente della Regione Lombardia, che lo presiede, dal Ministro della Salute, dal Sindaco di Sesto San Giovanni, dal Presidente della Fondazione Besta, dal Presidente della Fondazione Istituto Tumori e dal Direttore Generale di Infrastrutture Lombarde S.p.A. e delibera a maggioranza dei presenti.

2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- a. vigilare, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di Programma nel rispetto degli indirizzi e dei tempi sopra enunciati;
- b. valutare lo stato di attuazione degli interventi;
- c. individuare gli ostacoli che si frapponessero all'attuazione dell'Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- d. dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente Accordo di Programma;
- e. esprimere pareri e determinazioni, nonché vigilare sulle attività previste negli articoli di cui al presente atto;
- f. promuovere tutte le azioni necessarie per la definizione di eventuali atti integrativi che si

rendessero necessari.

3. Nessun onere economico dovrà gravare sull'Accordo di Programma per il funzionamento del Collegio: eventuali compensi e rimborsi per i componenti saranno a carico esclusivo degli Enti rappresentati.

4. La Segreteria tecnica dell'Accordo di Programma, composta da rappresentanti della Regione Lombardia, del Ministero della Salute, del Comune di Sesto San Giovanni, della Fondazione IRCCS Tumori, della Fondazione IRCCS Besta e da Infrastrutture Lombarde S.p.A., continuerà la sua attività successivamente alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma anche al fine di assicurare il supporto tecnico all'attività del Collegio di Vigilanza.

5. Nell'ambito della Segreteria Tecnica potranno essere costituiti, su richiesta dei soggetti sottoscrittori e/o aderenti al presente Accordo di Programma, specifici Tavoli tematici volti al coordinamento delle azioni dei medesimi soggetti finalizzate alla attuazione, per quanto di rispettiva competenza, degli interventi previsti dall'Accordo medesimo. Oltre ai soggetti sottoscrittori, possono essere chiamati a partecipare ai Tavoli tematici gli altri soggetti o enti coinvolti nei richiamati interventi. Le risultanze dei Tavoli tematici verranno trasferite alla Segreteria Tecnica per le eventuali conseguenti determinazioni del Collegio di Vigilanza.

6. Il presente AdP potrà essere periodicamente verificato dai soggetti sottoscrittori, secondo le esigenze che si manifesteranno nel corso dell'attuazione e che saranno evidenziate dal Collegio di Vigilanza ogni qual volta lo riterrà necessario.

7. L'attività di vigilanza e controllo sull'esecuzione degli interventi che hanno incidenza sulla realizzazione e l'entrata in esercizio della Città della Salute e della Ricerca come definiti anche dal Protocollo di Intesa sottoscritto in data 10.01.2013 tra Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni, sarà espletata mediante istituzione di apposito Tavolo di Monitoraggio (di seguito, il "Tavolo di Monitoraggio") composto da:

- il Direttore Generale della Programmazione Integrata e Finanza della Regione Lombardia,
- il Sindaco del Comune di Sesto San Giovanni o suo delegato;
- il Direttore Generale di Infrastrutture Lombarde S.p.A o suo delegato.

Al Tavolo di Monitoraggio potranno essere chiamati a partecipare gli Enti e i soggetti di volta in volta interessati dai singoli interventi oggetto di verifica.

8. In particolare gli interventi che saranno oggetto di controllo del Tavolo di Monitoraggio, a titolo esemplificativo, sono i seguenti:



- a) bonifica delle aree del comparto Unione, comprensiva delle aree ex proprietà RFI, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- b) bonifica dell'acqua di falda e interventi di messa in sicurezza;
- c) realizzazione e adeguamento della viabilità di accesso alla Città della Salute, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- d) riqualificazione della stazione ferroviaria e relativi parcheggi, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- e) realizzazione dei comparti del PII nei quali verranno localizzati i parcheggi destinati all'utenza ospedaliera, le residenze convenzionate e l'asilo nido, di cui all'art. 4.1.3. del Protocollo d'Intesa, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- f) riqualificazione dei seguenti edifici beni storico documentali: Treno laminatoio, T3 – Pagoda, Omec, Camino Fumi e Vasche Pompei; demolizione Casa del Direttore, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa;
- g) realizzazione del Parco urbano del comparto Unione, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa ;
- h) realizzazione eventuali opere di mitigazione acustica, con tempistiche coerenti con i tempi di realizzazione e di entrata in esercizio della Città della Salute secondo quanto previsto dall'art. 4.1.2 del Protocollo di Intesa.

9. Al Tavolo di Monitoraggio sono attribuite le seguenti competenze:

- valutare lo stato di attuazione degli interventi;
- vigilare sulle tempistiche dettate dal cronoprogramma di attuazione degli interventi in modo da garantire la coerenza di dette tempistiche con i tempi di realizzazione e messa in esercizio della Città della Salute;
- individuare gli ostacoli che si frapponessero alla realizzazione degli interventi, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione. Tali soluzioni dovranno essere oggetto di verifica e

valutazione con i soggetti e gli Enti interessati dalla loro attuazione.

Articolo 14 - Varianti all'Accordo di programma

1. La competenza ad approvare varianti al presente Accordo di Programma spetta, salvo quanto previsto ai successivi commi, al Collegio di Vigilanza, che la esercita verificando la compatibilità della variante stessa con gli obiettivi primari dell'Accordo di Programma e tenendo conto di eventuali esigenze sopravvenute rispetto alla stipulazione del presente Accordo, di innovazioni tecnologiche, di necessità o richieste motivate ed oggettive di altri soggetti terzi, pubblici o privati, di necessità progettuali evidenziate in sede di approfondimento delle previsioni dell'AdP e di qualunque altra circostanza che possa giustificare, in un quadro di coerenza con gli obiettivi perseguiti, la modifica proposta.

2. Resta fermo quanto previsto dall'art. 14, comma 12, della legge regionale n. 12/2005 e dall'art. 6, comma 9 della legge regionale n. 2/2003.

Articolo 15 –Inadempimenti

1. Il Collegio di Vigilanza, qualora riscontri che uno o più dei soggetti sottoscrittori o attuatori dell'Accordo non adempiano, per fatto proprio e nei tempi previsti, agli obblighi assunti, provvede a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, con voto di maggioranza, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo.

2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti ai quali compete comunque l'immediata ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato.

Articolo 16 - Sottoscrizioni, effetti e durata

1. Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della L.R. 2 del 14 marzo 2003 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale. E' disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto di approvazione dell'Accordo di Programma.

2. Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione del decreto del Presidente della Giunta Regionale di

approvazione dell'Accordo di Programma.

3. Le attività disciplinate dal presente Accordo di Programma sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati.

4. La validità del presente Accordo di programma permane sino alla completa attuazione degli interventi e degli impegni previsti nei precedenti articoli.

Articolo 17 - Controversie

I soggetti attuatori del presente Accordo di Programma riconoscono la competenza esclusiva del TAR Lombardia – Sede di Milano per ogni controversia derivante dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente AdP che non venga definita bonariamente dal Collegio di Vigilanza ai sensi dell'art. 13 punto 2. lett. d.

Art. 18 – Documenti Allegati

Al presente Accordo sono allegati, a costituirne parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

Allegato [1]: Relazione sanitaria

Allegato [2]: Estratto dello Studio di fattibilità

Allegato [3]: Protocollo d'Intesa

Allegato [4]: Cronoprogramma macroattività

Allegato [5]: Individuazione del perimetro di Accordo di Programma su mappa catastale;

Allegato [6]: Interventi relativi alle infrastrutture viarie esterne in Comune di Sesto San Giovanni;

Allegato [7]: Variante urbanistica

Allegato [8]: Controdeduzioni alle osservazioni (Variante urbanistica)

Allegato [9]: VAS: Rapporto ambientale (Volume 1 e 2 e sintesi non tecnica)

Allegato [10]: VAS: Parere motivato, Dichiarazione di sintesi

Allegato [11]: Recepimento da parte del Comune di Sesto San Giovanni della valutazione di compatibilità con il PTCP espressa con DGP 291 del 2013

Letto, approvato e sottoscritto

Milano, li

Regione Lombardia

Il Presidente

Ministero della Salute

Il Ministro della Salute



Comune di Sesto San Giovanni

Il Sindaco

Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

Il Presidente

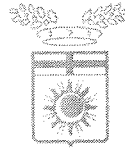
Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

Il Presidente

Per adesione

Infrastrutture Lombarde S.p.A.

Il Presidente



Provincia
di Milano



VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. 291/2013 Rep. Gen.

Atti n. 180672/7.6/2012/7

Oggetto: Comune di SESTO SAN GIOVANNI - Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 della Variante al PGT vigente inerente l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della ricerca", promosso dalla Regione Lombardia con DGR IX/3666 del 02/07/12, adottata con Delibere di GC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13.

Addì 23 luglio 2013 alle ore 11.15, previa apposita convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale nella consueta sala delle adunanze.

Sono presenti i Sigg.:

Presidente
Vice Presidente
Assessori Provinciali

GUIDO PODESTA' assente
NOVO UMBERTO MAERNA

LUCA AGNELLI
STEFANO BOLOGNINI
ROBERTO CASSAGO
MAURIZIO COZZI
FRANCO DE ANGELIS
PAOLO GIOVANNI DEL NERO

GIOVANNI DE NICOLA
SILVIA GARNERO
MARINA LAZZATI assente
MASSIMO PAGANI
CRISTINA STANCARI

Presiede il Vice presidente Novo Umberto Maerna

Partecipano, assistiti dal personale del Servizio Giunta, il Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano ed il Vice Segretario Generale dott. Francesco Puglisi.

E' altresì presente il Direttore Generale dott. Mario Benaglia.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la deliberazione di Consiglio Provinciale R.G. n. 53/2013 del 26 giugno 2013 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2013 e i suoi allegati;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

12

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE PROPONENTE: AREA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Oggetto: *Comune di SESTO SAN GIOVANNI - Valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP ex L.R. 12/2005 della Variante al PGT vigente inerente l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della ricerca", promosso dalla Regione Lombardia con DGR IX/3666 del 02/07/12, adottata con Delibere di GC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13 (deliberazione immediatamente eseguibile)*

RELAZIONE TECNICA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali ai sensi della LR 12/05

Comune di SESTO SAN GIOVANNI

Strumento urbanistico: Variante al PGT vigente inerente l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della ricerca", promosso dalla Regione Lombardia
Deliberazioni di adozione GC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13

Sommario

1 Premessa

2 Principali contenuti dello strumento urbanistico

3 Valutazione di compatibilità con il PTCP

1. Premessa

Con DGR. n. 8/3666 del 02/07/12, pubblicata sul sito web SIVAS da Regione Lombardia in data 24/01/13, la Giunta Regionale ha promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della ricerca" in Sesto San Giovanni.

Rispettivamente con DGR n. 9/4319 del 26/10/13 e DGC n. 307 del 13/11/12, la Regione Lombardia e il Comune di Sesto San Giovanni hanno approvato lo schema di convenzione per la realizzazione della Città della salute e della ricerca e lo schema di protocollo di intesa per il trasferimento delle aree di localizzazione della stessa.

Con le DGC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13 il Comune di Sesto San Giovanni ha condiviso e approvato i contenuti della proposta di variante allo strumento urbanistico vigente connessa al suddetto Accordo di Programma.

La variante al PRG vigente del Comune di Sesto San Giovanni, unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il PTCP, è stata trasmessa ai sensi della LR 12/2005 a questa Amministrazione, con nota comunale del 20/02/13 prot. 13569 pervenuta in data 20/02/13 prot. prov. n. 53081.

Con nota comunale del 11/06/13, pervenuta in data 13/06/13 prot. prov. n. 152983 l'Amministrazione comunale provvedeva a trasmettere ulteriore documentazione tecnico-amministrativa a seguito di richiesta provinciale prot. n. 107757 del 23/04/13.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 14 ottobre 2003, la Provincia di Milano ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della L.R. 1/2000.

Ai sensi della LR 1/2000 come sostituita dalla LR 12/2005, a far data dall'entrata in vigore del PTCP è stata trasferita alla Provincia la valutazione di compatibilità con il PTCP degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti.

La sopracitata deliberazione di Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003 è stata pubblicata sul BURL - Serie Inserzioni n. 45 del 5 novembre 2003 e da tale data decorre l'efficacia del PTCP.

La valutazione di compatibilità viene svolta con riferimento alla LR 12/2005 e relativi documenti attuativi emanati dalla Regione Lombardia, nonché alla deliberazione di Giunta Provinciale n.332/06 del 24/05/06 avente ad oggetto "*Indicazioni per l'attività istruttoria provinciale in ordine alla valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il PTCP nel periodo transitorio sino all'adeguamento del PTCP vigente alla LR 12/2005*".

In particolare la valutazione dello strumento urbanistico è condotta, sulla base della documentazione trasmessa, ai soli fini dell'espressione della valutazione di compatibilità con il PTCP atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale.

In data 19/01/2010 il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato il Piano Territoriale Regionale (PTR) che ha acquisito efficacia a decorrere dal 17/02/2010.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 7/06/2012, pubblicata sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 28 dell'11 luglio 2012, la Provincia di Milano ha adottato l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente alla L.R. 12/2005.

Le previsioni prescrittive e prevalenti della sopracitata deliberazione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2005, sono in regime di salvaguardia dalla data di pubblicazione sul BURL.

2. Principali contenuti dello strumento urbanistico

L'Accordo di Programma per la "Città della Salute e della Ricerca" interessa parte delle aree del comparto ex Falek, inserite negli ambiti di trasformazione del vigente PGT denominati ATs1 e ATs2, da attuarsi mediante PII unitario definitivamente approvato il 30/04/12 dall'Amministrazione comunale. La presente variante pertanto non prevede riduzione di aree libere ai sensi del PTCP vigente.

L'ambito di variante interessa una superficie di circa 205.000 mq localizzata tra la ferrovia e Viale Italia e prevede la realizzazione del polo sanitario denominato "città della salute e della ricerca", con una SIP di 130.000 mq, sottraendo una parte del parco urbano previsto nell'ambito del PII.

La localizzazione del progetto della Città della Salute e della ricerca sulle aree oggetto di variante è stata definita nell'ambito del procedimento di Accordo di Programma ed è già stata oggetto di istruttoria tecnica nell'ambito del parallelo procedimento di Conferenza di Servizi per l'approvazione dello Studio di fattibilità di cui all'art. 153 del D.Lgs 163/2006 promossa da Infrastrutture Lombarde s.p.a. in qualità di stazione appaltante/ente concedente dell'intervento e conclusa con la seduta del 14/11/2012.

Sulla Conferenza di Servizi, finalizzata a indicare quali siano le condizioni necessarie per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, le intese, i pareri le concessioni, le autorizzazioni le licenze, i nulla-osta e gli atti di consenso comunque denominati, si è espressa la Giunta Provinciale con D.G.P. n.438 del 27/11/2012, evidenziando i principali elementi del quadro programmatico e pianificatorio dell'opera e le prime considerazioni e indicazioni di competenza sugli aspetti paesistici, naturalistici e di difesa del suolo, riferite all'opera e alla sua cantierizzazione.

3. Valutazione di compatibilità con il PTCP

Ai sensi dell'art. 22 delle NdA del PTCP si propone la seguente valutazione istruttoria: valutazione di **compatibilità condizionata** con il PTCP della Variante al PGT vigente inerente l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della ricerca", promosso dalla Regione Lombardia, di cui alle deliberazioni di GC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13.

Di seguito sono riportate le prescrizioni e le osservazioni rispetto alle quali si chiede al Comune di Sesto San Giovanni di uniformarsi in sede di definitiva approvazione della variante in oggetto e conseguentemente di adeguare complessivamente gli atti che costituiscono lo strumento urbanistico vigente.

La variante in oggetto prevede la una consistente variazione degli scenari insediativo, infrastrutturale e paesistico, determinati dal consistente impatto del progetto di **realizzazione della Città della Salute e della ricerca** e di **rilocalizzazione della grande struttura di vendita** nonché della conseguente **riduzione delle aree verdi** previste nell'ambito.

Con riferimento a quanto già evidenziato in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in considerazione delle condizioni di congestione del quadrante nord orientale della cintura milanese, data anche la rilevanza dal punto vista della mobilità dell'inserimento della "Città della Salute e della Ricerca", si ritiene necessario che siano sviluppate specifiche approfondite analisi e valutazioni relative alla tematica dell'**accessibilità** complessiva dell'area e del Comune di Sesto San Giovanni.

In particolare, visto che il progetto di realizzazione della "Città della Salute e della Ricerca" aggiunge carichi di traffico a quelli ipotizzati per il PII ATs1 e ATs2, si ritiene necessario approfondire ipotesi di nuove infrastrutture di trasporto pubblico in sede protetta e vincolata, quali ad esempio la variante di tracciato del prolungamento della linea M5 Bignami-Bettola che potrebbe concorrere a servire la nuova funzione strategica. Inoltre, si ritiene necessario prevedere il potenziamento delle infrastrutture viabilistiche indicate nel parere di cui alla già citata DGP n.3/2012 del 10/03/12. Si richiede infine di approfondire i temi della localizzazione dei parcheggi a servizio dell'ospedale e della grande struttura di vendita di cui si prevede la rilocalizzazione nell'ambito delle aree dei PII.

Per quanto attiene la **grande struttura di vendita**, si evidenzia la necessità di individuare in sede di approvazione definitiva della variante una localizzazione certa, accompagnata anch'essa da specifiche analisi dell'impatto sia sull'accessibilità e sui parcheggi di pertinenza che sul consumo di suolo. In subordine, si richiede di definire criteri certi e procedure di localizzazione della grande struttura di vendita, che garantiscano la sostenibilità della realizzazione dell'intervento sotto il profilo dell'impatto, dell'accessibilità e del consumo di suolo, da sottoporre a puntuale verifica in sede di VAS e/o VIA del piano attuativo.

Tenuto conto che la variante in oggetto ha comportato un ridimensionamento della **componente verde** del progetto originario per tale area, si chiede che vengano previsti interventi compensativi di piantumazione, riqualificazione forestale e, in generale, potenziamento ecosistemico da realizzare nel PLIS della media valle del Lambro, oltre ad incrementare il più possibile, come già chiesto in sede di VAS, estensioni e caratterizzazioni naturaliformi nelle altre aree del PII "ATs1 e ATs2".

La realizzazione della "Città della Salute e della Ricerca", modificando quanto previsto dal PII ATs1 e ATs2, determinerà anche importanti impatti sulla **risorsa idrica sotterranea**, che dovranno essere attentamente valutati.

Si ribadisce quanto evidenziato in sede di VAS anche per il tema dello smaltimento delle acque reflue, in quanto, riscontrata la limitata capacità residua del depuratore ove saranno collettate le acque di scarico, si ritiene necessario garantire che i ricettori abbiano capacità adeguata, potenziandoli prima della realizzazione del progetto.

Con riferimento allo **studio geologico**, a scopo collaborativo si richiamano le conclusioni espresse sulla pericolosità sismica locale dalle integrazioni allo studio geologico: poiché l'approfondimento di 2° livello ha stimato un fattore di amplificazione superiore alla soglia definita dalla Regione Lombardia per suoli di tipo B nel territorio comunale di Sesto S. Giovanni, ne consegue che la normativa sismica nazionale non è adeguata a tenere in considerazione i possibili effetti di amplificazione locale dovuta alla litologia. Pertanto lo studio precisa che *"in fase di progettazione edilizia si dovranno effettuare analisi più approfondite (3° livello) o utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore"*. Tale scenario è peraltro contemplato dalla DGR n° IX/2616 del 30/11/2011.

Da ultimo l'analisi sismica in oggetto ha sottolineato che i calcoli effettuati rappresentano una stima preliminare del fattore di amplificazione, che dovrà quindi essere verificato sulla base di elementi progettuali attualmente non disponibili.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile

Data .15/07/2013

IL DIRETTORE del SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE
f.to (Dott. Emilio De Vita)



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DELIBERA

1. di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica redatta dal Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture inerente la valutazione di compatibilità con il PTCP, resa ai sensi degli articoli 12 e 13 della LR 12/2005, della Variante al PGT vigente inerente l'Accordo di Programma per la realizzazione della "Città della salute e della ricerca", promosso dalla Regione Lombardia, di cui alle deliberazioni di GC n. 351 del 11/12/12 e n. 2 del 08/01/13;
2. di esprimere valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP dello strumento urbanistico in oggetto, ai sensi dell'art. 22 delle NdA del PTCP;
3. di evidenziare al Comune di Sesto San Giovanni che, stante l'intervenuta efficacia del PTR, lo strumento urbanistico in oggetto dovrà opportunamente adeguarsi ai contenuti ed alle prescrizioni contenute nel Piano Regionale;
4. di evidenziare al Comune che ai sensi dell'art. 13 comma 10 della LR 12/05 gli atti di variante definitivamente approvati devono essere inviati all'Amministrazione Provinciale, dando mandato ai competenti uffici della Direzione dell'Area Programmazione Territoriale – Settore Pianificazione Territoriale e programmazione delle infrastrutture di verificare il recepimento delle indicazioni di cui alla relazione tecnica;
5. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture la trasmissione al Comune di copia della presente deliberazione per gli adempimenti di competenza;
6. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile
8. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - IV comma - del D.lgs. 18/08/200 n. 267.

IL RELATORE: nome Dott. Franco De Angelis data 15/7/13 firmato Franco De Angelis

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

Nome Dott. Emilio De Vita

nome

data 15/7/13

firmato Emilio De Vita

data

firma

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE

Nome Dott. Emilio De Vita

data 15/7/13

firmato Emilio De Vita

VISTO DEL DIRETTORE AREA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dott. Emilio De Vita

data 15/7/13

firmato Emilio De Vita

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole

Contrario

**IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE**

nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Maerna

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li 23 luglio 2013

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____

Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.
- per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a:

.....

Milano li _____

IL DIRETTORE GENERALE



ESTRATTO DI VERBALE



Al termine della discussione generale il Presidente, nella seduta del giorno **29/07/2013** della **1^ e 2^** Commissione Consiliare Congiunta ha nominato relatori:

1)

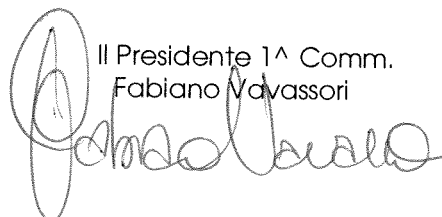
REVOLTA

2)

per la proposta di delibera avente come oggetto:

- **Controdeduzioni alle osservazioni e ratifica adesione all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel Comune di Sesto San Giovanni.**


Il Presidente 1^ Comm.
Fabiano Vavassori



X Il Presidente 2^ Comm.
Chiara Pennasi

Sesto San Giovanni, 29/07/2013

CREMONESI MATTEO





CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 d. lgs. n. 267 del 18.08.2000 sulla proposta di deliberazione relativa a:

Controdeduzioni alle osservazioni e ratifica adesione all'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della Città della Salute e della Ricerca nel comune di Sesto San Giovanni.

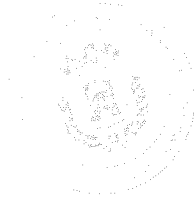


PARERE SULLA REGOLARITÀ TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni 25/07/2013

Il Direttore del settore
Arch. Paolo Guido Riganti

PRG



PARERE SULLA REGOLARITÀ CONTABILE: *Favorevole*....

Sesto San Giovanni*29*...LUG...2013

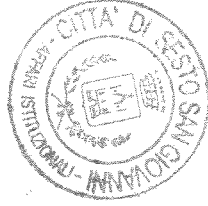
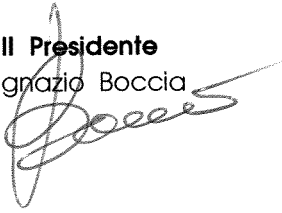
Il Responsabile del servizio finanziario
Flavia Orsetti

FO

Reg. 2013/1687

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Ignazio Boccia



Il Segretario generale
Gabriella Di Girolamo

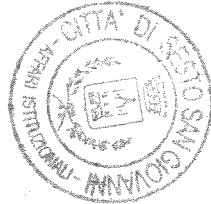


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal **5 AGO. 2013** per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **2 AGO. 2013**



Il Funzionario
Anna Lucia Aliberti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Patrizia Morandi



Divenuta esecutiva il.....

ORIGINALE